

**DATI CUMULATIVI DELLE PRINCIPALI  
BANCHE INTERNAZIONALI**

**( edizione 2004 )**

*A cura di « R & S »*

[www.mbres.it](http://www.mbres.it)



## **I. INTRODUZIONE**

### *Profilo del campione*

L'indagine comprende le principali banche aventi sede in Europa, Giappone e Stati Uniti, selezionate sulla base dei criteri esposti alla Sezione III. Si tratta di 71 Gruppi, 37 dei quali con sede in Europa, 18 negli Stati Uniti e 16 in Giappone (<sup>1</sup>). La Tab. I.1 riporta alcuni principali dati di riepilogo; l'elenco dettagliato delle società viene riportato nella Sezione III. Rispetto alla precedente edizione di questa indagine vi è stata una diminuzione di 3 Gruppi, dovuta all'acquisizione e relativo consolidamento del Crédit Lyonnais da parte del Crédit Agricole in Francia ed a 3 Gruppi, uno in Europa e 2 negli Stati Uniti, che non hanno più raggiunto i requisiti dimensionali minimi per far parte del campione; tra le banche tedesche è entrata la HSH Nordbank, di nuova costituzione.

Le banche europee rappresentano il 65% del totale in termini di attività, il 62% in termini di numero di dipendenti ed il 55% in termini di totale ricavi. Le banche degli Stati Uniti hanno il minor peso sul totale dell'attivo, ma contano per circa un terzo in termini di occupati e di totale ricavi. In Europa, la Germania è il Paese con il maggior numero di banche presenti nel campione, che rappresentano oltre un quarto del totale delle attività dell'area; le banche del Regno Unito sono invece al primo posto per numero di dipendenti con il 28% del totale, e

---

<sup>1</sup> I Gruppi europei consolidano circa 5.500 società controllate (numero che non considera i Gruppi del Regno Unito e del Benelux, ad eccezione di Dexia, per i quali non si dispone del dato); quelli del Giappone, circa 800 società. Non si dispone del dato per i Gruppi statunitensi.

rappresentano il 27% dei ricavi aggregati. Nel valutare il maggior peso delle banche con sede in Europa all'interno del campione, occorre considerare il loro maggior grado di internazionalizzazione, raggiunto principalmente con acquisizioni all'esterno del proprio Paese d'origine, come commentato nei paragrafi seguenti; per contro, le banche degli Stati Uniti e del Giappone, con l'eccezione delle prime della graduatoria, sono essenzialmente concentrate sul mercato domestico. Inoltre, nel mercato finanziario statunitense le banche esercitano un ruolo di minore importanza per la significativa presenza di operatori non bancari. Occorre infine tener presente che nel biennio 2001-2003 dollaro e yen si sono deprezzati, rispettivamente, del 43% e del 17% nei confronti dell'euro, valuta di conto della maggior parte dei Gruppi europei.

TABELLA I.1 - LE BANCHE DEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	No. di occupati nel 2003	Totale attività al 31/12/03	Totale ricavi nel 2003
		'000	EUR md	EUR md
Germania	12	287	4.272	61
Regno Unito	6	597	3.282	104
Benelux	6	403	2.835	62
Francia	4	298	2.463	56
Italia	3	176	700	28
Svizzera	2	137	1.507	36
Spagna	2	191	629	24
Svezia	1	33	262	6
Danimarca	1	16	245	4
<b>Europa</b>	<b>37</b>	<b>2.138</b>	<b>16.195</b>	<b>381</b>
<b>Giappone (*)</b>	<b>16</b>	<b>196</b>	<b>4.652</b>	<b>79</b>
<b>Stati Uniti</b>	<b>18</b>	<b>1.137</b>	<b>4.243</b>	<b>236</b>
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>3.471</b>	<b>25.090</b>	<b>696</b>

(\*) Nel valutare la consistenza degli occupati in Giappone occorre considerare che nella maggior parte dei casi, per mancanza di informazioni sul Gruppo, sono stati assunti i dati delle sole capogruppo o quelli aggregati delle principali società componenti il Gruppo.

Sulla base del totale dell'attivo, le banche europee considerate equivalgono a poco meno del 60% del sistema bancario dell'Europa occidentale <sup>(2)</sup>; una quota del 60% circa è rappresentata dalle banche giapponesi sul totale del loro Paese, mentre per gli Stati Uniti la rappresentatività delle banche del campione risulta di poco superiore al 70% <sup>(3)</sup>.

Da un'analisi della composizione del campione per singolo Paese si riscontrano alcune specificità strutturali di alcuni Gruppi europei e giapponesi, un commento delle quali è riportato all'Appendice 1.

### *Dimensione dei Gruppi*

Nel periodo 1998-03 i Gruppi bancari considerati nell'indagine hanno evidenziato una significativa tendenza all'aumento della dimensione media, sia per effetto della crescita interna che a seguito di operazioni di fusione ed acquisizione. In termini di "totale attivo" la media per Gruppo nel 2003 era pari a 350,7 miliardi di euro, oltre l'80% superiore a quella del 1998; ciò a seguito di un aumento degli attivi del 30%, mentre il numero dei Gruppi si è ridotto da 100 a 71. La crescita dimensionale si è registrata in tutte e tre le aree geografiche considerate, ma in maggior misura negli Stati Uniti ed in Europa. Per l'Europa, se si considera il periodo 1995-03, la dimensione media si è triplicata, mentre il numero dei Gruppi è sceso da 57 a 37.

Escludendo l'effetto delle fusioni tra i Gruppi compresi nel campione, di cui si dirà in seguito, l'aumento della dimensione media nel periodo 1998-2003, misurata in euro, è del 44% per le banche europee e del 28% per quelle degli Stati Uniti (38% in valuta locale), mentre le banche giapponesi fanno segnare una contrazione degli attivi

---

<sup>2</sup> Paesi della UE e Svizzera.

<sup>3</sup> Quest'ultima quota si riduce al 59% circa considerando anche le società finanziarie di emanazione non bancaria, particolarmente attive negli Stati Uniti nel credito al consumo e nel leasing. Tra queste, le divisioni servizi finanziari dei maggiori Gruppi industriali, quali General Electric, General Motors e Ford Motor.

del 2% circa (-1,4% in valuta locale), con la conseguenza, per queste ultime, che la crescita dimensionale è avvenuta integralmente con aggregazioni tra grandi Gruppi.

TABELLA I.2 – LA DIMENSIONE DELLE BANCHE DEL CAMPIONE

	Dimensione media in termini di totale attivo (1)			
	1995	1998	2003	2003 / 1998
		EUR md		Variazione % (2)
Europa (3)	142,5	233,3	434,7	+ 86,3
Giappone	...	181,9	290,7	+ 59,8
Stati Uniti	...	125,6	231,3	+ 84,2
<b>Tutte le banche (4)</b>	...	<b>191,9</b>	<b>350,7</b>	<b>+ 82,8</b>

(1) Escluso avviamento.

(2) Calcolata in valuta locale, la dimensione media è aumentata del 98,6% per le banche degli Stati Uniti e del 60,3% per quelle del Giappone.

(3) 57 Gruppi nel 1995; 48 nel 1998; 37 nel 2003.

(4) 100 Gruppi nel 1998; 71 nel 2003.

Le banche europee evidenziano una dimensione mediamente più elevata, pari, rispettivamente, sulla base degli attivi 2003, a 1,5 ed 1,9 volte quella delle banche giapponesi e statunitensi. Negli Stati Uniti ed in Giappone hanno invece sede i Gruppi bancari di maggiori dimensioni in termini assoluti: Citigroup e Mizuho Financial Group. In tali Paesi, come si può osservare alla Tab. III.1 alla Sezione III, la crescita dimensionale ha comportato una maggiore concentrazione rispetto all'Europa: le prime tre banche dei campioni giapponese e statunitense contano, infatti, per il 53,6% ed il 51,7% del totale attivo delle rispettive aree, mentre le prime tre banche europee rappresentano solo il 15,5% della loro area. Un confronto tra il 1998 ed il 2003 evidenzia come il peso dei primi 5 Gruppi sul totale attivo della rispettiva area sia cresciuto dal 44 al 76% in Giappone, dal 56 al 66% negli Stati Uniti e solo dal 22 al 25% in Europa (<sup>4</sup>).

<sup>4</sup> Considerando anche le fusioni completate o annunciate nel 2004, di cui alla Tab. III.2 alla Sezione III, il peso dei primi cinque Gruppi sul totale del campione del rispettivo Paese sale all'82% in Giappone ed al 76% negli Stati Uniti.

Lo sviluppo per linee esterne ha costituito un fattore determinante nella crescita dimensionale dei Gruppi bancari in tutte e tre le maggiori aree economiche mondiali. Nel periodo 1998-2003 si contano ben 39 “mega-mergers” (<sup>5</sup>), di cui 20 hanno riguardato le banche europee, 12 quelle statunitensi e 7 quelle giapponesi. Tra l’ottobre 2003 e l’agosto 2004 sono state inoltre poste in essere tre operazioni di concentrazione di assoluto rilievo: negli Stati Uniti, la seconda e la terza banca per totale attività hanno acquisito, rispettivamente, la sesta e l’ottava; in Giappone, la seconda e la quarta banca del Paese hanno annunciato di voler fondere le loro attività, con ciò creando la prima banca al mondo per dimensioni dell’attivo. Il dettaglio delle fusioni è riportato alla Tabella III.2 alla Sezione III. Si può innanzitutto notare che le grandi operazioni hanno riguardato, con l’unica eccezione della Bankers Trust acquisita dalla Deutsche Bank nel 1999, Gruppi bancari appartenenti alla stessa area economica e, per quanto riguarda l’Europa, con poche eccezioni, Gruppi bancari dello stesso Paese. Una descrizione per Paese di appartenenza delle operazioni che hanno coinvolto le banche incluse nell’indagine è riportata all’Appendice 2.

I “mega-mergers” sono stati effettuati per la gran parte attraverso scambi azionari. Il controvalore complessivo delle operazioni che hanno riguardato le banche europee dal 1996 al 2003 è stato pari a circa 163 miliardi di euro, di cui 126 miliardi, pari al 77% del totale, hanno avuto quale contropartita emissioni azionarie. Negli Stati Uniti, dal 1998 al 2004, il controvalore delle fusioni tra grandi banche è stato di gran lunga superiore, pari a circa 429 miliardi di dollari, ma l’esborso di denaro è stato di soli 2,4 miliardi di dollari, lo 0,6% del totale. L’unica operazione tra le due aree, la citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, è stata anche la sola effettuata integralmente in contanti, con un esborso di circa 9,7 miliardi di dollari. Le fusioni tra le banche giapponesi si sono svolte esclusivamente con scambi azionari.

Per quanto riguarda la compagine azionaria di controllo, le banche del campione hanno, per la maggior parte, un azionariato diffuso e risultano quotate in una o più Borse Valori. Le banche a

---

<sup>5</sup> Definiamo “mega-mergers” le fusioni che hanno coinvolto almeno due delle società comprese nel campione.

controllo pubblico sono solo 7, di cui 6 istituti tedeschi (si veda anche l'Appendice 1) ed uno giapponese. Gli istituti pubblici tedeschi rappresentano, in termini di attivo, oltre un terzo delle banche tedesche considerate, mentre l'incidenza complessiva delle banche pubbliche sul campione è pari al 6,6% delle attività ed al 2,2% del totale ricavi.

TABELLA I.3 – BANCHE A CONTROLLO PUBBLICO NEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	No. di dipendenti nel 2003	Totale attività al 31/12/2003	Totale ricavi nel 2003
			<i>EUR md</i>	<i>EUR md</i>
Banche a controllo pubblico	7	52.813	1.659	15,0
<i>% su totale</i>	<i>9,9</i>	<i>1,5</i>	<i>6,6</i>	<i>2,2</i>

Sempre con riguardo alle banche tedesche, si registra la significativa presenza di Gruppi assicurativi in alcune compagini azionarie: il Gruppo Allianz controlla dal 2001 la Dresdner Bank, la terza banca tedesca per totale dell'attivo; HVB, la seconda per dimensioni, ha come principale azionista, con una quota del 18,4%, Münchener Rückversicherungs (Munich Re), il maggiore riassicuratore mondiale, di cui, a sua volta, detiene il 9,97% del capitale<sup>6</sup>; Munich Re è anche il principale azionista della Commerzbank con il 9,5%, seguito dalle Assicurazioni Generali con il 9,1%.

### *Occupazione*

Nel quinquennio 1998-2003 la forza lavoro aggregata delle banche incluse nel campione è aumentata del 12,8%, pari a 381 mila unità, raggiungendo i 3,4 milioni di occupati. Tale aumento è il

<sup>6</sup> Quote così ridotti nel corso del 2004, rispettivamente dal 25,67% e dal 13,2%.

risultato di una crescita dei dipendenti di poco inferiore al 20% per i Gruppi con sede in Europa, di poco meno dell'8% per quelli degli Stati Uniti e di una riduzione del 21% per quelli giapponesi <sup>(7)</sup>. In Europa l'aumento ha riguardato tutti i Paesi, ad eccezione di Svezia e Danimarca, con i maggiori incrementi in valore assoluto fatti segnare da Benelux e Regno Unito, mentre le banche italiane hanno fatto registrare il più elevato aumento percentuale, di poco inferiore al 40%. Se si considera il più ampio periodo 1996-03, per il quale si dispone di dati omogenei per le banche europee, il numero degli occupati è aumentato del 34%, corrispondenti a 523 mila unità, con le banche spagnole che fanno registrare la più forte crescita in valori assoluti nel biennio 1996-1998.

TABELLA I.4 – VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI

	No. dipendenti (1)			Variazione 1998-03	
	1996	1998	2003	Numero	%
Regno Unito	484.075	507.032	596.986	+ 89.954	+ 17,7
Benelux	252.415	299.722	402.962	+ 103.240	+ 34,4
Germania	262.363	262.362	287.039	+ 24.677	+ 9,4
Francia (2)	169.987	194.967	233.413	+ 38.446	+ 19,7
Spagna	126.255	179.261	191.147	+ 11.886	+ 6,6
Italia	114.702	125.626	175.764	+ 50.138	+ 39,9
Svizzera	90.929	113.505	137.142	+ 23.637	+ 20,8
Svezia e Danimarca	50.200	52.308	49.492	- 2.816	- 5,4
<b>Europa (2)</b>	<b>1.550.926</b>	<b>1.734.783</b>	<b>2.073.945</b>	<b>+ 339.162</b>	<b>+ 19,6</b>
<b>Giappone (3)</b>	...	<b>189.138</b>	<b>149.207</b>	<b>- 39.931</b>	<b>- 21,1</b>
<b>Stati Uniti</b>	...	<b>1.054.679</b>	<b>1.136.811</b>	<b>+ 82.132</b>	<b>+ 7,8</b>
<b>Totale</b>	...	<b>2.978.600</b>	<b>3.359.963</b>	<b>+ 381.363</b>	<b>+ 12,8</b>

(1) Il dettaglio per Paese si riferisce alla sede della società capogruppo e, pertanto, include anche i dipendenti del Gruppo occupati all'estero.

(2) Escluso il Gruppo Crédit Agricole, per il quale la differente struttura nel 2003 rispetto al 1998 non permette un confronto omogeneo.

(3) Relativi a 14 Gruppi per i quali si dispone di dati omogenei.

<sup>7</sup> I dati escludono il Gruppo Crédit Agricole in Europa e due Gruppi giapponesi per i quali non è stato possibile ricostruire un confronto omogeneo.

I “mega-mergers” descritti al paragrafo precedente non hanno influenzato le variazioni sopra descritte (trattandosi di operazioni concluse tra Gruppi comunque inclusi nel campione); l’aumento della forza lavoro è tuttavia principalmente attribuibile allo sviluppo per linee esterne, avvenuto attraverso:

- l’aggregazione nei Gruppi di maggiori dimensioni componenti il campione di entità bancarie di medie e piccole dimensioni appartenenti allo stesso Paese. E’ il caso, ad es., dell’Italia, dove, nel 1998, Cariverona, Banca CRT e Cassamarca sono confluite in UniCredito Italiano e dove, nel 2000 e nel 2002, il SanpaoloIMI ha acquisito, rispettivamente il Banco di Napoli ed il Gruppo Cardine. Analogamente gli Stati Uniti, dove le acquisizioni in ambito nazionale spiegano gran parte degli incrementi occupazionali;
- l’acquisizione di attività non bancarie. E’ il caso, ad es., del Crédit Suisse che, nel 1997, ha acquisito il Gruppo assicurativo Winterthur, la cui forza lavoro era di oltre 26 mila unità;
- le acquisizioni all’estero, che hanno riguardato soprattutto le banche europee. Oltre alla già citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, i Gruppi svizzeri UBS e Crédit Suisse hanno acquisito nel 2000, sempre negli Stati Uniti, rispettivamente, Paine Webber e Donaldson, Lufkin & Jenrette, che contavano, complessivamente, circa 36 mila dipendenti. Le banche spagnole hanno invece effettuato importanti acquisizioni in America Latina tra il 1997 ed il 2000 <sup>(8)</sup>; tale area ha visto la presenza anche dei Gruppi olandesi ING ed ABN Amro e del Gruppo inglese HSBC Holdings. Questi ultimi Gruppi hanno peraltro attuato un’espansione maggiormente diversificata, sia dal punto di vista geografico, con acquisizioni anche negli Stati

---

<sup>8</sup> Tra il 1996 ed il 2000 i dipendenti all’estero delle due banche spagnole incluse nell’indagine salgono da 34.013 a 146.664 unità; per contro, i dipendenti domestici scendono da 92.242 a 79.843 unità. A fine 2003, nonostante il ridimensionamento degli organici di oltre 35 mila unità, il numero dei dipendenti all’estero era ancora pari a 123.843, il 65% del totale.

Uniti<sup>9</sup>) e nel sud-est asiatico, sia con riguardo al settore di attività, con interventi nel campo assicurativo e dei servizi finanziari. Di rilievo, a questo proposito, l'acquisizione effettuata nel 2003 dalla HSBC Holdings della statunitense Household International, operante nei settori del credito al consumo e dei servizi finanziari in genere, che contava 31 mila dipendenti a fine 2002. Hanno invece effettuato significative acquisizioni nei Paesi dell'Europa centrale e dell'Est le tedesche HVB e Commerzbank, la belga KBC, la francese Société Générale e l'UniCredito Italiano. L'unica acquisizione di rilievo delle banche statunitensi all'estero nel periodo considerato è quella del Gruppo messicano Banamex da parte della Citigroup nel 2001.

La significativa espansione estera delle banche europee dal 1996 al 2003 è ben testimoniata dall'incremento di 21 punti percentuali della forza lavoro impiegata al di fuori del Paese d'origine, che si attesta ad oltre il 47% del totale nel 2003 (<sup>10</sup>).

La Tabella I.5 riporta i ricavi ed il costo del lavoro per dipendente delle banche di Europa e Stati Uniti. Si osserva innanzitutto, in termini aggregati, il maggior incremento di produttività delle seconde rispetto alle prime: mentre per le banche degli Stati Uniti i ricavi per dipendente sono cresciuti, in valuta locale, del 32,3% nel quinquennio 1998-03, l'incremento per le banche europee è stato più contenuto, pari al 19,4%. Il costo del lavoro pro-capite è parimenti cresciuto in entrambe le aree: del 18,3% in Europa e del 26,6% negli Stati Uniti. Tuttavia, mentre per le banche degli Stati Uniti la differenza tra i due indicatori è di circa 6 punti percentuali, per le banche europee tale differenza si riduce ad un solo punto percentuale.

---

<sup>9</sup> Le filiali nordamericane di ABN Amro e HSBC si posizionano nel 2003, rispettivamente, al 10° ed all'11° posto tra le banche degli Stati Uniti in termini di totale attivo. Nel 2004 sono state però scalcate dalla The Royal Bank of Scotland Group che, con l'acquisizione della Charter One, si va a collocare alla decima posizione.

<sup>10</sup> Cfr. Tabella II.3 per l'Europa. Non è stato possibile elaborare il corrispondente rapporto per le banche giapponesi e statunitensi per la mancanza di informazioni. Per gli Stati Uniti gli unici dati disponibili nel 2003 sono quelli della Citigroup e della The Bank of New York, i cui dipendenti all'estero sono pari, rispettivamente, al 46 ed al 20,5% del totale.

TABELLA I.5 – RICAVI E COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE <sup>(1)</sup>

	Totale ricavi per dipendente			Costo del lavoro per dipendente			a/b	a'/b'
	2003	variazione % su 1998		2003	variazione % su 1998			
	'000 EUR	in EUR (a)	in valuta locale (a')	'000 EUR	in EUR (b)	in valuta locale (b')		
Svizzera	325,1	+ 15,7	+ 12,5	168,0	+ 26,4	+ 22,9	0,6	0,5
Germania	221,2	+ 14,1		91,2	+ 24,6		0,6	
Svezia e Danimarca	204,2	+ 24,1	+ 21,0	69,7	+ 39,8	+ 36,5	0,6	0,6
Regno Unito	177,3	+ 38,0	+ 38,8	50,4	+ 27,0	+ 27,8	1,4	1,4
Francia	188,0	+ 22,4		72,1	+ 18,0		1,2	
Benelux	167,5	+ 7,9		65,9	+ 13,5		0,6	
Italia	158,6	- 4,4		54,2	- 8,6		n.c.	
Spagna	126,5	+ 25,9		38,3	+ 2,6		10,0	
<b>Europa</b>	<b>185,3</b>	<b>+ 19,7</b>	<b>+ 19,4</b>	<b>67,8</b>	<b>+ 18,6</b>	<b>+ 18,3</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>
<b>Stati Uniti</b>	<b>208,0</b>	<b>+ 22,7</b>	<b>+ 32,3</b>	<b>61,4</b>	<b>+ 17,4</b>	<b>+ 26,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>

(1) Calcolati escludendo le attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

Nei Paesi europei, il più elevato valore di ricavi per dipendente viene fatto registrare, nel 2003, dalle banche svizzere, seguite da quelle tedesche; entrambe, però, evidenziano anche il più elevato costo unitario. Nel quinquennio, la variazione più favorevole di questi indici è quella delle banche spagnole, per le quali la crescita dei ricavi unitari è 10 volte superiore a quella dei costi unitari; per tali istituti il contenuto incremento del costo del lavoro pro-capite si può ricondurre alle significative acquisizioni operate in Centro e Sud America, di cui si è detto. Tra gli altri Paesi, solo le banche del Regno Unito e quelle francesi evidenziano un rapporto superiore all'unità. Un sensibile peggioramento dell'indicatore si ha invece per le banche svizzere, tedesche e del Benelux: si osserva, in particolare, la modesta crescita dei ricavi unitari del Benelux, mentre per Germania e Svizzera ad una dinamica del costo del lavoro pro-capite superiore alla media si associa un'insufficiente crescita dei ricavi unitari. Per le banche italiane invece, alla riduzione del costo del lavoro, dovuta alle acquisizioni in Paesi

dell'Europa centro-orientale a più basso costo della manodopera, fa riscontro una diminuzione dei ricavi unitari, anche se di minore entità.

Con riguardo al costo del lavoro delle banche svizzere e tedesche, si rileva un elevato valore pro-capite delle attività di investment banking, nonostante alcune significative riduzioni operate nell'ultimo biennio. L'elevato costo di tali attività si riferisce, in primo luogo, alle acquisizioni effettuate nella seconda metà degli anni novanta (v. Appendice 2). Il Credit Suisse First Boston, la investment bank del Credit Suisse Group, impiegava nel 2003 il 48% dei dipendenti bancari del Gruppo, con un costo unitario di 235 mila euro; ancora superiore il costo unitario della divisione investment banking del Gruppo UBS, pari a 298 mila euro, con una forza lavoro del 23% del totale. Escludendo tali attività, il costo pro-capite nel 2003 delle due banche svizzere scende a 122 mila euro. Tra le banche tedesche, hanno, in particolare, un costo unitario superiore alla media la Deutsche Bank e la Westdeutsche Landesbank (WestLB) pari, nel 2003, rispettivamente a 145 e 121 mila euro. Per la Deutsche Bank il costo pro-capite ha avuto un'impennata dell'80% nel biennio 1999-2000, in coincidenza con l'acquisto della Bankers Trust, mentre, nello stesso biennio, il costo del lavoro per dipendente della WestLB è aumentato del 36%, principalmente in concomitanza con lo sviluppo delle attività di "equity" ed "investment banking" della controllata londinese WestLB Panmure <sup>(11)</sup>.

### *Risultati operativi*

Il volume complessivo dei ricavi delle 71 banche comprese nel campione è passato, dal 1998 al 2003, da 535,6 a 695,9 miliardi di euro, con un aumento del 29,9%, saldo tra il +33,4% quale effetto della crescita dimensionale dei Gruppi descritta al paragrafo precedente ed il -3,5% a seguito del deprezzamento di dollaro e yen

---

<sup>11</sup> Attività ceduta al Gruppo Lazard nel gennaio 2004.

rispetto all'euro. Tale crescita non è però risultata omogenea nelle tre aree geografiche considerate: a parità di tassi di cambio, a fronte di un aumento dei ricavi del 42,6% negli Stati Uniti e del 36,4% in Europa, si ha un modesto +1,6% per le banche giapponesi.

Il margine di interesse in percentuale del totale ricavi è sceso nel quinquennio di 3,7 punti, passando dal 55% al 51,3% - con un minimo del 48,6% fatto segnare nel 2000 - a seguito della generalizzata contrazione dei tassi di interesse nelle aree geografiche considerate. Alla riduzione del margine di interesse hanno fatto riscontro gli incrementi dei ricavi per commissioni e degli utili da operazioni finanziarie, saliti rispettivamente di 2,6 e 1,1 punti nel periodo. Nell'ultimo esercizio, il 2003, la contrazione del margine di interesse è stata integralmente compensata dall'aumento degli utili di negoziazione, a fronte di ricavi da commissioni invariati in rapporto al totale dei ricavi.

TABELLA I.6 – 71 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO 1998 – 2003

	1998	2000	2001	2002	2003	Variazione	
	<i>% del totale ricavi</i>						
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>d-a</i>	<i>e-d</i>
Margine lordo	55,0	48,6	50,5	52,2	51,3	- 2,8	- 0,9
Commissioni attive e passive (saldo)	36,2	40,1	39,5	38,8	38,8	2,6	-
Cost / income ratio	61,3	60,6	60,6	60,6	58,7	- 0,7	- 1,9
Svalutazioni di crediti (1)	22,5	11,6	17,1	16,0	11,5	- 6,5	- 4,5
Risultato corrente prima delle imposte	16,3	27,8	22,3	23,5	29,8	7,2	6,3
Risultato netto	7,6	19,5	10,6	9,3	16,8	1,7	7,5
ROE (2) (%)	5,0	14,0	7,4	6,7	12,1	1,7	5,4
ROA (3) (%)	0,2	0,6	0,3	0,3	0,5	0,1	0,2

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Return On Equity = risultato dell'esercizio / capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

(3) Return On Assets = risultato dell'esercizio / totale attivo.

Il risultato corrente prima delle imposte si attesta nel 2003 al 29,8% dei ricavi, il migliore del periodo, con un aumento di 6,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, mentre il dato del 1998 risulta pesantemente influenzato dalle svalutazioni di crediti operate dalle banche giapponesi. Il cost-income ratio fa segnare, nell'ultimo esercizio, un miglioramento di 1,9 punti, mentre l'incidenza delle svalutazioni di crediti si riporta sui valori del 2000 dopo i maggiori accantonamenti effettuati nel biennio 2001-02.

L'utile netto aggregato del 2003 risulta pari a 117 miliardi di euro, il 16,8% in rapporto ai ricavi, 7,5 punti percentuali in più rispetto all'esercizio precedente. Alla crescita del risultato netto hanno contribuito le minori svalutazioni di attività immobilizzate, principalmente attività finanziarie, per 2,6 punti percentuali ed il miglioramento di un punto percentuale della voce "Proventi ed oneri straordinari", passata dal segno negativo a quello positivo. Il ROE aggregato, dopo il 5% fatto segnare nel 1998 e la contrazione del biennio 2001-02, si attesta al 12,1% nel 2003, in miglioramento di 5,4 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Analogamente, il ROA risale allo 0,5% nel 2003 dallo 0,3% del biennio precedente.

### *Risultati per area geografica*

La Tab. I.7 riporta alcuni indicatori di risultato delle banche del campione suddivise per area geografica. Il confronto tra gli indicatori delle diverse aree deve essere effettuato con cautela, tenendo presente che sussistono differenze tra i principi contabili adottati nei diversi Paesi. Un aspetto particolare riguarda l'attività assicurativa, svolta principalmente da alcuni Gruppi bancari europei e trattata diversamente nei rispettivi bilanci consolidati; un commento sui differenti metodi di contabilizzazione e sull'incidenza di tale attività nei dati aggregati è riportato all'Appendice 3.

TABELLA I.7 – 71 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO PER AREA GEOGRAFICA

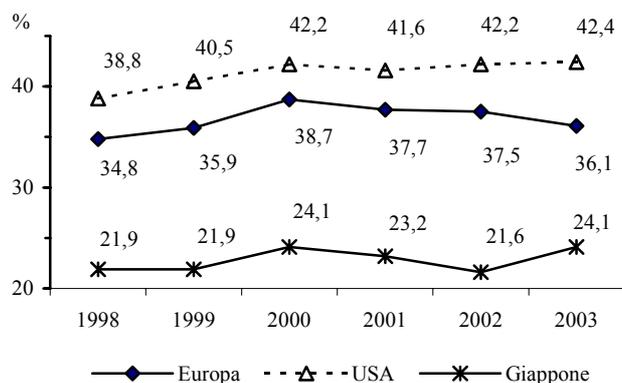
	1998			2003		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	<i>% del totale ricavi</i>			<i>% del totale ricavi</i>		
Margine lordo	52,0	66,3	54,8	49,5	58,7	51,8
Commissioni attive e passive (saldo)	34,8	21,9	38,8	36,1	24,1	42,4
Cost / income ratio	64,2	56,3	58,9	61,9	50,8	55,9
Svalutazioni di crediti (1)	11,0	98,0	7,5	10,1	29,7	7,7
Risultato corrente prima delle imposte	24,8	- 54,3	33,5	28,0	19,5	36,3
Risultato netto	17,0	- 52,8	19,1	15,6	0,3	24,2
Tax rate (2) (%)	31,9	n.c.	34,5	26,9	33,0	32,8
ROE (%)	12,8	n.c.	16,6	11,0	0,1	21,0
ROA (%)	0,4	n.c.	1,0	0,4	0	1,4

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato sul risultato prima delle imposte ed escludendo le società in perdita.

Dal lato dei ricavi, si osserva innanzitutto la maggiore incidenza sul totale che il margine di interesse rappresenta per le banche giapponesi rispetto a quelle europee e degli Stati Uniti e, d'altro canto, il minor apporto della componente commissioni. Queste ultime rappresentano una maggiore quota dei ricavi per le banche degli Stati Uniti anche nel confronto con le banche europee. Si osserva peraltro (Fig. I.1) che, dopo un trend crescente in entrambe le aree nel biennio 1998-2000, l'incidenza di tale voce sul totale dei ricavi permane stabile per le banche statunitensi, mentre prende a declinare in Europa, con una flessione di 2,6 punti percentuali nell'ultimo triennio.

FIGURA I.1 – COMMISSIONI NETTE IN % DEL TOTALE RICAVI



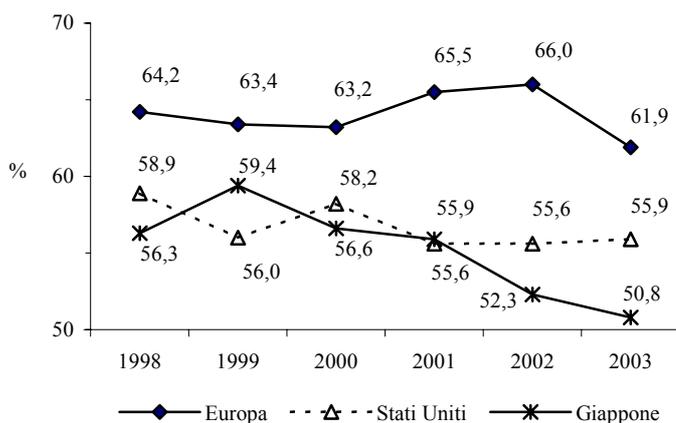
Con riguardo alle banche europee, occorre sottolineare la contrazione del 5,4% dell'ammontare complessivo dei ricavi nell'ultimo biennio, dopo la forte espansione del periodo precedente. Tale flessione è in buona parte spiegata dall'andamento negativo della voce "commissioni": in valori assoluti, infatti, la diminuzione dell'ultimo biennio è pari a 22 miliardi di euro, costituita per 14 miliardi da minori commissioni nette, per 11 miliardi dalla diminuzione degli utili da negoziazione e per 3 miliardi da minori dividendi e quote di utili, mentre il margine di interesse fa segnare un aumento di 6 miliardi di euro. Per contro, le banche degli Stati Uniti hanno visto una continua crescita dei ricavi, con un incremento del 12% nell'ultimo biennio che fa seguito all'aumento del 27% del triennio precedente. Poco variato, come già detto, l'andamento complessivo dei ricavi delle banche giapponesi.

TABELLA I.8 – TOTALE RICAVI: VARIAZIONE PERCENTUALE

	1998 / 1995	2001 / 1998	2003 / 2001
		%	
Europa	+ 34,9	+ 44,2	- 5,4
Giappone	...	- 0,2	+ 1,7
Stati Uniti	...	+ 27,2	+ 12,1

Il risultato corrente prima delle imposte si attesta, nel 2003, al 36,3% dei ricavi per le banche degli Stati Uniti, al 28% per quelle europee ed al 19,5% per le banche giapponesi, in progresso in tutte e tre le aree rispetto ai risultati dell'esercizio precedente, sia in termini assoluti che percentuali. In particolare, per il Giappone si tratta del secondo risultato positivo consecutivo dopo le perdite fatte segnare nei quattro esercizi precedenti. Il miglioramento del risultato corrente dell'ultimo esercizio è pressoché integralmente da attribuirsi, nel caso di Stati Uniti e Giappone, alle minori svalutazioni di crediti, mentre per l'Europa a minori svalutazioni per 2,8 punti percentuali si accompagna una più consistente riduzione del *cost-income ratio*, di 4,1 punti.

FIGURA I.2 – COST-INCOME RATIO



Quest'ultimo rapporto, nonostante la riduzione nel 2003 lo porti al valore più basso di tutto il periodo, è ancora sensibilmente più elevato in Europa rispetto alle altre due aree, con un differenziale che, nel 2003, è di 6 punti percentuali con gli Stati Uniti e di oltre 11 punti con il Giappone (Fig. I.2). L'indicatore delle banche giapponesi ha subito una

riduzione di ben 8,6 punti negli ultimi quattro anni, mentre per le banche europee si tratta di un'inversione di tendenza dopo gli aumenti degli esercizi 2001 e 2002, dovuti, nel primo caso, alla crescita in valori assoluti sia del costo del lavoro che delle spese generali mentre nel 2002 la riduzione dei costi operativi è stata più che proporzionalmente compensata dalla diminuzione dei ricavi. Per un ulteriore commento sulla svalutazione dei crediti verso la clientela, si rimanda al paragrafo seguente.

L'utile netto delle banche degli Stati Uniti nel 2003 è stato pari al 24,2% dei ricavi, quasi 9 punti superiore a quello delle banche europee, mentre le banche giapponesi hanno fatto segnare un modesto utile dopo due esercizi chiusi con perdite superiori ad un terzo dei ricavi (<sup>12</sup>). Nel periodo considerato si è ampliata la differenza di redditività tra le banche statunitensi e quelle europee, come è testimoniato anche dal ROE, salito per le prime, dal 16,6% al 21%, mentre per le seconde è sceso dal 12,8% all'11%, con una differenza tra le due aree che, nell'ultimo esercizio, si misura in 10 punti percentuali. Per le banche del Giappone si registrano invece consistenti perdite in tre dei sei esercizi considerati e modesti utili nei rimanenti esercizi.

Il *tax-rate* del 2003 risulta più elevato per le banche giapponesi e statunitensi rispetto a quelle con sede in Europa, con una differenza a favore di queste ultime di circa 6 punti percentuali. Tale indicatore si riduce nel periodo considerato sia per l'area europea che per quella statunitense, ma in misura maggiore per la prima, dove scende dal 32 al 27%, mentre negli Stati Uniti la riduzione è inferiore ai 2 punti percentuali (<sup>13</sup>).

Con riguardo alle componenti straordinarie si registra in Europa una crescita dell'ammortamento dell'avviamento, passato da 3,4 miliardi di euro nel 1998 a 10,7 miliardi nel 2003 e dall'1,2% al 2,8% in rapporto ai ricavi, in correlazione con l'aumento della corrispondente

---

<sup>12</sup> L'utile netto aggregato delle banche giapponesi nel 2003, pari a 30 miliardi di yen, è costituito dal risultato positivo di 14 istituti per complessivi 2.097 miliardi di yen e dalle perdite di 2 istituti, peraltro tra quelli di maggiori dimensioni – UFJ Holdings e Resona Holdings – per complessivi 2.067 miliardi di yen.

<sup>13</sup> Il dato del 1998 per il Giappone non è significativo a causa dell'elevato numero di di società che hanno accusato una perdita di esercizio.

voce dell'attivo patrimoniale. Negli Stati Uniti tale voce, che rappresentava nel 2001 l'1,4% dei ricavi, si azzerò dal 2002 a seguito dell'adozione dei nuovi principi contabili americani<sup>14</sup>). In entrambe le aree si registra nel biennio 2001-02 un incremento delle svalutazioni di attività immobilizzate, principalmente riferite ad attività finanziarie come conseguenza dello sfavorevole andamento dei mercati mobiliari; tale voce si ridimensiona significativamente per gli Stati Uniti nel 2003 mentre permane su valori storicamente elevati per l'Europa, principalmente per le svalutazioni di portafoglio contabilizzate dalle banche tedesche. Le altre voci straordinarie sono principalmente costituite da plusvalenze su cessioni di attivo immobilizzato.

Anche per le banche giapponesi, le svalutazioni di attività finanziarie hanno raggiunto importi consistenti nel biennio 2001-02, fino a rappresentare il 19% dei ricavi nel 2002. La voce "proventi ed oneri straordinari" presenta invece importanti saldi positivi nel triennio 1998-2000 e saldi negativi nel triennio successivo; tale voce comprende consistenti utili e perdite su cessioni di attività, mobiliari ed immobiliari, il cui segno positivo ha consentito, in termini aggregati, di chiudere con un utile gli esercizi 1999 e 2000. Il saldo del 2003 include anche una restituzione di imposte pari all'1,8% del totale ricavi, di cui hanno beneficiato, in massima parte, i maggiori Gruppi.

#### *Svalutazione di crediti e consistenze dei crediti dubbi*

La Tab. I.15 riporta un dettaglio per singolo istituto e per area geografica delle svalutazioni di crediti effettuate negli ultimi quattro esercizi, rapportate al totale dei ricavi, agli impieghi con la clientela ed al capitale netto.

---

<sup>14</sup> Si tratta, in particolare, dello "Statement of Financial Accounting No 142, Goodwill and Other Intangible Assets" (SFAS 142), che non prevede più l'ammortamento delle attività immateriali considerate a durata indefinita; tali attività vengono invece assoggettate ad una verifica, almeno annuale, del loro valore (*impairment test*) per una eventuale svalutazione con contropartita al conto economico.

Per le banche europee i tre indicatori hanno fatto segnare una flessione nell'ultimo esercizio, dopo che nel 2002 erano stati raggiunti i valori massimi del periodo. Nel 2003, 11 istituti europei hanno effettuato svalutazioni nette superiori al 15% dei ricavi e, tra questi, figurano ben 10 delle 12 banche tedesche del campione, con tre *landesbanken* che presentano i valori più elevati, superiori al 30%; per 4 istituti tedeschi le svalutazioni effettuate sono state superiori al 10% dei rispettivi capitali netti. Anche per le banche degli Stati Uniti gli indicatori hanno fatto segnare una diminuzione nel 2003 dopo gli elevati valori del biennio precedente; nell'ultimo esercizio nessuna banca americana ha effettuato svalutazioni superiori al 15% dei ricavi e solamente 4 svalutazioni superiori al 10%; solo una ha superato il 10% dei mezzi propri. La situazione giapponese presenta invece maggiori elementi di criticità, ma anche una maggiore dispersione dei valori intorno alle rispettive medie, con 3 istituti che nel 2003 contabilizzano riprese nette di valore. Gli indicatori vedono nelle prime posizioni, con i coefficienti più elevati, tre dei maggiori Gruppi del Paese – Resona Holdings, UFJ Holdings e Sumitomo Mitsui Financial Group - con valori che, nei primi due casi, sono sensibilmente superiori alla media.

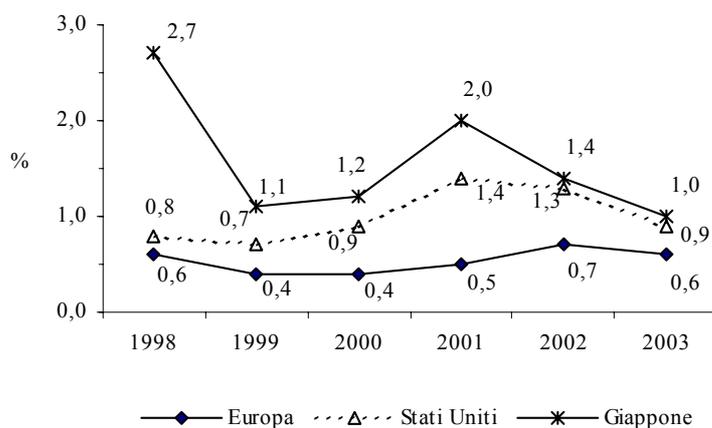
I valori medi del periodo 1998-2003 degli indicatori riguardanti le svalutazioni di crediti, dettagliati per area geografica, sono riportati alla Tab. I.9, unitamente alle consistenze dei crediti dubbi a fine 2003 rapportate al totale dei crediti verso la clientela ed all'ammontare dei mezzi propri.

TABELLA I.9 – SVALUTAZIONE DI CREDITI E CREDITI DUBBI NETTI: DETTAGLIO PER AREA GEOGRAFICA

	Svalutazione di crediti			Crediti dubbi netti	
	% su totale ricavi	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto
	<i>(media valori 1998-2003)</i>			<i>(al 31-12-2003)</i>	
Europa	9,5	0,5	5,6	1,1	11,0
Giappone	54,8	1,6	21,2	2,8	35,3
Stati Uniti	9,0	1,0	6,7	0,1	0,5

Nel raffronto con l'Europa, le banche statunitensi evidenziano, nella media di periodo, una più bassa incidenza delle svalutazioni in rapporto al totale dei ricavi, quale conseguenza però di un più elevato ammontare di questi ultimi in termini relativi (<sup>15</sup>); si evidenzia invece una maggiore incidenza delle svalutazioni in rapporto al patrimonio netto ed alla consistenza dei crediti v/ clientela. In quest'ultimo caso, il valore medio risulta il doppio di quello europeo, con un divario particolarmente accentuato nel biennio 2001-02 (Fig. I.3). L'indicatore delle banche giapponesi, pur presentando sempre valori superiori a quelli delle altre due aree, si allinea sostanzialmente ai valori americani nell'ultimo biennio. Gli altri due indicatori delle banche giapponesi evidenziano, invece, valori medi particolarmente elevati.

FIGURA I.3 – SVALUTAZIONE DI CREDITI IN % DEI CREDITI V/ CLIENTELA



Con riguardo alle consistenze di portafoglio, anche il rapporto tra i crediti dubbi netti e gli impieghi con la clientela (c.d. *non-performing loans ratio*) fa registrare, nell'ultimo esercizio, una riduzione in tutte e

<sup>15</sup> Nel periodo 1998-2003, il totale dei ricavi è mediamente pari al 5,7% del totale delle attività per le banche degli Stati Uniti, al 2,5% per le banche europee e solamente all'1,6% per quelle giapponesi.

tre le aree considerate, con la flessione più consistente segnata dalle banche giapponesi. Identica tendenza è evidenziata dal rapporto tra i crediti dubbi ed il capitale netto. La flessione degli indicatori nel 2003 fa seguito agli incrementi generalizzati del biennio 2001-02, in coincidenza con il rallentamento dell'economia mondiale. I valori alla fine dell'esercizio 2003 permangono però molto differenti nelle tre aree: i crediti dubbi rappresentano, infatti, oltre il 35% dei mezzi propri delle banche giapponesi (<sup>16</sup>), contro l'11% di quelle europee e solamente lo 0,5% delle banche degli Stati Uniti. Analogamente, il rapporto con il totale dei crediti v/ la clientela risulta pari al 2,8% in Giappone, all'1,1% in Europa e pressoché nullo negli Stati Uniti (<sup>17</sup>). Nel periodo 1995-2000, questi indicatori si erano significativamente ridotti in Europa, scendendo il primo dal 2,3% all'1,1%, mentre l'incidenza dei crediti dubbi sul capitale netto era passata dal 24,7% al 10,9% (<sup>18</sup>). In Giappone, invece, entrambi gli indici sono risultati in forte crescita tra il 1998 ed il 2001. La Tab. I.16 riporta in dettaglio i valori degli indicatori per singola società del campione.

Nel confrontare gli indici delle diverse aree occorre anche tener presente il diverso tasso di copertura dei crediti dubbi da parte dei fondi rettificativi: nell'ultimo quadriennio, tale rapporto, ottenuto tenendo conto anche del fondo rischi generico che fronteggia i crediti ritenuti ancora "in bonis", è sempre superiore al 100% negli Stati Uniti, pur con una sensibile flessione nel biennio 2001-02, è mediamente di poco inferiore al 70% in Europa e di poco superiore al 40% per le banche giapponesi. Queste ultime, fanno tuttavia registrare un significativo miglioramento dell'indicatore nell'ultimo biennio, portando sopra il 50% il valore dell'ultimo esercizio.

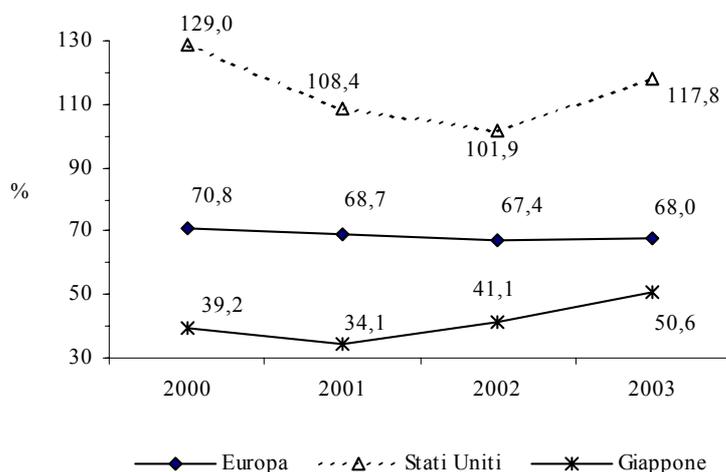
---

<sup>16</sup> Sulla base delle indicazioni dei 5 principali Gruppi del Paese, rappresentanti il 75% del totale aggregato dei crediti dubbi lordi, le principali esposizioni riguardano il settore immobiliare (25,2% del totale), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio (20,4%), i servizi in genere (12,6%) e l'industria manifatturiera (12,2%).

<sup>17</sup> Per gli Stati Uniti gli indicatori sono stati calcolati considerando pari a zero i casi nei quali i fondi rettificativi superano i crediti dubbi lordi.

<sup>18</sup> I dati riportati, pur significativi ed indicativi della tendenza del periodo, non hanno però lo stesso grado di rappresentatività: per gli anni 2000-03 sono riferiti a Gruppi che rappresentano oltre l'85% del totale aggregato degli impieghi con la clientela; il dato del 1995 si riferisce invece a Gruppi che rappresentano solo il 41% del totale.

FIGURA I.4 – TASSO DI COPERTURA DEI CREDITI DUBBI <sup>(1)</sup>



(1) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

Nella valutazione degli indicatori bisogna considerare le differenti politiche di svalutazione dei crediti adottate nelle diverse aree, misurate dal rapporto tra le svalutazioni contabilizzate al conto economico e l'ammontare delle posizioni di dubbia esigibilità iscritte nello stato patrimoniale; tale rapporto risulta, nella media degli ultimi quattro anni, pari al 33% per le banche giapponesi ed al 40% per quelle europee, il che significa che le posizioni problematiche hanno una "vita contabile" pari, rispettivamente a 3 ed a 2,5 anni. Per le banche degli Stati Uniti, come detto, l'importo dei fondi rettificativi è, in termini aggregati, sempre superiore all'ammontare dei crediti dubbi <sup>(19)</sup>.

Occorre ancora ricordare che la significatività degli indicatori è stata ridotta dalle sempre più diffuse e consistenti operazioni di cartolarizzazione di crediti poste in essere negli ultimi anni.

<sup>19</sup> Essendo l'indagine basata su dati di bilancio consolidato, l'entità delle svalutazioni addebitate al conto economico non è da ritenere influenzata da problematiche fiscali relative ad eventuali limiti di deducibilità (è il caso, ad esempio, dell'Italia).

### *Aspetti finanziari*

Tra il 1998 ed il 2003 il totale aggregato dell'attivo di bilancio delle 71 banche del campione è passato da 19.251 a 25.090 miliardi di euro, con un aumento del 30,3% (+32,1% a cambi costanti), un valore pressochè identico a quello fatto segnare dal totale ricavi nello stesso periodo; tale aumento comprende la crescita per linee esterne, come detto nei paragrafi precedenti. Anche in questo caso, si evidenziano differenze significative tra le tre aree geografiche: mentre la crescita, in valuta locale, è del 44,4% per le banche europee e del 38,3% per quelle degli Stati Uniti, l'attivo delle banche giapponesi fa segnare una flessione dell'1,4% nel quinquennio.

Dai dati riassuntivi della Tabella I.10 si osserva, dal lato dell'attivo, una diminuzione in termini relativi dei crediti v/ clientela in tutte le tre aree geografiche e, per contro, un aumento degli impieghi in titoli a reddito fisso; tali variazioni risultano particolarmente accentuate per le banche giapponesi. A ridurre l'incidenza dei crediti v/ clientela sul totale dell'attivo hanno certamente contribuito, oltre alle svalutazioni operate al conto economico, di cui si è detto al paragrafo precedente, il sempre più diffuso ricorso alle operazioni di cartolarizzazione.

Il portafoglio azionario delle banche giapponesi fa segnare una decisa riduzione, passando dal 6,4% dell'attivo nel 1998 al 3,2% nel 2003, con valori assoluti che si sono parimenti dimezzati nel periodo. Le banche europee e degli Stati Uniti fanno invece registrare un incremento delle consistenze di portafoglio, principalmente da attribuirsi all'ultimo esercizio, dopo le riduzioni operate nel biennio 2001-02.

La provvista da clientela in Giappone cresce, in termini relativi, di 2,8 punti percentuali dal 1998 al 2003, un aumento interamente dovuto ai depositi, mentre ridimensionano il loro peso le altre forme di raccolta, obbligazioni e passività subordinate. Per le banche degli Stati Uniti, al contrario, i depositi dei clienti riducono il loro peso relativo all'interno della raccolta, mentre risulta poco variato, tra l'inizio e la fine del periodo considerato, il peso complessivo della provvista da clientela sul totale di bilancio. In Europa, anche osservando il più lungo

periodo 1995-03, si rileva una più marcata disintermediazione del sistema che ha riguardato integralmente i depositi della clientela, con una diminuzione di 3,3 punti percentuali in rapporto al totale attivo. I conti interbancari fanno invece segnare un saldo sempre passivo nel periodo in tutte e tre le aree considerate, con un contributo alla provvista che è significativamente più consistente negli Stati Uniti ed in crescita nel periodo sia in Europa che in Giappone. Il segno di tali rapporti è da attribuirsi a depositi di istituti di minore dimensione.

TABELLA I.10 – 71 BANCHE: PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PER AREA GEOGRAFICA

	1998			2003		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	<i>% del totale attivo</i>			<i>% del totale attivo</i>		
Crediti v/ clientela	45,6	59,9	52,4	43,0	50,1	48,8
Titoli a reddito fisso	19,4	14,2	21,2	20,5	29,6	22,7
Azioni diverse	2,0	6,4	1,0	2,8	3,2	1,5
Attivo immobilizzato (1)	2,4	1,3	3,0	2,7	1,1	3,7
di cui: avviamento	0,1	0	1,3	0,7	0	1,9
Provvista da clientela (2)	59,1	73,4	63,6	57,4	76,2	64,1
Debiti v/ istituzioni creditizie (3)	3,8	2,2	6,8	4,6	4,0	6,3
Capitale netto (4)	3,7	4,1	7,3	3,7	3,4	7,8

(1) Partecipazioni, oneri pluriennali, immobilizzazioni materiali e avviamento.

(2) Debiti v/ clienti, obbligazioni, certificati di deposito e passività subordinate.

(3) Al netto dei crediti v/ istituzioni creditizie.

(4) Esclusi interessi di terzi.

Le attività immobilizzate hanno aumentato il loro peso in Europa e negli Stati Uniti, sia in termini assoluti che in rapporto al totale dell'attivo. Tale crescita è sostanzialmente da attribuirsi alla voce avviamento, salita da 14 a 112 miliardi di euro in Europa e da 51 a 101

miliardi di dollari negli Stati Uniti e, in rapporto al capitale netto, dal 3% al 17% in Europa e dal 18% al 24% negli Stati Uniti. Le attività immobilizzate hanno invece ridotto il loro peso nel bilancio delle banche giapponesi, essenzialmente a seguito della svalutazione e della cessione di quote del patrimonio immobiliare. Da segnalare anche l'ammontare delle attività fiscali differite, incluse nella voce "Altre attività", che alla chiusura del bilancio 2003, nonostante un significativo ridimensionamento rispetto all'esercizio precedente, rappresentavano oltre un quarto del capitale netto delle banche giapponesi (il 44,5% nel 2002).

Con riguardo ai mezzi propri, questi hanno seguito la crescita dell'attivo in Europa, si sono significativamente ridotti in Giappone e sono aumentati negli Stati Uniti. Da rilevare che, per le banche di quest'ultima area i mezzi propri in rapporto al totale di bilancio fanno segnare un valore più che doppio rispetto a quello delle banche europee e giapponesi (<sup>20</sup>).

TABELLA I.11 – RACCOLTA INDIRETTA (\*)

	2000	2001	2002	2003
Europa (miliardi di euro) (1)	7.699	7.911	7.178	7.479
<i>Numero indice</i>	<i>100,0</i>	<i>102,8</i>	<i>93,2</i>	<i>97,1</i>
Stati Uniti (miliardi di dollari) (2)	2.661	2.767	2.744	3.024
<i>Numero indice</i>	<i>100,0</i>	<i>104,0</i>	<i>103,1</i>	<i>113,6</i>

(\*) Per mancanza di dati non è stato possibile elaborare dati di confronto per le banche giapponesi.

(1) Dati su base omogenea relativi a 30 Gruppi che rappresentavano l'86% del totale dell'attivo alla fine del 2003.

(2) Dati su base omogenea relativi a 16 Gruppi che rappresentavano il 97% del totale dell'attivo alla fine del 2003.

<sup>20</sup> Il coefficiente minimo di solvibilità richiesto dagli accordi interbancari di Basilea – calcolato come rapporto tra il patrimonio netto, dedotte alcune attività immateriali (tra cui l'avviamento) e le attività di rischio, ponderate in base al loro grado di rischio (c.d. *core capital ratio*) – è pari al 4%. Il coefficiente complessivo (c.d. *total capital ratio*), che include anche specificate passività subordinate, deve invece rispettare un valore minimo dell'8%.

Negli ultimi quattro anni il volume della raccolta indiretta (c.d. *assets under management*) è stato mediamente pari al 96% della raccolta diretta in Europa e al 94% negli Stati Uniti, mentre non è stato possibile elaborare dati di confronto per le banche giapponesi per mancanza di serie storiche omogenee. I dati di un sottoinsieme significativo del campione mettono in evidenza, nel 2003, una crescita delle attività gestite del 4% circa in Europa e del 10% negli Stati Uniti, che fa seguito alla flessione registratasi in entrambe le aree nell'anno precedente; in Europa, tuttavia, al contrario degli Stati Uniti, le consistenze di fine 2003 non superano i precedenti massimi del 2001. Il miglior risultato degli Stati Uniti del 2003 è certamente influenzato dal più marcato rialzo dei corsi azionari alla Borsa di New York rispetto alle Borse europee, mentre il basso livello dei tassi di interesse in entrambe le aree ha contribuito a mantenere elevati i corsi dei titoli obbligazionari.

Un altro aspetto da considerare è la valutazione del portafoglio titoli: una quota dello stesso è generalmente considerata immobilizzata (o di investimento), in quanto, in base ad autonoma decisione degli amministratori, è prevista la conservazione dei titoli così definiti sino alla scadenza o comunque nel lungo periodo. Il portafoglio immobilizzato è in genere valutato al costo (<sup>21</sup>), a differenza dei titoli non immobilizzati (o di trading) per i quali viene effettuata la valutazione ai valori di mercato di fine periodo. L'adozione di tali criteri comporta una sopravvalutazione della corrispondente voce dell'attivo di stato patrimoniale e minori svalutazioni titoli al conto economico nelle fasi di flessione dei corsi di Borsa. Tale aspetto assume particolare rilevanza per le banche europee, per le quali, nel 2003, la quota dei titoli immobilizzati sul totale del portafoglio era del 29% circa, mentre la quota complessiva dei titoli valutati al costo era di poco inferiore ad un terzo del totale. Questi valori sono considerevolmente più elevati rispetto a quelli delle altre due aree, di poco superiori al 9 ed al 3%, rispettivamente in Giappone e negli Stati Uniti (<sup>22</sup>) (cfr. Tab. I.12).

---

<sup>21</sup> Il criterio più utilizzato è quello dell'*amortized cost*, in base al quale la differenza tra il costo di acquisto del titolo ed il valore di rimborso viene attribuita, con segno positivo o negativo, al conto economico in base della durata residua del titolo.

<sup>22</sup> Le banche giapponesi in genere valutano al costo anche i titoli non quotati disponibili per la vendita.

TABELLA I.12 – 71 BANCHE: DETTAGLIO DEL PORTAFOGLIO TITOLI NEL 2003

	Europa (1)		Giappone		Stati Uniti	
	EUR md	%	JPY md	%	USD md	%
Titoli immobilizzati	935	28,5	10.561	5,7	40	3,3
<i>di cui:</i> valutati al costo	904	27,5	10.561	5,7	40	3,3
Titoli non immobilizzati	2.347	71,5	175.561	94,3	1.178	96,7
<i>di cui:</i> valutati al costo	121	3,7	6.756	3,6	-	-
<b>Totale titoli a reddito fisso</b>	<b>3.282</b>	<b>100,0</b>	<b>186.122</b>	<b>100,0</b>	<b>1.218</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i> valutati al costo	1.025	31,2	17.317	9,3	40	3,3

(1) Escluso il Crédit Mutuel per il quale non si dispone del dettaglio.

Il coefficiente complessivo di solvibilità (*total capital ratio*), misurato dal rapporto tra il patrimonio disponibile e le attività di rischio ponderate, fa segnare, nell'ultimo triennio, un andamento crescente in Europa e negli Stati Uniti ed una ripresa nell'ultimo esercizio in Giappone, dopo la flessione del biennio precedente. Nel 2003 il valore medio si attesta al 13,1% per le banche degli Stati Uniti ed è di poco inferiore al 12% per le banche europee e giapponesi. In quest'ultimo caso si segnalano anche due istituti con un coefficiente inferiore all'8%, minimo richiesto dalle linee guida degli accordi di Basilea. I coefficienti di solvibilità delle singole banche sono riportati alla Tab. I.18. In Europa, il Crédit Suisse si conferma la banca con il coefficiente più elevato anche nel 2003; altri 6 istituti presentano un valore uguale o superiore al 13%: tre tedeschi, Deutsche Bank, Dresdner Bank e Commerzbank, la belga KBC, la svizzera UBS e l'inglese Abbey National. I significativi miglioramenti rispetto all'anno precedente delle tre banche tedesche e della Abbey National sono pressoché interamente dovuti a consistenti diminuzioni delle posizioni di rischio. In Giappone e negli Stati Uniti, nelle posizioni migliori si trovano gli istituti di minori dimensioni, mentre le banche più grandi, con l'eccezione di Mitsubishi Tokyo Financial Group, fanno registrare valori inferiori alla media.

Dal 1996 al 2003 sono stati perfezionati in Europa aumenti di capitale per 149 miliardi di euro, importo che esclude le nuove azioni emesse a fronte di acquisizioni. Relativamente a queste ultime, quelle

dovute ai “mega-mergers” sono state pari a circa 126 miliardi di euro, poco meno della metà degli aumenti di capitale complessivamente eseguiti. Nello stesso periodo i dividendi distribuiti sono ammontati a 190 miliardi di euro, mentre l’acquisto netto di azioni proprie è stato pari a 32,3 miliardi. Come mette in evidenza la Tab. I.13, i dividendi pagati nel periodo sono stati pari ad 1,6 volte gli aumenti di capitale effettuati per cassa, considerati al netto degli esborsi sostenuti per l’acquisto di azioni proprie, comportando un’uscita netta di 73,3 miliardi. Nello stesso arco temporale l’utile netto di esercizio è stato pari a complessivi 439,6 miliardi; gli utili non distribuiti hanno quindi rappresentato il principale strumento attraverso il quale le banche europee hanno mantenuto il volume dei mezzi patrimoniali invariato rispetto alla consistenza degli attivi in crescita.

Per le banche degli Stati Uniti gli acquisti netti di azioni proprie hanno superato, in tutti gli anni considerati, gli aumenti di capitale a pagamento, comportando uscite nette per circa 56 miliardi di dollari che, unite ai dividendi distribuiti nel periodo, portano ad oltre 182 miliardi l’ammontare ritornato agli investitori, pari al 73% dei mezzi propri all’inizio del periodo. Nell’arco temporale considerato l’utile netto di esercizio è stato di 323 miliardi di dollari costituendo, anche in questo caso, la principale fonte di crescita dei mezzi propri. Opposta invece la situazione per le banche giapponesi, per le quali il ricorso al mercato è stato di poco inferiore ai 12.000 miliardi di yen, a fronte di 1.671 miliardi di dividendi distribuiti, questi ultimi pari solamente al 14% delle somme richieste.

Con riferimento alla politica di distribuzione degli utili, il *payout ratio* (dividendi dichiarati in rapporto all’utile dell’esercizio) è lievitato in modo consistente in Europa nell’ultimo triennio, attestandosi nel 2003 al 61%. Ciò come conseguenza della riduzione degli utili di esercizio, mentre l’ammontare dei dividendi dichiarati è poco variato nel periodo. Da osservare che dal 1995 al 2000 l’indice si era ridotto di 9 punti percentuali, passando dal 46 al 37%. In rapporto al totale dei ricavi, i dividendi dichiarati nel 2003 dalle banche europee risultano invece pari al 9,5%, un valore allineato a quello delle banche statunitensi. Per queste ultime, peraltro, il *payout ratio* risulta sensibilmente più basso nell’ultimo esercizio, attestandosi al 38% circa.

Si evidenzia anche una maggiore stabilità dell'indicatore per le banche statunitensi, che varia da un minimo del 35% ad un massimo del 46% nel periodo. Per le banche giapponesi, i dividendi dichiarati nel 2003 risultano pari al 2,7% dei ricavi, con un risultato di esercizio sostanzialmente in pareggio in termini aggregati.

TABELLA I.13 – 71 BANCHE: AUMENTI DI CAPITALE, ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE E DIVIDENDI

	Aumenti di capitale (1)	Acquisto di azioni proprie (2)	Dividendi pagati (3)	Saldo	
<b>Europa</b>					
	EUR md <i>a</i>	EUR md <i>b</i>	EUR md <i>c</i>	EUR md <i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1996	6,7	3,4	14,0	10,7	4,2
1997	14,7	1,3	14,0	0,6	1,0
1998	15,9	3,4	17,5	5,0	1,4
1999	19,5	6,2	21,8	8,5	1,6
2000	46,1	3,5	26,9	- 15,7	0,6
2001	24,8	0,9	33,6	9,7	1,4
2002	10,9	7,4	33,5	30,0	9,6
2003	10,4	6,2	28,7	24,5	6,8
<b>Totale</b>	<b>149,0</b>	<b>32,3</b>	<b>190,0</b>	<b>73,3</b>	<b>1,6</b>
<b>Giappone</b>					
	JPY md <i>a</i>	JPY md <i>b</i>	JPY md <i>c</i>	JPY md <i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	7.276	67	338	- 6.871	0
1999	540	- 27	348	- 219	0,6
2000	156	- 6	374	212	2,3
2001	72	- 80	183	31	1,2
2002	1.936	- 137	262	- 1.811	0,1
2003	1.973	- 41	166	- 1.848	0,1
<b>Totale</b>	<b>11.953</b>	<b>- 224</b>	<b>1.671</b>	<b>- 10.506</b>	<b>0,1</b>
<b>Stati Uniti (4)</b>					
	USD md <i>a</i>	USD md <i>b</i>	USD md <i>c</i>	USD md <i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	8,7	13,6	16,2	21,1	n.c.
1999	7,3	25,3	19,5	37,5	n.c.
2000	7,5	10,7	20,5	23,7	n.c.
2001	6,1	15,9	21,1	30,9	n.c.
2002	5,9	16,0	22,7	32,8	n.c.
2003	11,1	20,7	27,0	36,6	n.c.
<b>Totale</b>	<b>46,6</b>	<b>102,2</b>	<b>127,0</b>	<b>182,6</b>	<b>n.c.</b>

(1) Esclusi gli scambi azionari effettuati nell'ambito delle acquisizioni di cui alla Tab. III.2.

(2) Al netto delle azioni proprie vendute.

(3) La differenza rispetto ai dividendi dichiarati (Tabb. II.1, Sez. II) è dovuta, oltre che all'effetto temporale del pagamento degli acconti, ai dividendi corrisposti in azioni (*script dividends*) ed alle differenze cambio.

(4) Gli acquisiti di azioni proprie superano gli aumenti di capitale in tutti gli anni considerati.

### Risultati del primo semestre 2004

Nelle Tabb. I.19 - I.22 sono riportati il conto economico e la situazione patrimoniale del primo semestre 2004; i dati si riferiscono a 58 Gruppi che forniscono risultati semestrali dettagliati. Essi rappresentano, sulla base del totale attivo, l'89% del campione delle banche europee, l'81% di quello delle banche giapponesi e la totalità per le banche degli Stati Uniti. Il periodo considerato è quello dal 1° gennaio al 30 giugno, ad eccezione delle banche giapponesi per le quali i dati si riferiscono al periodo 1° aprile - 30 settembre.

Il risultato netto si è attestato, in termini aggregati, a 75,1 miliardi di euro, rispetto ai 52,5 miliardi del primo semestre 2003, con un miglioramento del 43%. Tale miglioramento è in massima parte da attribuirsi alle banche europee, che fanno segnare un incremento del 54% del risultato di periodo e, in minor misura, al ritorno al segno positivo delle banche giapponesi; le banche degli Stati Uniti fanno invece registrare una flessione dell'1,9% del risultato netto semestrale.

TABELLA I.14 – RISULTATI SEMESTRALI PER AREA GEOGRAFICA (1)

	Risultato corrente prima delle imposte			Risultato netto		
	1° sem. 2003	1° sem. 2004	Variazione	1° sem. 2003	1° sem. 2004	Variazione
	EUR	md	%	EUR	md	%
Europa	51,8	67,9	31,1	29,7	45,9	54,4
Giappone	2,0	9,0	358,3	- 5,9	1,0	n.c.
Stati Uniti	43,0	49,6	15,3	28,7	28,2	- 1,9
<b>Totale 58 banche</b>	<b>96,8</b>	<b>126,5</b>	<b>30,7</b>	<b>52,5</b>	<b>75,1</b>	<b>43,0</b>

(1) I bilanci in valuta non euro sono stati convertiti ai cambi del 30-6-2004.

Nel valutare i risultati delle banche giapponesi occorre considerare le consistenti perdite fatte registrare da Resona Holdings nel primo semestre 2003 e da UFJ Holdings nel primo semestre 2004, rispettivamente pari a 13,4 e 5,1 miliardi di euro (1.770 e 674 miliardi

di yen), mentre tutte le altre banche dell'area hanno evidenziato risultati positivi (<sup>23</sup>). Escludendo tali Gruppi, il risultato netto nel primo semestre 2004 delle banche giapponesi si attesta a 4,5 miliardi di euro rispetto ai 6,1 miliardi del corrispondente periodo del 2003, con una flessione del 26%. Analogamente, il risultato corrente prima delle imposte flette del 13%, scendendo da 9,3 miliardi di euro nel 2003 a 8,1 miliardi nel 2004.

		Risultato corrente prima delle imposte			Risultato netto		
		1° sem. 2003	1° sem. 2004	Variazione	1° sem. 2003	1° sem. 2004	Variazione
		EUR	md	%	EUR	md	%
Totale Giappone	(a)	2,0	9,0	358,3	- 5,9	1,0	<i>n.c.</i>
Resona Holdings	(b)	- 9,2	1,5	<i>n.c.</i>	- 13,4	1,6	<i>n.c.</i>
UFJ Holdings	(c)	1,9	- 0,6	<i>n.c.</i>	1,4	- 5,1	<i>n.c.</i>
<b>Totale</b>	<b>(a - b - c)</b>	<b>9,3</b>	<b>8,1</b>	<b>- 12,9</b>	<b>6,1</b>	<b>4,5</b>	<b>- 26,2</b>

Con riguardo al peggioramento del risultato semestrale delle banche degli Stati Uniti, occorre tener presente che l'utile netto 2004 sconta accantonamenti per circa 6 miliardi di euro al netto dell'effetto fiscale (7,25 miliardi di dollari) effettuati da Citigroup e JPMorgan Chase a fronte delle cause legali in corso. Citigroup ha accantonato 7,9 miliardi di dollari (al lordo dell'effetto fiscale) nel secondo trimestre 2004 a seguito di un accordo transattivo con acquirenti di azioni ed obbligazioni WorldCom (<sup>24</sup>) ed a fronte di altri procedimenti giudiziari in corso, riguardanti principalmente i dissesti Enron e Parmalat, le modalità di vendita dei fondi comuni, l'attività di collocamento e di

<sup>23</sup> La perdita del Gruppo Resona Holdings nel primo semestre 2003 deriva principalmente da svalutazione di crediti per 10,1 miliardi di euro e poste straordinarie per 1,5 miliardi di euro; nel luglio 2003 il Gruppo è stato ricapitalizzato con fondi pubblici per 1.960 miliardi di yen (14,8 miliardi di euro). La perdita del Gruppo UFJ Holdings nel primo semestre 2004 deriva principalmente da svalutazione di crediti per 3,9 miliardi di euro e poste straordinarie per 2,7 miliardi di euro.

<sup>24</sup> Secondo i termini dell'accordo, Citigroup pagherà ai ricorrenti 2,65 miliardi di dollari, oltre alle spese legali da questi sostenute non ancora quantificate. Le accuse riguardavano la predisposizione e la pubblicazione di documenti inerenti il collocamento di titoli WorldCom contenenti informazioni ingannevoli e la diffusione di altrettanto ingannevoli rapporti di ricerca sulla società.

negoziazione dei nuovi titoli azionari (IPOs-*Initial Public Offerings*) e la ricerca societaria; nello stesso trimestre, JPMorgan Chase & Co. ha accantonato 3,7 miliardi di dollari (al lordo dell'effetto fiscale) al fondo per il contenzioso legale, principalmente, anche in questo caso, per le relazioni d'affari con il Gruppo Enron, il collocamento di obbligazioni WorldCom e l'attività inerente le IPOs, nonché la vendita ad investitori istituzionali di titoli collegati ad operazioni di cartolarizzazione di crediti il cui emittente ha poi dichiarato bancarotta<sup>(25)</sup>. Il risultato corrente prima delle imposte, che esclude tali accantonamenti considerati tra le poste straordinarie, fa invece segnare un miglioramento del 15%, passando da 43 a 49,6 miliardi di euro.

L'aumento del 30,7% del risultato corrente aggregato del primo semestre 2004, pari a 6,5 punti percentuali in rapporto al totale ricavi, è principalmente da attribuirsi alle minori svalutazioni di crediti, che evidenziano una riduzione del 37% in valori assoluti e di 5,2 punti percentuali in rapporto ai ricavi rispetto al primo semestre 2003. Le minori svalutazioni hanno riguardato tutte e tre le aree considerate, con una diminuzione di 3,3 punti in Europa, di 3,2 punti negli Stati Uniti e di ben 20 punti in Giappone. In quest'ultima area, le perdite contabilizzate da Resona Holdings hanno rappresentato il 27,7% dei ricavi nel primo semestre 2003 mentre quelle di UFJ Holdings l'11,4% nel primo semestre 2004; non considerando tali valori, le minori svalutazioni dell'area giapponese si misurano in 3,7 punti percentuali nel confronto tra i due semestri, di cui 1,6 punti dovuti ai maggiori recuperi di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, cresciuti dal 3,5 al 5,1% dei ricavi dal 2003 al 2004. In Europa, alle minori svalutazioni contabilizzate in termini aggregati nella prima parte del 2004 non corrisponde una situazione omogenea tra i diversi Paesi: in

---

<sup>25</sup> Le accuse principalmente riguardano: nei casi WorldCom e di altri emittenti di titoli, il fatto che la società conosceva, od è stata incauta e negligente nel non conoscere, che i titoli venivano venduti ai ricorrenti sulla base di rappresentazioni ingannevoli delle condizioni finanziarie dell'emittente; nel caso Enron, l'emissione di comunicati stampa e la pubblicazione di altri documenti pubblici falsi o ingannevoli; nel caso di IPOs, dichiarazioni inesatte ed omissioni nei prospetti ed in altri documenti inerenti il collocamento, nonché la manipolazione del mercato con riguardo alle transazioni *aftermarket* dei titoli offerti; la diffusione di rapporti di ricerca societaria ingannevoli; la violazione del rapporto fiduciario e dei doveri contrattuali.

particolare, le banche italiane risultano essere le uniche dell'area in controtendenza, con un aumento dell'indicatore di 1,6 punti percentuali rispetto al primo semestre 2003, mentre il maggior decremento è quello delle banche tedesche (-7,7 punti), dopo che, per queste ultime, l'incidenza sul totale ricavi aveva superato il 16% nel 2003. Sempre in termini di incidenza sul totale ricavi, i maggiori valori nel semestre sono fatti segnare dalle banche spagnole e del Regno Unito (9,9 e 9,8% rispettivamente), seguite da quelle italiane (8,9%) e tedesche (8,4%); prossime allo zero le svalutazioni delle banche svizzere, che scontano recuperi di accantonamenti precedenti.

La crescita dei ricavi nel primo semestre 2004 è stata del 6,2% in termini aggregati, interamente dovuta alle banche europee e statunitensi (+7,7% e +7,3% rispettivamente), mentre le banche giapponesi fanno segnare una flessione del 5%. Nel dettaglio, si osserva un significativo aumento dei proventi netti da commissioni in tutte e tre le aree, con un +13% a livello aggregato, ed un miglioramento del margine di intermediazione, più consistente negli Stati Uniti (+7%) e di minor entità in Europa (+3,4%), mentre le banche giapponesi fanno segnare una contrazione del 3,4%. In Europa si registra anche un consistente aumento della voce "Altri ricavi operativi", a seguito dei maggiori proventi dalle attività diversificate, mentre gli utili da negoziazione titoli flettono dal 13,2% dei ricavi nel 2003 all'11,9% del 2004. Tale voce fa segnare una ben più importante flessione per le banche giapponesi, in questo caso pressoché integralmente da attribuirsi ai minori utili da negoziazione titoli.

Al miglioramento del risultato corrente del primo semestre 2004 ha contribuito anche, in termini aggregati, la riduzione di 1,3 punti percentuali del *cost-income ratio*, dovuta ad una dinamica di crescita delle spese inferiore alla crescita dei ricavi. A fronte di una riduzione di 2,8 punti fatta segnare dalle banche europee, di cui 1,2 punti relativi al costo del lavoro, si registra una contenuta diminuzione di 0,6 punti delle banche giapponesi ed un incremento, altrettanto contenuto, di 0,5 punti delle banche degli Stati Uniti, quest'ultimo da riferirsi per 0,3 punti al costo del personale <sup>(26)</sup>. In valori assoluti, in Europa si ha un

---

<sup>26</sup> Il numero degli occupati in Europa, sulla base di dati parziali relativi a 25 Gruppi, risulta pressoché invariato tra la fine del 2003 ed il 30-6-2004, mentre fa segnare, su

aumento dei costi del 2,7% (+4% il costo del personale) sensibilmente inferiore alla crescita dei ricavi; negli Stati Uniti l'aumento dei costi è dell'8,3% (+8,2% il costo del lavoro) superiore di un punto percentuale all'aumento dei ricavi; in Giappone, al contrario, la diminuzione di oltre il 6% delle spese correnti è stato pressoché interamente vanificato dalla riduzione dei ricavi.

Con riguardo alla situazione patrimoniale alla chiusura del primo semestre 2004, si osserva, in termini aggregati, un aumento inferiore a quello del totale dell'attivo sia della raccolta che degli impieghi con la clientela (+4,9% e +4,5% rispettivamente). Fanno invece registrare incrementi superiori alla media i conti interbancari, con un aumento della raccolta netta, e la liquidità rappresentata dai titoli a reddito fisso. In crescita del 4,7% i mezzi propri in valori assoluti, mentre risulta in leggera flessione la loro incidenza sul totale dell'attivo. Con riferimento alle diverse aree geografiche, l'Europa e gli Stati Uniti rappresentano le aree più dinamiche, con una crescita del totale attivo rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente del 7,9 e del 6,5% rispettivamente, a seguito di uno sviluppo avvenuto principalmente per linee interne; di poco variate, invece, le attività delle banche giapponesi. Per le banche europee, si osserva un aumento della provvista da clientela, particolarmente significativo nella componente depositi, ed una crescita del saldo positivo della raccolta netta interbancaria, cui fa riscontro l'aumento della liquidità e degli impieghi di portafoglio, mentre il tasso di incremento degli impieghi con la clientela non segue il tasso di sviluppo del totale dell'attivo. Analoga la situazione negli Stati Uniti, dove però si riscontra una minor dinamica di crescita dei depositi della clientela e, dal lato dell'attivo, un maggior impiego in titoli azionari; anche in questo caso, l'incremento degli impieghi con la clientela non tiene il passo dello sviluppo delle attività. Le banche giapponesi hanno proseguito nell'opera di smobilizzo degli

---

base omogenea, una diminuzione inferiore al punto percentuale rispetto al 30-6-2003; il costo del lavoro per dipendente aumenta invece del 4,6% rispetto al primo semestre 2003. L'aumento del costo del lavoro per le banche degli Stati Uniti invece, anche qui sulla base di dati parziali relativi a 14 Gruppi, è dovuto sia alla crescita del numero degli occupati, pari all'1,4% rispetto al 30-6-2003, che all'aumento del 6,6% costo del lavoro pro-capite.

impieghi v/ la clientela e nella riduzione degli investimenti azionari accrescendo la liquidità; ciò in un contesto di disintermediazione anche dal lato della raccolta, nell'ambito della quale l'aumento delle emissioni obbligazionarie non compensa la diminuzione dei depositi della clientela. I mezzi propri fanno segnare un aumento dei valori assoluti sia per le banche degli Stati Uniti che per quelle europee; solo per le prime, tuttavia, il tasso di crescita dei mezzi propri supera quello di sviluppo dell'attivo, mentre per le seconde ad una maggiore dinamica di sviluppo delle attività fa riscontro una diminuzione dei mezzi propri in termini relativi. In leggera flessione i mezzi propri delle banche giapponesi, sia considerati in valore assoluto che in rapporto al totale dell'attivo.

TABELLA I.15 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	PAESE	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)										EUROPA					
		(% su totale ricevuti)					(% su crediti v/ clientela)						(% su capitale netto)				
		2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001		2002	2003			
WESTDEUTSCHE LANDESBANK	DE	-10,8	-19,3	-74,8	-45,5	-0,3	-0,5	-2,2	-1,4	-4,8	-9,2	-37,8	-30,7				
NORDDDEUTSCHE LANDESBANK	DE	-1,0	-10,3	-29,7	-37,4	0,0	-0,2	-0,6	-0,8	-0,3	-3,3	-8,6	-12,9				
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	-23,6	-43,1	-67,3	-34,2	-0,4	-0,9	-1,6	-0,7	-6,7	-13,6	-22,8	-9,7				
EUROHYPO (2)	DE	-	-	-9,9	-25,2	-	-	-0,1	-0,2	-	-	-2,3	-5,3				
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK	DE	-15,8	-19,2	-37,5	-24,3	-0,4	-0,5	-1,0	-0,8	-8,1	-7,4	-25,2	-18,1				
HSH NORDBANK (3)	DE	-	-	-	-24,2	-	-	-	-0,6	-	-	-	-6,8				
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	-11,4	-18,2	-36,9	-22,1	-0,3	-0,4	-1,0	-0,6	-4,0	-4,7	-11,2	-6,7				
COMMERZBANK	DE	-9,5	-13,2	-22,4	-18,4	-0,3	-0,4	-0,8	-0,7	-5,0	-7,1	-13,1	-10,5				
DRESDNER BANK	DE	-16,2	-20,0	-30,6	-16,4	-0,7	-0,8	-1,4	-0,6	-12,1	-8,7	-18,3	-7,5				
ABBAY NATIONAL	GB	-6,8	-6,3	-13,1	-15,4	-0,3	-0,3	-0,5	-0,5	-3,5	-3,0	-7,2	-7,7				
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	-7,5	-20,4	-35,0	-15,0	-0,1	-0,3	-0,7	-0,3	-1,4	-3,9	-7,5	-2,8				
HSBC HOLDINGS	GB	-3,8	-7,8	-4,9	-14,8	-0,3	-0,7	-0,4	-1,2	-1,7	-3,7	-2,1	-6,8				
BANCA INTESA	IT	-11,5	-24,8	-24,1	-12,6	-0,7	-1,4	-1,4	-0,8	-8,7	-17,7	-17,4	-8,3				
HBOS (4)	GB	-	-9,3	-11,6	-12,0	-	-0,3	-0,4	-0,4	-	-4,2	-5,0	-6,7				
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	-8,4	-14,3	-14,5	-11,8	-0,7	-1,3	-1,2	-0,9	-4,7	-9,1	-9,0	-6,7				
KBC	BE	-4,8	-6,0	-7,6	-11,3	-0,3	-0,4	-0,5	-0,7	-2,5	-3,1	-4,4	-6,0				
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	-7,7	-10,0	-11,7	-11,2	-0,6	-0,9	-1,0	-0,9	-3,8	-5,6	-6,6	-5,9				
BARCLAYS	GB	-8,2	-10,2	-13,2	-10,9	-0,5	-0,6	-0,7	-0,6	-6,1	-7,5	-9,2	-7,7				
LLOYDS TSB GROUP	GB	-5,8	-8,8	-12,0	-9,8	-0,4	-0,6	-0,8	-0,7	-4,2	-5,7	-10,3	-8,1				
SANPAOLO IMI	IT	-4,0	-6,0	-7,8	-9,2	-0,2	-0,4	-0,4	-0,6	-2,9	-4,0	-5,2	-6,3				
UNICREDITO ITALIANO	IT	-9,0	-8,0	-9,7	-9,2	-0,7	-0,7	-0,9	-0,8	-7,4	-6,4	-7,3	-6,8				
FORTIS	BE/NL	-4,8	-4,7	-7,0	-9,0	-0,3	-0,3	-0,4	-0,4	-2,5	-2,6	-3,9	-4,5				
DZ BANK	DE	-28,7	-22,6	-57,7	-8,8	-0,9	-0,7	-2,2	-2,2	-17,5	-13,2	-34,4	-4,8				
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	-5,2	-7,2	-8,4	-8,7	-0,4	-0,5	-0,6	-0,6	-2,5	-3,5	-4,3	-4,6				
CREDIT AGRICOLE	FR	-6,8	-7,8	-3,6	-8,3	-0,4	-0,3	-0,1	-0,4	-3,7	-3,2	-1,2	-3,8				
CREDIT MUTUEL (5)	FR	-6,3	-6,7	-7,6	-8,2	-0,4	-0,4	-0,4	-0,5	-4,4	-4,4	-4,2	-4,4				
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	-5,4	-7,8	-9,4	-7,6	-0,4	-0,5	-0,7	-0,6	-4,8	-6,0	-7,6	-6,2				
BNP PARIBAS	FR	-6,9	-7,4	-8,7	-7,5	-0,5	-0,6	-0,7	-0,6	-4,5	-4,6	-4,6	-4,0				
ING GROEP	NL	-2,8	-5,1	-9,3	-7,4	-0,2	-0,3	-0,5	-0,4	-1,4	-2,9	-6,4	-4,5				
ABN AMRO HOLDING	NL	-3,3	-7,6	-9,3	-6,8	-0,2	-0,4	-0,5	-0,4	-3,2	-8,0	-10,7	-7,3				
RABOBANK NEDERLAND	NL	-4,9	-6,1	-6,3	-6,7	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-2,0	-2,4	-2,3	-2,4				
NORDEA	SE	-1,3	-6,3	-4,3	-6,4	-0,1	-0,3	-0,2	-0,3	-0,6	-3,1	-2,1	-3,1				
DANSKE BANK	DK	-3,9	-6,0	-5,1	-5,7	-0,1	-0,2	-0,1	-0,2	-2,0	-2,9	-2,3	-2,6				
DEUTSCHE BANK	DE	-1,7	-3,9	-9,7	-5,4	-0,1	-0,4	-1,2	-0,8	-1,6	-2,5	-6,9	3,9				
CREDIT SUISSE GROUP	CH	-3,9	-7,7	-19,9	-3,9	-0,5	-0,9	-1,6	-0,3	-3,5	-7,7	-15,2	-2,5				
DEXIA	BE	-2,8	-4,6	-13,8	-3,4	-0,1	-0,2	-0,5	-0,1	-1,2	-2,4	-6,3	-1,5				
UBS	CH	0,4	-1,3	-0,6	-0,3	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,3	-1,0	-0,5	-0,3				
<b>Media</b>		<b>-6,1</b>	<b>-9,0</b>	<b>-12,9</b>	<b>-10,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,6</b>	<b>-3,6</b>	<b>-5,2</b>	<b>-7,5</b>	<b>-5,7</b>				

(1) Al netto delle rivalutazioni. Non sono espresse nella tabella le società non più in essere alla fine del 2003.

(2) Società operativa dal 2002.

(3) Società operativa dal 2003.

(4) Società operativa dal 2001.

(5) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

TABELLA I.15 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)												GIAPPONE		
	(% su totale ricavi)						(% su crediti v/ clientela)							(% su capitale netto)	
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003			
RESONA HOLDINGS	-36,4	-97,9	-51,8	-118,5	-1,3	-3,0	-1,6	-3,7	-15,2	-63,0	-76,3	-82,7			
UFJ HOLDINGS (2)	-	-88,3	-37,4	-74,8	-	-3,2	-1,4	-3,0	-	-44,0	-22,0	-48,6			
SHOKO CHUKIN BANK	-56,8	-49,9	-48,3	-41,6	-0,9	-0,9	-0,9	-0,7	-15,0	-13,8	-13,2	-10,1			
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (2)	-	-76,7	-46,5	-30,9	-	-2,6	-1,7	-1,2	-	-40,9	-29,7	-15,9			
CHIBA BANK	-26,5	-52,8	-26,5	-22,6	-0,8	-1,4	-0,8	-0,6	-10,7	-23,1	-12,5	-8,9			
JOYO BANK	-16,4	-73,2	-13,7	-18,0	-0,4	-2,2	-0,4	-0,5	-4,6	-25,3	-4,7	-5,4			
NORINCHUKIN BANK	0,2	-33,2	-21,4	-17,2	0,0	-0,5	-0,4	-0,2	0,0	-6,0	-3,8	-1,7			
BANK OF YOKOHAMA	-28,0	-24,5	-23,6	-15,6	-0,7	-0,7	-0,6	-0,4	-11,9	-11,1	-10,4	-5,9			
MIZUHO FINANCIAL GROUP	-30,0	-88,6	-74,6	-12,9	-0,7	-2,6	-2,5	-0,4	-9,3	-38,3	-42,7	-5,8			
mitsui TRUST HOLDINGS	-33,3	-36,5	-21,3	-7,1	-1,4	-1,5	-1,0	-0,3	-13,4	-19,7	-20,0	-3,6			
SUMITOMO TRUST & BANKING	-46,1	-33,2	-18,5	-5,6	-1,5	-1,0	-0,6	-0,2	-13,7	-11,9	-7,0	-1,8			
BANK OF FUKUOKA	-138,3	-6,6	-18,8	-5,5	-3,9	-0,2	-0,5	-0,1	-59,7	-2,8	-7,7	-2,1			
SHIZUOKA BANK	-18,0	-24,1	-6,1	-2,1	-0,5	-0,6	-0,2	-0,1	-3,9	-5,7	-1,5	-0,4			
SHINKIN CENTRAL BANK	-1,3	0,0	0,0	4,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,5			
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (2)	-	-44,5	-24,8	5,5	-	-1,2	-1,0	0,2	-	-21,2	-15,8	2,7			
SHINSEI BANK	-4,2	-0,8	9,4	13,7	-0,1	0,0	0,3	0,6	-0,7	-0,1	1,5	2,3			
SANWA BANK (3)	-72,7	-	-	-	-1,9	-	-	-	-27,1	-	-	-			
TOKAI BANK (3)	-69,4	-	-	-	-1,7	-	-	-	-20,1	-	-	-			
ASAHI BANK (4)	-64,9	-	-	-	-1,5	-	-	-	-22,1	-	-	-			
SUMITOMO BANK (5)	-59,5	-	-	-	-1,8	-	-	-	-24,1	-	-	-			
TOYO TRUST AND BANKING (3)	-50,9	-	-	-	-2,1	-	-	-	-13,5	-	-	-			
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (6)	-50,5	-	-	-	-1,7	-	-	-	-27,6	-	-	-			
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (6)	-46,9	-	-	-	-1,4	-	-	-	-14,9	-	-	-			
SAKURA BANK (5)	-30,5	-	-	-	-0,8	-	-	-	-10,7	-	-	-			
KINKI OSAKA BANK (4)	-6,5	-	-	-	-0,2	-	-	-	-6,1	-	-	-			
<b>Media</b>	<b>-44,3</b>	<b>-70,2</b>	<b>-42,6</b>	<b>-29,7</b>	<b>-1,2</b>	<b>-2,0</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-14,5</b>	<b>-30,1</b>	<b>-22,4</b>	<b>-12,6</b>			

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Società operativa dal 2001.

(3) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

(4) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(5) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(6) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

TABELLA L.15 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)						STATI UNITI					
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
	(% su totale ricavi)						(% su crediti v/ clientela)					
MBNA	-8,7	-13,7	-15,2	-13,7	-2,8	-4,8	-4,9	-4,3	-8,3	-14,6	-14,7	-12,5
BANK ONE	-24,4	-15,8	-14,8	-12,5	-2,0	-1,6	-1,7	-1,5	-18,2	-12,4	-11,1	-8,7
KEYCORP	-10,7	-29,7	-12,2	-11,2	-0,7	-2,2	-0,9	-0,8	-7,4	-21,9	-8,1	-7,2
CITIGROUP	-8,7	-10,6	-14,9	-11,1	-1,5	-1,8	-2,3	-1,7	-8,0	-8,3	-11,4	-8,1
U.S. BANCORP	-7,6	-21,7	-10,7	-9,6	-0,7	-2,2	-1,1	-1,1	-5,5	-15,4	-7,5	-6,5
FLEETBOSTON FINANCIAL	-7,8	-18,6	-23,4	-9,4	-1,0	-1,9	-2,4	-0,9	-6,7	-13,2	-16,5	-5,9
NATIONAL CITY	-5,3	-9,6	-9,8	-8,2	-0,4	-0,7	-0,7	-0,7	-4,2	-8,2	-8,2	-6,8
FIFTH THIRD BANCORP	-3,7	-5,4	-4,9	-7,5	-0,3	-0,5	-0,5	-0,7	-2,1	-2,9	-2,8	-4,7
BANK OF AMERICA	-7,7	-12,2	-10,5	-7,3	-0,7	-1,3	-1,1	-0,8	-5,3	-8,8	-7,3	-5,9
WELLS FARGO & CO	-6,8	-8,4	-6,5	-6,0	-0,8	-0,9	-0,7	-0,6	-5,0	-6,5	-5,7	-5,0
SUNTRUST BANKS	-2,8	-5,1	-8,4	-5,6	-0,2	-0,4	-0,6	-0,4	-1,6	-3,3	-5,4	-3,2
BB & T	-4,6	-5,9	-5,9	-5,4	-0,3	-0,5	-0,5	-0,4	-2,6	-3,6	-3,6	-2,5
J.P. MORGAN CHASE & CO.	-4,3	-10,6	-14,4	-4,6	-0,6	-1,5	-2,1	-0,7	-3,2	-7,6	-10,2	-3,3
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-2,6	-22,9	-5,9	-3,4	-0,3	-2,8	-0,9	-0,5	-2,0	-19,4	-4,3	-2,5
WACHOVIA (ex-First Union)	-13,6	-14,0	-8,3	-3,0	-1,3	-1,2	-0,9	-0,3	-11,3	-6,8	-4,5	-1,7
THE BANK OF NEW YORK	-2,2	-7,5	-14,3	-2,8	-0,3	-1,1	-2,2	-0,4	-1,7	-5,9	-10,2	-1,8
WASHINGTON MUTUAL	-2,9	-4,9	-4,3	-1,5	-0,2	-0,4	-0,3	-0,1	-1,8	-4,1	-3,0	-1,0
GOLDEN WEST FINANCIAL	-0,7	-1,2	-1,0	-0,5	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,3	-0,5	-0,4	-0,2
GOLDEN STATE BANCORP (2)	0,0	0,0	-	-	0,0	0,0	-	-	0,0	0,0	-	-
WACHOVIA (3)	-13,4	-	-	-	-1,1	-	-	-	-9,4	-	-	-
<b>Media</b>	<b>-8,2</b>	<b>-11,9</b>	<b>-11,7</b>	<b>-7,7</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>-6,3</b>	<b>-8,8</b>	<b>-8,5</b>	<b>-5,5</b>

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(3) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.



TABELLA 1.16 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)					GRADO DI COPERTURA (2)										
	2000		2001		2002		2003		2000		2001		2002		2003	
	(% su crediti v/ clientela)		(% su crediti v/ clientela)		(% su capitale netto)		(% su capitale netto)		2000		2001		2002		2003	
SHINSEI BANK (3)	11,6	15,2	0,4	-	111,6	108,0	1,9	-	46,4	35,5	94,4	187,4				
SHINKIN CENTRAL BANK	0,4	0,3	0,2	0,2	2,7	3,0	2,0	2,2	60,9	56,9	65,3	57,0				
NORINCHUKIN BANK	2,0	1,9	1,7	1,6	20,2	24,2	18,0	11,2	41,5	44,7	53,3	56,6				
SUMITOMO TRUST & BANKING	2,7	3,9	2,2	1,6	25,5	45,1	27,8	15,4	46,4	39,6	41,1	44,9				
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (4)	-	5,0	3,0	1,8	-	85,6	48,2	20,0	-	41,7	49,4	51,3				
BANK OF FUKUOKA	5,7	4,6	3,2	2,0	87,3	71,7	50,8	28,8	51,5	52,0	52,9	50,5				
MIZUHO FINANCIAL GROUP	3,2	4,3	3,8	2,1	41,8	61,9	65,6	28,4	35,7	35,7	46,4	58,2				
BANK OF YOKOHAMA	5,7	5,1	3,9	3,1	92,2	81,8	65,4	43,2	21,2	22,6	23,1	25,9				
JOYO BANK	5,5	5,6	4,6	3,2	56,8	63,7	52,9	33,1	23,8	28,7	27,0	32,7				
RESONA HOLDINGS	4,3	8,2	7,8	3,3	49,9	169,9	360,2	74,0	31,5	30,8	26,7	55,4				
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (4)	-	6,9	5,9	3,4	-	111,0	103,1	46,1	-	33,3	38,9	43,1				
SHOKO CHUKIN BANK	3,7	4,0	4,2	3,9	63,9	64,1	63,9	56,9	54,4	54,7	54,3	54,6				
SHIZUOKA BANK	2,8	3,0	3,9	4,0	23,2	25,9	35,1	32,2	41,3	43,8	35,6	32,7				
MITSUI TRUST HOLDINGS	7,1	9,0	6,6	4,3	69,0	115,5	133,6	54,5	20,4	21,7	24,5	24,2				
CHIBA BANK	4,7	5,9	5,9	4,5	66,8	94,0	94,8	63,2	44,1	41,1	41,9	31,4				
UFJ HOLDINGS (4)	-	10,7	6,1	4,8	-	149,3	96,0	78,8	-	26,0	39,2	51,9				
SANWA BANK (5)	1,9	-	-	-	27,3	-	-	-	60,5	-	-	-				
SAKURA BANK (6)	2,9	-	-	-	37,3	-	-	-	34,9	-	-	-				
TOKAI BANK (5)	3,2	-	-	-	36,4	-	-	-	37,8	-	-	-				
SUMITOMO BANK (6)	3,2	-	-	-	42,3	-	-	-	42,3	-	-	-				
ASAHI BANK (7)	4,6	-	-	-	67,9	-	-	-	33,7	-	-	-				
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (8)	5,3	-	-	-	85,5	-	-	-	40,2	-	-	-				
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (8)	5,4	-	-	-	56,1	-	-	-	40,2	-	-	-				
TOYO TRUST AND BANKING (5)	7,0	-	-	-	45,1	-	-	-	26,2	-	-	-				
KINKI OSAKA BANK (7)	10,9	-	-	-	392,0	-	-	-	11,4	-	-	-				
<b>Media</b>	<b>3,8</b>	<b>5,9</b>	<b>4,5</b>	<b>2,8</b>	<b>47,3</b>	<b>87,4</b>	<b>72,2</b>	<b>35,3</b>	<b>39,2</b>	<b>34,1</b>	<b>41,1</b>	<b>50,6</b>				

GIAPPONE

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Nel 2003 i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(4) Operativa dal 2001.

(5) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

(6) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(7) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(8) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

TABELLA I.16 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)						GRADO DI COPERTURA (2)				STATI UNITI
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2000	2001	2002	2003	
	(% su crediti v/ clientela)						(% su capitale netto)				
THE BANK OF NEW YORK	-	-	-	-	-	-	281,3	261,0	178,3	217,9	
FIFTH THIRD BANCORP	-	-	-	-	-	-	185,1	156,4	157,0	165,9	
WELLS FARGO & CO	-	-	-	-	-	-	192,9	147,1	163,0	165,0	
SUNTRUST BANKS	-	-	-	-	-	-	143,4	113,5	129,2	163,8	
WACHOVIA (ex-First Union)	0,1	-	-	-	0,5	-	95,9	134,4	128,5	159,6	
U.S. BANCORP	-	-	-	-	-	-	142,7	155,2	134,5	158,4	
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-	-	-	-	-	-	139,2	108,1	116,0	156,8	
KEYCORP	-	-	-	-	-	-	110,2	140,1	121,9	155,4	
BANK OF AMERICA	-	-	-	-	-	-	114,9	123,0	112,2	152,0	
BANK ONE	-	-	-	-	-	-	196,2	135,6	127,7	139,2	
FLEETBOSTON FINANCIAL	-	-	-	-	-	-	156,0	119,6	122,7	134,5	
J.P. MORGAN CHASE & CO.	-	-	-	-	-	-	166,3	142,9	99,6	134,1	
CITIGROUP	-	0,2	0,3	-	-	-	130,4	92,4	90,1	105,7	
NATIONAL CITY	-	0,4	0,4	0,2	-	-	119,3	87,3	85,7	93,5	
MBNA	-	0,2	0,3	0,1	-	-	124,9	83,1	81,3	92,1	
GOLDEN WEST FINANCIAL	2,8	2,7	2,0	0,5	8,1	6,2	49,6	56,7	66,4	87,5	
WASHINGTON MUTUAL	0,1	0,4	0,2	0,2	0,7	3,4	89,8	64,3	65,7	66,8	
GOLDEN STATE BANCORP (3)	0,1	0,8	0,7	0,5	1,7	8,3	85,6	54,3	57,6	57,9	
WACHOVIA (4)	-	-	-	-	-	-	240,2	294,1	-	-	
<b>Media</b>	<b>0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>129,0</b>	<b>108,4</b>	<b>101,9</b>	<b>117,8</b>	

(1) Al netto dei fondi rettificativi. Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(4) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA L17 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

	SOCIETA' (1)	PAESE	ROE			COST / INCOME RATIO			FREE CAPITAL			EUROPA			
			2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000		2001	2002	2003
			ROE (%)			COST / INCOME RATIO (%)			FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)						
LLOYDS TSB GROUP	GB	33,4	26,2	23,8	42,4 (2)	45,6	48,0	54,7	53,1	-2,4	-0,9	-3,0	-1,9		
ABN AMRO HOLDING	NL	22,0	32,5	22,5	29,6	71,5	73,1	70,1	67,0	2,7	1,6	1,2	1,7		
ING GROEP	NL	90,2	27,0	32,7	23,4	57,3	55,8	54,0	54,0	n.d.	5,3	3,7	3,9		
UBS	CH	21,0	12,9	10,0	22,0	72,0	76,9	77,6	73,1	0,0	0,2	1,3	1,6		
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	19,2	20,2	15,3	20,5	57,0	55,5	53,3	51,2	2,2	2,6	2,6	3,5		
FORTIS	BE/NL	20,1	20,1	4,4	19,0	55,6	56,9	60,8	62,4	3,0	2,1	1,0	1,6		
BARCLAYS	GB	24,8	19,3	16,3	18,9	56,2	56,7	56,5	56,7	3,2	3,7	3,7	3,8		
CREDIT SUISSE GROUP	CH	20,9	5,5	n.c.	18,7	70,6	85,7	98,5	79,2	-4,5	-6,2	-4,2	-0,3		
HBOS (3)	GB	-	16,0	15,2	17,9	-	49,5	47,2	42,8	-	2,7	3,1	2,9		
UNICREDITO ITALIANO	IT	19,1	17,9	17,1	17,6	51,3	53,0	54,6	54,9	1,1	1,3	1,5	1,0		
SOCIETE GENERALE	FR	23,8	15,4	9,6	17,1	69,8	72,9	71,8	68,2	1,2	0,5	0,0	-0,2		
DANSKE BANK	DK	13,3	17,1	15,1	17,0	56,7	56,0	55,6	50,9	3,5	3,5	3,4	3,1		
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	9,7	10,6	12,3	16,1	57,2	56,8	56,1	51,1	2,6	2,1	2,1	1,2		
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	13,7	14,3	13,9	15,9	60,1	59,2	58,4	54,2	0,3	1,9	2,3	4,3		
BNP PARIBAS	FR	22,6	18,6	13,7	14,9	63,1	62,4	64,8	62,9	1,6	1,1	0,2	2,3		
DEXIA	BE	14,4	16,3	13,8	14,7	54,4	58,9	58,2	58,5	2,4	2,3	2,5	3,0		
NORDEA	SE	18,5	15,3	8,1	13,9	53,5	59,5	64,8	61,6	3,6	3,8	3,7	4,9		
KBC	BE	29,9	14,3	13,6	13,5	61,4	64,8	61,0	61,8	5,8	4,9	4,4	4,6		
HSBC HOLDINGS	GB	15,9	12,5	12,7	12,6	55,2	56,3	56,0	51,2	4,5	4,6	4,6	5,0		
SANPAOLO IMI	IT	21,5	17,3	9,2	9,7	59,3	67,6	71,5	72,4	-0,2	-0,1	0,7	1,1		
BANCA INTESA	IT	13,6	7,0	1,6	9,4	68,0	69,4	72,8	66,0	-2,4	-2,6	-2,8	-1,5		
HSH NORDBANK (4)	DE	-	-	-	9,2	-	-	-	39,3	-	-	-	n.d.		
DZ BANK	DE	1,8	2,5	2,4	8,8	57,3	73,2	62,7	64,9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
CREDIT MUTUEL (5)	FR	7,2	6,4	7,5	8,7	66,6	67,8	68,5	64,1	3,9	3,5	3,9	4,7		
RABOBANK NEDERLAND	NL	8,7	8,4	8,0	7,9	68,9	66,8	65,6	65,0	6,0	6,2	6,4	6,7		
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	9,6	6,7	6,1	6,8	52,4	52,2	52,2	49,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
DEUTSCHE BANK	DE	21,5	0,4	1,3	5,1	81,6	85,1	90,2	82,9	-2,2	0,4	-1,3	0,6		
CREDIT AGRICOLE	FR	10,9	9,8	6,7	4,7	64,8	62,0	67,8	65,6	3,3	-1,8	-1,9	-1,2		
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	7,3	2,9	2,6	3,3	49,0	48,5	41,5	43,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
NORRDEUTSCHE LANDESBANK	DE	5,1	3,2	3,1	2,8	61,6	56,3	69,9	59,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	3,4	2,9	3,4	2,6	24,5	27,1	23,1	30,7	n.d.	2,1	2,5	2,6		
EUROHYPO (6)	DE	-	-	6,3	0,1	-	-	36,8	37,6	-	-	-	n.d.		
ABBAY NATIONAL	GB	23,3	18,4	n.c.	n.c.	45,0	43,5	50,8	69,1	1,8	1,1	0,1	-1,2		
BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK	DE	7,9	3,9	n.c.	n.c.	64,6	72,2	70,0	67,0	-1,0	-1,2	-2,2	-3,9		
WESTLB	DE	5,4	2,0	n.c.	n.c.	77,0	73,6	86,1	70,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
COMMERZBANK	DE	12,0	0,9	n.c.	n.c.	76,2	83,4	87,4	76,7	-0,8	-1,2	-2,4	-1,4		
DRESDNER BANK	DE	15,3	0,8	n.c.	n.c.	78,5	91,9	103,7	96,1	-2,4	-2,5	-4,0	-2,4		
<b>Media</b>		<b>18,2</b>	<b>11,7</b>	<b>8,2</b>	<b>11,0</b>	<b>63,2</b>	<b>65,5</b>	<b>66,0</b>	<b>61,9</b>	<b>1,6</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>1,8</b>		

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.  
 Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.  
 Free Capital = (Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi) / Raccolta con la clientela

(1) Non sono espresse nella tabella le società non più in essere alla fine del 2003.  
 (2) 30,4% escludendo le plusvalenze sulla cessione di attività in Nuova Zelanda.  
 (3) Società operativa dal 2001.  
 (4) Società operativa dal 2003.  
 (5) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.  
 (6) Società operativa dal 2002.

TABELLA I.17 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE			COST / INCOME RATIO			FREE CAPITAL						
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002				
	(%)			(%)			(%) su provvista da clientela)						
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (1)	-	n.c.	8,7	27,2	-	78,4	60,4	54,0	54,0	-	-0,8	0,7	3,1
MIZUHO FINANCIAL GROUP	3,5	n.c.	n.c.	12,6	56,7	55,7	55,5	53,3	53,3	1,7	0,2	-0,5	2,3
MITSUI TRUST HOLDINGS	3,1	n.c.	n.c.	12,3	59,1	57,1	48,6	47,0	47,0	-0,6	-4,4	-4,1	0,3
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (1)	-	n.c.	n.c.	12,1	-	45,0	40,6	41,6	41,6	-	-3,0	-2,5	0,5
SUMITOMO TRUST & BANKING	5,7	n.c.	n.c.	11,0	54,7	50,5	49,9	47,4	47,4	5,1	2,8	3,8	6,1
SHINSEI BANK	18,4	10,9	8,5	10,0	63,8	62,0	64,8	56,8	56,8	-1,3	-2,5	12,3	16,8
BANK OF YOKOHAMA	6,2	4,6	3,8	9,3	52,0	47,5	48,4	43,5	43,5	-2,2	-1,6	-0,5	1,8
CHIBA BANK	3,7	n.c.	2,8	7,6	53,8	54,8	52,3	51,9	51,9	0,1	-1,3	-1,3	0,5
BANK OF FUKUOKA	n.c.	6,7	2,5	6,2	63,1	63,7	60,4	58,4	58,4	-1,9	-1,0	0,2	1,6
JOYO BANK	2,0	n.c.	2,4	6,1	62,7	59,4	60,4	60,2	60,2	1,4	0,6	1,3	2,9
NORINCHUKIN BANK	5,6	3,9	3,8	6,1	52,7	33,2	39,9	49,0	49,0	3,6	2,7	2,6	4,3
SHINKIN CENTRAL BANK	5,5	4,9	4,8	4,9	37,8	40,4	43,8	45,9	45,9	3,5	3,4	3,6	3,7
SHIZUOKA BANK	3,2	1,4	2,5	4,8	68,5	66,3	64,5	66,0	66,0	4,8	4,2	3,2	4,2
SHOKO CHUKIN BANK	n.c.	1,0	0,6	1,4	51,2	46,6	46,4	51,4	51,4	1,2	1,4	1,5	2,1
RESONA HOLDINGS	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	65,4	63,2	66,3	65,8	65,8	0,3	-5,1	-6,6	-0,6
UFJ HOLDINGS (1)	-	n.c.	n.c.	n.c.	-	53,9	48,6	47,8	47,8	-	-3,9	-1,1	-0,3
SUMITOMO BANK (2)	4,8	-	-	-	45,6	-	-	-	-	1,2	-	-	-
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (3)	4,4	-	-	-	63,1	-	-	-	-	1,5	-	-	-
SAKURA BANK (2)	2,3	-	-	-	55,0	-	-	-	-	1,8	-	-	-
ASAHI BANK (4)	n.c.	-	-	-	59,2	-	-	-	-	-0,2	-	-	-
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (3)	n.c.	-	-	-	62,8	-	-	-	-	-0,8	-	-	-
KINKI OSAKA BANK (4)	n.c.	-	-	-	80,5	-	-	-	-	-7,6	-	-	-
SANWA BANK (5)	n.c.	-	-	-	54,6	-	-	-	-	2,3	-	-	-
TOKAI BANK (5)	n.c.	-	-	-	50,7	-	-	-	-	3,3	-	-	-
TOYO TRUST AND BANKING (5)	n.c.	-	-	-	62,0	-	-	-	-	3,5	-	-	-
<b>Media</b>	<b>1,1</b>	<b>n.c.</b>	<b>n.c.</b>	<b>0,1</b>	<b>56,6</b>	<b>55,9</b>	<b>52,3</b>	<b>50,8</b>	<b>50,8</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>2,0</b>

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = (Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi) / Raccolta con la clientela

(1) Operativa dal 2001.

(2) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(3) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

(4) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(5) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

TABELLA I.17 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE			COST / INCOME RATIO			FREE CAPITAL			STATI UNITI
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002	
	ROE (%)			COST / INCOME RATIO (%)			FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)			
NATIONAL CITY	23,8	23,2	23,7	57,3	51,9	53,8	52,6	4,8	5,9	6,6
BANK OF AMERICA	18,7	16,3	22,5	53,2	53,4	52,5	51,8	6,2	6,6	5,9
MBNA	24,7	27,7	24,1	57,8	53,7	53,3	50,4	7,3	7,9	11,5
FIFTH THIRD BANCORP	20,7	16,7	23,9	48,2	44,6	44,3	44,3	13,0	13,4	10,8
WASHINGTON MUTUAL	23,0	28,2	24,0	48,3	38,0	46,6	57,6	-2,7	-1,4	-2,1
U.S. BANCORP	23,4	11,6	22,2	46,8	45,5	44,8	45,0	6,3	6,1	6,9
GOLDEN WEST FINANCIAL	17,4	23,4	23,6	32,3	27,5	27,6	28,6	7,5	7,8	8,3
CITIGROUP	25,7	21,0	21,4	55,6	54,7	54,0	52,6	9,8	8,4	8,4
WELLS FARGO & CO.	17,9	14,4	21,8	57,7	58,2	52,1	57,2	3,5	4,8	4,5
BANK ONE	n.c.	15,0	17,2	81,7	57,6	57,3	60,4	7,7	8,5	7,5
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	23,8	6,9	20,9	56,7	59,0	62,4	67,1	5,4	4,5	5,9
J.P. MORGAN CHASE & CO.	15,6	4,3	4,1	65,9	67,0	71,7	65,2	5,9	5,5	6,3
FLEETBOSTON FINANCIAL	25,3	5,6	7,6	55,3	59,6	57,2	56,9	6,4	6,9	7,8
SUNTRUST BANKS	18,6	19,7	17,9	56,5	57,4	59,2	60,6	8,3	6,8	7,3
THE BANK OF NEW YORK	30,3	27,0	15,6	49,2	50,1	57,6	62,8	3,9	5,0	5,4
WACHOVIA (ex-First Union)	0,6	6,0	12,6	72,4	68,1	63,4	64,2	4,6	6,8	7,2
KEYCORP	17,8	2,2	16,7	59,4	59,6	58,7	61,1	7,6	8,1	8,9
BB & T	15,1	18,8	21,4	55,5	49,7	50,0	56,9	8,3	7,6	7,1
GOLDEN STATE BANCORP (1)	19,4	18,9	-	53,6	49,3	-	-	-2,4	-	-
WACHOVIA (2)	15,3	-	-	53,0	-	-	-	-	-	-
<b>Media</b>	<b>18,2</b>	<b>15,0</b>	<b>18,0</b>	<b>58,2</b>	<b>55,6</b>	<b>55,6</b>	<b>55,9</b>	<b>6,3</b>	<b>6,6</b>	<b>6,6</b>

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost /income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = (Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi) / Raccolta con la clientela

(1) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(2) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA I.18 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

EUROPA

SOCIETA'	PAESE	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)				
		2000	2001	2002	2003	2004 (2)
		(%)				
CREDIT SUISSE GROUP	CH	18,2	15,7	16,5	17,4	16,2
DRESDNER BANK	DE	11,8	11,4	10,6	13,4	14,0
DEUTSCHE BANK	DE	12,6	12,1	12,6	13,9	13,6
ABBEEY NATIONAL	GB	13,5	11,5	11,6	13,3	13,5
KBC	BE	16,0	14,7	13,7	13,4	13,3
UBS	CH	15,7	14,8	13,8	13,3	13,3
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	11,5	11,5	11,7	11,8	12,5
HSBC HOLDINGS	GB	13,3	13,0	13,3	12,0	12,4
BARCLAYS	GB	11,0	12,5	12,8	12,8	12,2
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	10,9	12,8	12,6	12,4	12,1
COMMERZBANK	DE	9,9	10,3	12,3	13,0	12,0
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	11,9	12,6	12,5	12,7	12,0
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	12,5	11,5	11,1	11,7	12,0
BANCA INTESA	IT	9,0	9,3	11,1	11,7	11,7
HBOS (3)	GB	-	10,6	10,4	11,1	11,7
DZ BANK	DE	9,2	9,5	10,5	11,7	...
FORTIS	BE/NL	11,8	13,5	13,0	12,4	11,6
UNICREDITO ITALIANO	IT	8,5	11,0	11,6	11,1	11,5
CREDIT MUTUEL	FR	11,0	10,3	10,8	11,5	...
BNP PARIBAS	FR	10,1	10,6	10,9	12,9	11,4
ABN AMRO HOLDING	NL	10,4	10,9	11,5	11,7	11,3
ING GROEP	NL	10,7	10,6	11,0	11,3	11,3
EUROHYPO (4)	DE	-	-	10,1	11,0	11,3
SANPAOLO IMI	IT	9,1	9,5	10,7	10,5	11,3
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK	DE	10,0	10,3	9,1	9,7	11,3
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	10,1	9,7	10,3	11,3	...
DEXIA	BE	9,8	11,5	10,7	11,2	11,0
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	...	10,5	9,7	11,0	...
WESTDEUTSCHE LANDESBANK	DE	9,8	9,6	10,1	10,3	10,9
RABOBANK NEDERLAND	NL	10,6	10,5	10,5	10,9	10,7
LLOYDS TSB GROUP	GB	9,4	9,2	9,6	11,3	10,6
DANSKE BANK	DK	9,6	10,3	10,5	11,0	10,4
NORDDEUTSCHE LANDESBANK	DE	9,0	9,7	9,3	10,1	...
HSH NORDBANK (5)	DE	-	-	-	10,2	9,9
NORDEA	SE	9,4	9,1	9,9	9,3	9,3
CREDIT AGRICOLE	FR	10,2	9,0	9,0	8,9	8,6
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	...	...	...	...	...
CREDIT LYONNAIS (6)	FR	11,0	10,1	11,2	-	-
BANK OF SCOTLAND (3)	GB	11,6	-	-	-	-
HALIFAX GROUP (3)	GB	10,7	-	-	-	-
<b>Media</b>		<b>11,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,3</b>	<b>11,8</b>	<b>11,8</b>

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischiosità. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) La HBOS, costituita nel 2001, ha acquisito nello stesso anno Bank of Scotland e Halifax Group.

(4) Società operativa dal 2002.

(5) Società operativa dal 2003.

(6) Società acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.

TABELLA I.18 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

GIAPPONE

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)				
	2001 (2)	2002 (2)	2003 (2)	2004 (2)	2004 (3)
			(%)		
SHINKIN CENTRAL BANK	16,5	15,2	16,2	16,6	...
SHIZUOKA BANK	12,6	12,5	12,4	13,6	...
SUMITOMO TRUST & BANKING	11,4	10,9	10,5	12,5	13,2
NORINCHUKIN BANK	11,1	10,0	9,9	12,9	...
MIZUHO FINANCIAL GROUP	11,4	10,6	9,5	11,4	11,9
SHINSEI BANK	17,0	17,0	20,1	21,1	11,8
JOYO BANK	12,4	11,8	11,3	11,4	11,7
CHIBA BANK	10,6	10,2	10,4	11,1	11,1
BANK OF YOKOHAMA	9,6	10,7	10,3	10,7	11,0
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (4)	-	10,3	10,8	13,0	10,9
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (4)	-	10,5	10,1	11,4	10,9
MITSUMI TRUST HOLDINGS	10,8	10,6	7,5	10,1	10,0
UFJ HOLDINGS (4)	-	11,0	10,0	9,2	9,9
BANK OF FUKUOKA	9,0	9,5	9,4	9,5	9,2
RESONA HOLDINGS	11,3	8,7	3,8	7,8	8,8
SHOKO CHUKIN BANK	6,9	7,3	7,5	7,7	...
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (5)	12,1	-	-	-	-
TOKAI BANK (6)	12,1	-	-	-	-
TOYO TRUST AND BANKING (6)	11,6	-	-	-	-
SAKURA BANK (7)	11,3	-	-	-	-
ASAHI BANK (8)	11,1	-	-	-	-
SUMITOMO BANK (7)	10,9	-	-	-	-
SANWA BANK (6)	10,5	-	-	-	-
KINKI OSAKA BANK (8)	10,0	-	-	-	-
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (5)	9,7	-	-	-	-
<b>Media (9)</b>	<b>11,4</b>	<b>10,6</b>	<b>10,1</b>	<b>11,9</b>	<b>(10,9)</b>

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 31 marzo.

(3) Al 30 settembre.

(4) Società operativa dal 2001.

(5) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

(6) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

(7) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(8) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(9) Riferita a 12 Gruppi al 30 settembre 2004.

TABELLA I.18 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

STATI UNITI

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)				
	2000	2001	2002	2003	2004 (2)
			(%)		
MBNA	16,6	18,0	19,7	22,2	23,5
GOLDEN WEST FINANCIAL	12,4	14,2	14,3	14,2	13,9
BANK ONE	10,8	12,2	13,7	13,7	13,8 (3)
NATIONAL CITY	11,3	11,3	11,5	13,1	13,1
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	12,6	11,8	12,5	13,8	12,9
U.S. BANCORP	10,6	11,7	12,2	13,6	12,9
FIFTH THIRD BANCORP	13,4	14,4	13,5	13,4	12,8
KEYCORP	11,5	11,4	12,5	12,6	12,1
BB & T	12,0	13,3	13,4	12,5	12,1
BANK OF AMERICA	11,0	12,7	12,4	11,9	12,0
WELLS FARGO & CO	10,4	10,5	11,3	12,2	11,9
SUNTRUST BANKS	10,9	12,2	11,6	11,8	11,9
THE BANK OF NEW YORK	12,9	11,6	12,0	11,5	11,6
CITIGROUP	11,2	10,9	11,2	12,0	11,3
WACHOVIA (ex-First Union)	11,2	11,1	12,0	11,8	11,3
J.P. MORGAN CHASE & CO	12,0	11,9	12,0	11,8	11,2
WASHINGTON MUTUAL	11,1	12,9	11,6	10,9	10,4
FLEETBOSTON FINANCIAL (4)	11,9	11,0	11,7	11,9	-
GOLDEN STATE BANCORP (5)	13,1	13,0	-	-	-
WACHOVIA (6)	11,6	-	-	-	-
<b>Media</b>	<b>11,9</b>	<b>12,4</b>	<b>12,7</b>	<b>13,1</b>	<b>12,9</b>

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) Al 31-3-2004. Con effetto 1-7-2004 la società è stata incorporata dalla JPMorgan Chase & Co.

(4) Con effetto 1-4-2004 la società è stata incorporata dalla Bank of America.

(5) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(6) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA I.19 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2004

58 BANCHE

**Conto economico**

	1° semestre 2003		1° semestre 2004		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine lordo	172.007	50,4	178.647	49,3	3,9
Commissioni nette	99.103	29,0	112.100	30,9	13,1
Altri ricavi operativi	70.306	20,6	71.675	19,8	1,9
<b>Totale ricavi</b>	<b>341.416</b>	<b>100,0</b>	<b>362.422</b>	<b>100,0</b>	<b>6,2</b>
Costo del lavoro	...	...	...	...	...
Spese generali (1)	- 200.306	- 58,7	- 207.832	- 57,4	3,8
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 44.268	- 12,9	- 28.046	- 7,7	- 36,6
Ammortamenti	...	...	...	...	...
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>96.842</b>	<b>28,4</b>	<b>126.544</b>	<b>34,9</b>	<b>30,7</b>
Poste straordinarie	- 5.160	- 1,5	- 10.719	- 2,9	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>91.682</b>	<b>26,9</b>	<b>115.825</b>	<b>32,0</b>	<b>26,3</b>
Imposte dell'esercizio	- 35.559	- 10,4	- 36.304	- 10,0	2,1
Utili o perdite di terzi	- 3.641	- 1,1	- 4.448	- 1,3	22,2
<b>Risultato netto</b>	<b>52.482</b>	<b>15,4</b>	<b>75.073</b>	<b>20,7</b>	<b>43,0</b>

**Stato patrimoniale**

	31-12-2003		30-6-2004		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...
Titoli a reddito fisso	5.108.691	22,3	5.618.442	23,0	10,0
Crediti v/ istituz. creditizie (2)	3.366.101	14,7	3.815.753	15,6	13,4
Crediti v/ clientela	10.420.873	45,4	10.886.173	44,6	4,5
Azioni e partecipazioni	749.278	3,3	806.188	3,3	7,6
Immobilizzazioni materiali	214.213	0,9	207.802	0,9	- 3,0
Altre attività	3.065.415	13,4	3.078.356	12,6	0,4
<b>Totale attivo</b>	<b>22.924.571</b>	<b>100,0</b>	<b>24.412.714</b>	<b>100,0</b>	<b>6,5</b>
Debiti v/ clientela	10.433.433	45,5	10.990.047	45,0	5,3
Obbligazioni e certificati di deposito (3)	3.452.429	15,1	3.582.678	14,7	3,8
Passività subordinate	...	...	...	...	...
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>13.885.862</i>	<i>60,6</i>	<i>14.572.725</i>	<i>59,7</i>	<i>4,9</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	4.563.208	19,9	5.234.528	21,4	14,7
Altre passività	3.357.100	14,6	3.431.883	14,1	2,2
<b>Totale passivo</b>	<b>21.806.170</b>	<b>95,1</b>	<b>23.239.136</b>	<b>95,2</b>	<b>6,6</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>1.118.401</b>	<b>4,9</b>	<b>1.173.578</b>	<b>4,8</b>	<b>4,9</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	1.014.992	4,4	1.062.738	4,3	4,7
interessi di terzi	103.409	0,5	110.840	0,5	7,2

(1) Incluso il costo del lavoro e gli ammortamenti.

(2) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(3) Inclusive le passività subordinate.

TABELLA I.20 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2004

EUROPA					
<b>Conto economico</b>					
	1° semestre 2003		1° semestre 2004		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine lordo	88.779	48,2	91.756	46,3	3,4
Commissioni nette	52.786	28,7	58.985	29,8	11,7
Altri ricavi operativi	42.519	23,1	47.447	23,9	11,6
<b>Totale ricavi</b>	<b>184.084</b>	<b>100,0</b>	<b>198.188</b>	<b>100,0</b>	<b>7,7</b>
Costo del lavoro	- 65.868	- 35,8	- 68.480	- 34,6	4,0
Spese generali	- 40.076	- 21,8	- 40.753	- 20,6	1,7
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 18.084	- 9,8	- 12.982	- 6,5	- 28,2
Ammortamenti	- 8.211	- 4,4	- 8.016	- 4,0	- 2,4
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>51.845</b>	<b>28,2</b>	<b>67.957</b>	<b>34,3</b>	<b>31,1</b>
Poste straordinarie	- 5.187	- 2,9	- 470	- 0,3	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>46.658</b>	<b>25,3</b>	<b>67.487</b>	<b>34,0</b>	<b>44,6</b>
Imposte dell'esercizio	- 14.137	- 7,7	- 18.087	- 9,1	27,9
Utili o perdite di terzi	- 2.806	- 1,5	- 3.532	- 1,8	25,9
<b>Risultato netto</b>	<b>29.715</b>	<b>16,1</b>	<b>45.868</b>	<b>23,1</b>	<b>54,4</b>
<b>Stato patrimoniale</b>					
	31-12-2003		30-6-2004		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	148.030	1,0	164.340	1,0	11,0
Titoli a reddito fisso	3.153.199	21,5	3.507.459	22,1	11,2
Crediti v/ istituz. creditizie	2.241.924	15,2	2.570.860	16,2	14,7
Crediti v/ clientela	6.254.145	42,6	6.657.674	42,0	6,5
Azioni e partecipazioni	529.346	3,6	586.591	3,7	10,8
Immobilizzazioni materiali	142.604	1,0	138.134	0,9	- 3,1
Altre attività (1)	2.221.194	15,1	2.230.327	14,1	0,4
<b>Totale attivo</b>	<b>14.690.442</b>	<b>100,0</b>	<b>15.855.385</b>	<b>100,0</b>	<b>7,9</b>
Debiti v/ clientela	5.532.484	37,7	6.060.525	38,2	9,5
Obbligazioni e certificati di deposito	2.319.876	15,8	2.354.880	14,9	1,5
Passività subordinate	327.109	2,2	319.037	2,0	- 2,5
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>8.179.469</i>	<i>55,7</i>	<i>8.734.442</i>	<i>55,1</i>	<i>6,8</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	3.154.246	21,4	3.635.392	22,9	15,3
Altre passività	2.730.171	18,6	2.838.072	17,9	4,0
<b>Totale passivo</b>	<b>14.063.886</b>	<b>95,7</b>	<b>15.207.906</b>	<b>95,9</b>	<b>8,1</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>626.556</b>	<b>4,3</b>	<b>647.479</b>	<b>4,1</b>	<b>3,3</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	554.703	3,8	574.117	3,6	3,5
interessi di terzi	71.853	0,5	73.362	0,5	2,1

(1) Inclusi 133.181 milioni al 31-12-2003 e 132.269 milioni al 30-6-2004 di immobilizzazioni immateriali.

TABELLA I.21 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2004

GIAPPONE

**Conto economico**

	1° semestre 2003		1° semestre 2004		Variazione
	JPY md	%	JPY md	%	%
Margine lordo	2.764	57,4	2.671	58,5	- 3,4
Commissioni nette	1.087	22,6	1.264	27,7	16,3
Altri ricavi operativi	965	20,0	633	13,8	- 34,4
<b>Totale ricavi</b>	<b>4.816</b>	<b>100,0</b>	<b>4.568</b>	<b>100,0</b>	<b>- 5,1</b>
Costo del lavoro	...	...	...	...	...
Spese generali (1)	- 2.468	- 51,2	- 2.312	- 50,6	- 6,3
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 2.089	- 43,4	- 1.069	- 23,4	- 48,8
Ammortamenti	...	...	...	...	...
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>259</b>	<b>5,4</b>	<b>1.187</b>	<b>26,0</b>	<b>358,3</b>
Poste straordinarie (2)	- 4	- 0,1	- 286	- 6,3	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>255</b>	<b>5,3</b>	<b>901</b>	<b>19,7</b>	<b>253,3</b>
Imposte dell'esercizio	-945	- 19,6	- 666	- 14,6	70,5
Utili o perdite di terzi	-94	- 2,0	- 96	- 2,1	2,1
<b>Risultato netto</b>	<b>- 784</b>	<b>- 16,3</b>	<b>139</b>	<b>3,0</b>	<b>n.c.</b>

**Stato patrimoniale**

	31-3-2004		30-9-2004		Variazione
	JPY md	%	JPY md	%	%
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...
Titoli a reddito fisso	126.263	24,9	137.105	26,8	8,6
Crediti v/ istituz. creditizie (3)	59.369	11,7	63.970	12,5	7,7
Crediti v/ clientela	266.784	52,7	260.590	51,0	- 2,3
Azioni e partecipazioni	19.573	3,9	17.459	3,4	- 10,8
Immobilizzazioni materiali	4.759	0,9	4.753	0,9	- 0,1
Altre attività (4)	29.700	5,9	27.436	5,4	- 7,6
<b>Totale attivo</b>	<b>506.448</b>	<b>100,0</b>	<b>511.313</b>	<b>100,0</b>	<b>1,0</b>
Debiti v/ clientela	349.270	69,0	333.307	65,2	- 4,6
Obbligazioni e certificati di deposito (5)	32.125	6,3	45.572	8,9	41,9
Passività subordinate	...	...	...	...	...
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>381.395</i>	<i>75,3</i>	<i>378.879</i>	<i>74,1</i>	<i>- 0,7</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	79.986	15,8	88.970	17,4	11,2
Altre passività	25.748	5,1	23.482	4,6	- 8,8
<b>Totale passivo</b>	<b>487.129</b>	<b>96,2</b>	<b>491.331</b>	<b>96,1</b>	<b>0,9</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>19.319</b>	<b>3,8</b>	<b>19.982</b>	<b>3,9</b>	<b>3,4</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	15.591	3,1	15.481	3,0	- 0,7
interessi di terzi	3.728	0,7	4.501	0,9	20,7

(1) Incluso il costo del lavoro e gli ammortamenti.

(2) Di cui 203 miliardi nel 1° semestre 2003 di rimborsi di imposte locali e relativi interessi.

(3) Incluse le disponibilità in cassa e banche.

(4) Di cui 6.159 miliardi al 31-3-2004 e 5.539 miliardi al 30-9-2004 di imposte differite attive.

(5) Incluse le passività subordinate.

TABELLA I.22 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2004

STATI UNITI

## Conto economico

	1° semestre 2003		1° semestre 2004		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Margine lordo	75.785	51,5	81.099	51,4	7,0
Commissioni nette	46.320	31,5	52.955	33,6	14,3
Altri ricavi operativi	24.922	17,0	23.640	15,0	- 5,1
<b>Totale ricavi</b>	<b>147.027</b>	<b>100,0</b>	<b>157.694</b>	<b>100,0</b>	<b>7,3</b>
Costo del lavoro	- 44.016	- 29,9	- 47.630	- 30,2	8,2
Spese generali	- 32.585	- 22,2	- 35.409	- 22,4	8,7
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 12.647	- 8,6	- 8.497	- 5,4	- 32,8
Ammortamenti	- 5.459	- 3,7	- 5.840	- 3,7	7,0
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>52.320</b>	<b>35,6</b>	<b>60.318</b>	<b>38,3</b>	<b>15,3</b>
Poste straordinarie	70	o	- 9.834	- 6,3	n.c.
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>52.390</b>	<b>35,6</b>	<b>50.484</b>	<b>32,0</b>	<b>- 3,6</b>
Imposte dell'esercizio	- 17.367	- 11,8	- 16.031	- 10,2	- 7,7
Utili o perdite di terzi	- 149	- 0,1	- 227	- 0,1	52,3
<b>Risultato netto</b>	<b>34.874</b>	<b>23,7</b>	<b>34.226</b>	<b>21,7</b>	<b>- 1,9</b>

## Stato patrimoniale

	31-12-2003		30-6-2004		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...
Titoli a reddito fisso	1.217.741	22,7	1.307.202	22,9	7,3
Crediti v/ istituz. creditizie (1)	641.468	12,0	726.141	12,7	13,2
Crediti v/ clientela	2.615.440	48,8	2.747.387	48,1	5,0
Azioni e partecipazioni	87.638	1,6	106.639	1,9	21,7
Immobilizzazioni materiali	43.353	0,8	41.044	0,7	- 5,3
Altre attività (2)	753.492	14,1	778.899	13,7	3,4
<b>Totale attivo</b>	<b>5.359.132</b>	<b>100,0</b>	<b>5.707.312</b>	<b>100,0</b>	<b>6,5</b>
Debiti v/ clientela	2.750.623	51,3	2.931.901	51,4	6,6
Obbligazioni e certificati di deposito (3)	684.094	12,8	686.224	12,0	0,3
Passività subordinate	...	...	...	...	...
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>3.434.717</i>	<i>64,1</i>	<i>3.618.125</i>	<i>63,4</i>	<i>5,3</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	978.286	18,3	1.126.964	19,7	15,2
Altre passività	525.649	9,8	506.195	8,9	- 3,7
<b>Totale passivo</b>	<b>4.938.652</b>	<b>92,2</b>	<b>5.251.284</b>	<b>92,0</b>	<b>6,3</b>
<b>Capitale netto</b>	<b>420.480</b>	<b>7,8</b>	<b>456.028</b>	<b>8,0</b>	<b>8,5</b>
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	416.350	7,7	451.798	7,9	8,5
interessi di terzi	4.130	0,1	4.230	0,1	2,4

(1) Includere le disponibilità in cassa e banche.

(2) Inclusi 151.507 milioni al 31-12-2003 e 193.645 milioni al 30-6-2004 di immobilizzazioni immateriali.

(3) Includere le passività subordinate.

## APPENDICE 1 - Peculiarità strutturali di alcuni Gruppi bancari

### *Germania*

Le banche tedesche considerate nell'indagine comprendono sette Gruppi con caratteristiche peculiari. Cinque di essi sono “*Landesbanken*”, istituti a controllo pubblico (il termine può essere tradotto in “banca statale”), che, in parte, operano come istituti centrali di categoria delle casse di risparmio situate sul territorio di riferimento (i singoli Lander). Le casse di risparmio locali partecipano al capitale tramite le loro associazioni, unitamente ai Lander ed alle municipalità (*state capital*). In alcuni casi le stesse *Landesbanken* controllano casse di risparmio locali, o ne hanno incorporate nel corso della loro storia, per cui affiancano all'attività di istituto di categoria quella di banca commerciale. Svolgono poi, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate: finanziamenti all'attività immobiliare, leasing, factoring, project financing, trading in cambi e derivati, equity investment, e, da ultimo, asset management. Hanno anche, in genere, sviluppato una rete estera al servizio delle casse di risparmio associate e, in alcuni casi, avviato una espansione all'estero tramite acquisizioni di banche locali. Svolgono poi compiti di natura pubblica (*public mission*), quali prestiti su pegno, investimenti azionari in progetti di pubblico interesse, ma anche partecipazioni in società di gestione di lotterie e casinò. Gli obblighi assunti dalle *Landesbanken* beneficiano della garanzia pubblica senza limitazioni da parte dei partecipanti al capitale (*guarantor*) <sup>(27)</sup>. La DZ Bank svolge il ruolo di istituto di

---

<sup>27</sup> La Commissione Europea ha dichiarato tali garanzie in contrasto con i principi del libero mercato in quanto fornite da soggetti pubblici e pertanto assimilabili ad aiuti di Stato. Un accordo raggiunto nel luglio 2001 tra la Commissione ed il Governo Federale tedesco, i Landers e le associazioni delle casse di risparmio, ha stabilito che, dopo una fase transitoria di durata sino al 18 luglio 2005, la garanzia pubblica sarà abolita. Le *Landesbanken* stanno predisponendo operazioni di spin-off allo scopo di separare le attività pubblicistiche (*public mission*) dalle attività svolte sul mercato (*competitive business*) sulla base delle direttive della Commissione

categoria (*central bank*) per circa l'80% delle banche locali cooperative tedesche (*Volksbanken e Raiffeisenbanken*) che detengono il 93% del suo capitale <sup>(28)</sup>. Analogamente alle *Landesbanken*, svolge, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate, principalmente nei settori del credito immobiliare, del leasing, assicurativo e dell'asset management ed opera sul mercato internazionale con filiali all'estero. Da ultimo, la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) è una banca pubblica che si occupa di finanziamenti a m/l termine alle piccole-medie imprese, all'edilizia residenziale ed alle infrastrutture anche con forme di *project finance* ed operazioni di *securization*. Svolge inoltre un ruolo di promozione e finanziamento di progetti di investimento nei Paesi in via di sviluppo e di sostegno delle imprese tedesche all'estero <sup>(29)</sup>. Caratteristiche comuni di queste istituzioni, che le differenziano dalle altre banche del campione, sono: assenza o limitata rete di agenzie; numero relativamente basso di dipendenti; provvista incentrata sull'emissione di *bond*, sui depositi a termine e sul mercato interbancario; svolgimento, con l'eccezione del KfW, di attività di servizio per conto di banche associate di media-piccola dimensione.

---

Europea. La prima a separare le attività è stata, con effetto 1-8-2002, la Westdeutsche Landesbank con lo scorporo delle attività bancarie a favore della WestLB A.G., interamente controllata dalla Landesbank NRW, holding di diritto pubblico. Il 2-6-2003 è avvenuta invece la prima aggregazione tra istituti appartenenti a regioni differenti: la Hamburgische Landesbank e la Landesbank Schleswig-Holstein si sono fuse nella neo costituita HSH Nordbank A.G. dopo aver scorporato le rispettive attività nel settore pubblico. Azionisti della nuova entità sono la Città di Amburgo con il 35,38%, lo Stato di Schleswig-Holstein e la locale Associazione delle Casse di Risparmio, rispettivamente con il 19,55% ed il 18,21%, e la WestLB A.G. con il 26,86%. Gli azionisti si sono impegnati contrattualmente a mantenere la maggioranza del capitale fino alla fine del 2013.

<sup>28</sup> Nel 2001 la DG Bank ha incorporato la GZ-Bank, altro istituto centrale di categoria delle banche cooperative tedesche, assumendo la nuova denominazione di DZ Bank. La GZ-Bank, a sua volta, sempre nell'ambito del mondo cooperativo tedesco, aveva incorporato la GZB-Bank con effetto 1° gennaio 2000, modificando la denominazione da SGZ-Bank in GZ-Bank.

<sup>29</sup> Nel corso del 2003 il KfW ha raggiunto accordi con la UE per la separazione delle attività promozionali, di sostegno all'esportazione e di project financing in una entità indipendente da costituirsi entro il 2008.

## Francia

Tra le banche francesi figurano due Gruppi con natura cooperativistica: il Crédit Agricole ed il Crédit Mutuel. Il primo ha subito una sostanziale trasformazione nel corso del 2001 che ha portato alla creazione del Crédit Agricole S.A. ed alla sua quotazione in Borsa dal 14 dicembre dello stesso anno. Il “Gruppo” Crédit Agricole presenta una struttura a forma di piramide rovesciata: al vertice vi sono le banche locali di natura cooperativa (2.629 nel giugno 2004), con circa 5,7 milioni di soci, che controllano 43 banche regionali (Caisses Régionales de Crédit Agricole) che, a loro volta, detengono il controllo del Crédit Agricole S.A. (già Caisse Nationale de Crédit Agricole). Quest’ultimo agisce da istituto centrale assicurando la “coesione finanziaria” del Gruppo, con funzioni di tesoreria e redistribuzione dei fondi eccedenti tra le banche regionali; gestisce poi le attività comuni tramite controllate e si occupa dello sviluppo internazionale. A differenza delle *Landesbanken* tedesche, in questo caso il bilancio consolidato comprendeva integralmente, sino all’esercizio 2000, le banche locali, le banche regionali e l’istituto centrale, per un totale di circa 3.000 entità consolidate. A latere, vi è la Fédération Nationale du Crédit Agricole con funzioni di rappresentanza e di coordinamento delle banche regionali e dell’intero Gruppo, non consolidata. Nel novembre 2001 le banche regionali hanno apportato alla Caisse Nationale de Crédit Agricole, che ha mutato la denominazione in Crédit Agricole S.A., le loro partecipazioni in società di servizi a controllo congiunto (principalmente nei settori dell’assicurazione sulla vita, dell’asset management e del credito al consumo) in cambio di azioni di nuova emissione. E’ stata quindi costituita una holding, denominata SAS Rue La Boétie, alla quale le banche regionali hanno conferito tutte le azioni Crédit Agricole S.A. in loro possesso. La holding, dopo il collocamento al pubblico delle azioni Crédit Agricole S.A. del dicembre 2001, deteneva oltre il 70% del capitale <sup>(30)</sup>. Il Crédit Agricole S.A. ha, a sua volta, acquisito una partecipazione del 25% in ciascuna banca regionale (ad eccezione della Caisse Régionale de la

---

<sup>30</sup> Quota diluita al 53,15% al 30-6-2004, principalmente a seguito dell’aumento del capitale per l’acquisizione del Crédit Lyonnais.

Corse) a seguito dell'emissione o sottoscrizione di *certificats coopératifs* senza diritto di voto. Il bilancio consolidato del Gruppo Crédit Agricole comprende pertanto, a partire dal 2001, solo le società controllate dal Crédit Agricole S.A., mentre le quote del 25% nelle casse regionali sono valutate all'*equity*.

Il Gruppo Crédit Mutuel ha anch'esso una struttura a piramide rovesciata a tre livelli simile a quella del Gruppo Crédit Agricole: al vertice vi sono 1.890 casse locali (società cooperative a capitale variabile con 6,1 milioni di soci), le quali sono raggruppate in 18 *Fédérations Régionales* (costituite da un organo federativo e da una *Caisse Fédérale*), alle quali si affianca la *Fédération du Crédit Mutuel Agricole et Rural* che opera a livello nazionale nel settore dell'agricoltura. Le casse locali sono gli azionisti della *Caisse Fédérale* regionale e tutti sono associati nella *Fédération Régionale* che ha compiti di rappresentanza, indirizzo e controllo ma che non svolge attività bancaria, riservata alla *Caisse Fédérale*. A livello nazionale vi sono la *Confédération Nationale*, con compiti di rappresentanza, e la *Caisse Centrale du Crédit Mutuel*, organismo finanziario nazionale, il cui capitale è detenuto dalle *Caisse Fédérales*. I dati consolidati del Gruppo Crédit Mutuel comprendono le 18 federazioni regionali, la federazione di credito agricolo e rurale e la cassa centrale, oltre alle rispettive controllate (create per fornire servizi comuni alla clientela), per un totale di 34 società consolidate nel 2003. Non sono invece ricomprese le casse locali. Fino al 2001, non era inoltre incluso nell'area di consolidamento il Gruppo Crédit Industriel et Commercial-CIC (ex-Union Européenne de CIC), acquisito nel 1998 con una quota iniziale del 67%, salita, dopo l'acquisto della quota detenuta da Groupama-GAN nel 2001, ad oltre il 95%. Nelle Tabelle riportate nel testo i dati riguardanti il Gruppo Crédit Mutuel si riferiscono, per gli anni 1998-2001, all'aggregato dei due Gruppi.

In Francia esistono poi altre due realtà associative, costituite più di recente, che ricalcano gli schemi organizzativi sopra descritti: il *Groupe Caisse d'Epargne* ed il *Groupe Banques Populaires*. Il *Groupe Caisse d'Epargne* è stato creato nel 1999 (primo anno per il quale sono disponibili bilanci consolidati). Organismo centrale del Gruppo è la

Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance (CNCE), controllata al 65% da 32 casse di risparmio locali (a loro volta controllate da 450 società locali di risparmio, con circa 3 milioni di soci) e per il 35% dalla Caisse des Dépôts et Consignations (CDC). La CNCE, a sua volta, controlla, tra l'altro il Crédit Foncier de France e la banca d'investimento Ixis <sup>(31)</sup>. Il Groupe Banque Populaire è stato creato nel maggio 2001 (anno dal quale viene elaborato il bilancio consolidato). Organismo centrale a livello nazionale è la Banque Fédérale des Banques Populaires, controllata da 22 banche popolari cooperative che contano circa 2,5 milioni di soci <sup>(32)</sup>. Questi due ultimi Gruppi non sono stati inclusi nel campione in quanto non è stato possibile ricostruire una serie omogenea di dati per il periodo considerato.

### *Giappone*

Tra le banche giapponesi incluse nell'indagine figurano tre istituti collegati al mondo cooperativistico: la Norinchukin Bank, la Shoko Chukin Bank e la Shinkin Central Bank.

Le prime due svolgono il ruolo di banca centrale per il credito alle piccole e medie imprese cooperative appartenenti a determinati settori dell'economia. La Norinchukin Bank opera nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; la Shoko Chukin Bank in quelli del commercio e dell'industria. Con riguardo alla compagine azionaria, la Norinchukin Bank contava 5.108 società cooperative socie al 31 marzo 2004, mentre la Shoko Chukin Bank era controllata dallo Stato con il 78,8% del capitale alla stessa data; il capitale residuo faceva capo ad oltre 27.000 società cooperative composte da piccole e medie imprese.

---

<sup>31</sup> Il bilancio consolidato 2003 del Gruppo Caisse d'Epargne si è chiuso con un totale attivo di 380.675 milioni di euro, mezzi propri per 12.688 milioni ed un risultato di esercizio di 1.116 milioni.

<sup>32</sup> Il bilancio consolidato 2003 del Gruppo Banque Populaire si è chiuso con un totale attivo di 237.163 milioni di euro, mezzi propri per 10.581 milioni ed un risultato di esercizio di 853 milioni.

La Shinkin Central Bank è l'istituto di categoria delle banche cooperative giapponesi (“*shinkin*”). Le 306 banche cooperative del Paese compongono l'azionariato dell'istituto al 31 marzo 2004: ogni banca cooperativa dispone di un voto all'assemblea della banca centrale. Le banche cooperative contano oltre 9 milioni di soci, costituiti da persone fisiche e piccole e medie imprese locali e disponevano, alla chiusura dell'esercizio fiscale 2003, di una rete di 8.059 sportelli, con 121.800 dipendenti ed una raccolta di 105.518 miliardi di yen.

## APPENDICE 2 - Principali fusioni ed acquisizioni tra i Gruppi considerati nell'indagine

Si riporta di seguito una descrizione delle principali operazioni di fusione ed acquisizione intervenute tra le banche incluse nel campione. L'elenco cronologico dettagliato è riportato alla Tabella III.2.

In **Germania**, la fusione nel 1998 tra la Bayerische Vereinsbank e la Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank ha creato la Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB), seconda banca tedesca per dimensioni dopo la Deutsche Bank. Nel 1999 la Deutsche Bank ha acquisito la statunitense Bankers Trust e, nel 2000, la HVB è stata protagonista dell'acquisizione della Bank Austria, la quale, a sua volta, nel 1997 si era fusa con il Creditanstalt (<sup>33</sup>). Nel 2002 tre principali banche tedesche, Deutsche Bank, Commerzbank e Dresdner Bank, hanno deconsolidato le rispettive attività nel settore del credito ipotecario conferendole alla Eurohypo, nella quale detengono ciascuna una quota minoritaria.

In **Francia**, nel 1996 il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez dalla Compagnie Financière de Suez, mentre nel 1998 il Crédit Mutuel ha acquisito la maggioranza dell'Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) nell'ambito dell'operazione di privatizzazione di tale istituto posta in essere dallo Stato francese. Nel 1999 la Banque Nationale de Paris ha conteso con successo l'offerta di fusione effettuata dalla Société Générale su Paribas, acquisendo quest'ultima e modificando successivamente la propria denominazione in BNP Paribas. Sempre nel 1999 è stato privatizzato il Crédit Lyonnais, con la costituzione di un *core shareholder group* che controllava circa un terzo del capitale, all'interno del quale il Crédit Agricole deteneva la quota di partecipazione maggiore, pari all'11% dei diritti di voto. Nel 2003 quest'ultimo ne ha acquisito il controllo, a seguito di un'O.P.A. sulla

---

<sup>33</sup> Nel luglio 2003 la HVB ha ceduto sul mercato una quota del 25% della Bank Austria Creditanstalt, con un introito di circa un miliardo di euro.

totalità del capitale. Nel 2000 il Crédit Commercial de France è stato acquisito dal Gruppo britannico HSBC Holdings.

In **Benelux**, la Banque Bruxelles Lambert è stata acquisita dall'olandese ING Groep con effetto 1° gennaio 1998 e, sempre nel 1998, il Gruppo belga-olandese Fortis (<sup>34</sup>) ha acquisito la Générale de Banque, la maggiore banca del Belgio. Altre importanti fusioni in ambito nazionale sono state: in **Svizzera**, nel 1998, la Unione di Banche Svizzere e la Società di Banca Svizzera si sono fuse formando il Gruppo UBS; in **Spagna**, nel 1999 il Banco Santander ha acquisito il Banco Central Hispanoamericano e, nel 2000, il Banco Bilbao Vizcaya ha acquisito Argentaria; in **Italia**, Banca Intesa ha acquisito la Banca Commerciale Italiana nel 1999; in **Gran Bretagna**, nel 2000 la The Royal Bank of Scotland Group ha acquisito la National Westminster Bank e, nel 2001, vi è stata la fusione tra il Gruppo Halifax e la Bank of Scotland con la costituzione della holding comune HBOS; in **Danimarca**, la Danske Bank ha acquisito nel 2000 la RealDanmark, holding di controllo della BG Bank, terza banca del Paese per dimensioni prima della fusione, e della Realkredit Danmark, specializzata nel credito ipotecario.

Fusioni transnazionali di rilievo sono state realizzate invece nei **Paesi scandinavi**, dove nel 1998 la svedese Nordbanken ed il Gruppo finlandese Merita si sono fusi sotto il controllo della Nordic Baltic Holding (ora Nordea); quest'ultima, nel corso del 2000, ha quindi acquisito la holding danese Unidanmark, controllante la Unibank ed i Gruppi assicurativi Tryg-Baltica Forsikring (DK) e Vesta (NO), entrambi acquisiti nel corso del 1999. Alla fine del 2000, Nordea ha inoltre rilevato il controllo della più piccola Christiania Bank og Creditkasse (NO).

La maggiore operazione transfrontaliera europea è però quella che vede l'acquisizione della Abbey National (GB) da parte del Gruppo spagnolo Santander nella seconda metà del 2004.

---

<sup>34</sup> Il Gruppo Fortis è costituito da due holding - Fortis S.A. (BE) e Fortis N.V. (NL) - le quali detengono entrambe una quota del 50% nelle società operative. Nel dicembre 2001 le azioni delle due holding sono state sostituite da un'unica azione: i possessori delle azioni Fortis unificate sono azionisti di entrambe le società e vantano pari diritti nelle due società holding.

In **Giappone**, si sono realizzate negli anni fiscali 2000 e 2001 <sup>(35)</sup> importanti aggregazioni, che hanno coinvolto i maggiori istituti appartenenti a raggruppamenti di imprese differenti <sup>(36)</sup>. Nel settembre 2000, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e l'istituto di credito a m/l termine IBJ si sono raggruppati sotto la holding comune Mizuho Holdings e quindi in capo alla nuova holding Mizuho Financial Group <sup>(37)</sup>. All'inizio dell'aprile 2001 si sono concretizzate altre tre operazioni: la Sakura Bank e la Sumitomo Bank si sono fuse, con quest'ultima che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking (anche in questo caso, nel dicembre 2002 è stata creata una nuova holding, la Sumitomo Mitsui Financial Group, che ha assunto il ruolo di capogruppo); la Mitsubishi Tokyo Financial Group ha raggruppato sotto il proprio controllo la Bank of Tokyo-Mitsubishi e la Mitsubishi Trust and Banking; la nuova holding UFJ Holdings ha raggruppato sotto di sé la Sanwa Bank, la Tokay Bank e la Toyo Trust and Banking. Nel dicembre 2001 la Daiwa Bank, la Kinki Osaka Bank (risultante dalla precedente fusione tra la Bank of Kinki e la Bank of Osaka) e la più piccola Nara Bank si sono raggruppate sotto la Daiwa Bank Holdings (poi Resona Holdings), cui, nel marzo 2002, si unisce la

---

<sup>35</sup> Gli anni fiscali in Giappone decorrono dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo.

<sup>36</sup> Un aspetto del sistema economico giapponese è costituito dalla presenza di raggruppamenti di imprese chiamati *keiretsu*. Questi non costituiscono una entità giuridica autonoma e l'appartenenza ad essi da parte delle imprese è una decisione soggettiva e volontaristica. I presidenti delle imprese dello stesso raggruppamento si riuniscono periodicamente, ma non vi sono legami azionari di controllo tra le società del *keiretsu*, che rimangono pertanto formalmente indipendenti, pur in presenza di relazioni privilegiate tra di esse. In genere, le principali società hanno un azionariato diffuso e le azioni sono trattate alle Borse Valori. Sulla base del diverso legame esistente tra le imprese del raggruppamento, i *keiretsu* possono essere di tipo "orizzontale" o "verticale": nel primo caso, le imprese sono legate dai rapporti che intercorrono con una grande banca, che è al centro dell'organizzazione; nel secondo caso, il legame riguarda i rapporti di acquisto-fornitura di beni e servizi con gli altri membri del raggruppamento. Nella prima tipologia, fino alla fine degli anni novanta, figuravano sei grandi raggruppamenti (c.d. "big six"): Mitsubishi, Sumitomo, Mitsui, Fuyo, Dai-Ichi e Sanwa, i quali avevano quale banca di riferimento, rispettivamente, la Bank of Tokyo Mitsubishi, la Sumitomo Bank, la Sakura Bank, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e la Sanwa Bank. Le aggregazioni citate nel testo hanno significativamente modificato questa situazione.

<sup>37</sup> La Mizuho Financial Group è stata costituita nel gennaio 2003 e nel marzo seguente ha acquisito il controllo della Mizuho Holdings.

Ashai Bank. Nell'agosto 2004 la Mitsubishi Tokyo Financial Group ha annunciato l'acquisizione della UFJ Holdings: se perfezionata, questa fusione porterà alla costituzione della maggiore banca mondiale per dimensioni dell'attivo.

Negli **Stati Uniti**, la Citicorp ed il Gruppo assicurativo Travelers Group si sono fusi nel 1998 formando la Citigroup. Quest'ultima ha acquisito successivamente due entità bancarie di minori dimensioni: nel 2000, la Associates First Capital (sorta nel 1998 da uno "spin-off" del Gruppo Ford Motor) e, nel 2002, la Golden State Bancorp. Sempre nel 1998 si sono perfezionate tre altre fusioni che hanno coinvolto Gruppi di dimensioni pressoché analoghe, consentendo così alle nuove entità di raddoppiare le loro dimensioni e di andare a collocarsi nelle prime posizioni del Paese in termini di totale attivo. Si tratta della NationsBank e della BankAmerica, con la prima che ha assunto la denominazione della seconda e successivamente quella attuale di Bank of America; della Banc One e della First Chicago NBD, che hanno formato l'attuale Bank One e della Wells Fargo & Co. che ha assorbito la Norwest. Nel 2000 si è concretizzata la fusione tra la Chase Manhattan e la J.P. Morgan & Co., con la prima che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co (<sup>38</sup>).

Altre concentrazioni di minori dimensioni hanno riguardato: la Fleet Financial Group che dapprima acquisisce la BankBoston (1999), mutando la denominazione in Fleet Boston (poi FleetBoston Financial) e, quindi, la Summit Bancorp (2001); la First Union che incorpora la Wachovia (2001), assumendone la denominazione e la Firststar che, dopo aver rilevato la Mercantile Bancorp (1999), acquisisce la U.S. Bancorp, assumendone la denominazione.

Nel 2004 si sono invece perfezionate due importanti operazioni: la Bank of America ha acquisito la FleetBoston Financial in aprile e, nel luglio seguente, la JPMorgan Chase & Co. ha rilevato la Bank One

---

<sup>38</sup> Nel luglio 2004 la denominazione è stata nuovamente modificata in JPMorgan Chase & Co.

rafforzandosi, rispettivamente, nella terza e seconda posizione tra le banche statunitensi per dimensioni dell'attivo (<sup>39</sup>).

\* \* \*

Un aspetto particolare riguarda l'attività di **investment banking**, il cui sviluppo è avvenuto, per la gran parte delle banche del campione, per linee interne. Vi sono state tuttavia, nel periodo considerato, alcune acquisizioni di rilievo che hanno riguardato le banche svizzere, le tedesche Deutsche Bank e Dresdner Bank e l'olandese ING Groep. La Società di Banca Svizzera, poi confluita in UBS, ha rilevato nel 1995 le attività di investment banking della SG Warburg Group plc di Londra, costituendo la SBC Warburg; nel 1997 ha poi acquistato la statunitense Dillon Read. Il Credit Suisse Group, che nel 1988 aveva acquisito il controllo della The First Boston, nel 1997 ha rilevato dalla Barclays la BZW e, nel 2000, ha acquisito la Donaldson, Lufkin & Jenrette. Nel 1995 la Deutsche Bank e la Dresdner Bank hanno rilevato, rispettivamente, la Morgan Grenfell e la Kleinwort Benson; la Deutsche Bank si è nuovamente rafforzata nel settore con l'acquisizione della Bankers Trust nel 1999, mentre la Dresdner Bank alla fine del 2000 ha rilevato la Wasserstein Perella. La ING Groep, dopo l'acquisizione del Gruppo Barings nel 1995, ha esteso la propria attività nell'investment banking con l'acquisizione della Banque Bruxelles Lambert nel 1998 e della tedesca BHF-Bank nel 1999. In ambito nazionale, come detto, il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez nel 1996, la Banque Nationale de Paris ha acquisito Paribas nel 1999, mentre nel 1998 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Sanpaolo IMI) ha acquisito ed incorporato l'IMI-Istituto Mobiliare Italiano. Il Crédit Agricole, che operava in joint-venture con la Banque Lazard dal 1995 attraverso la Crédit Agricole Lazard Financial

---

<sup>39</sup> Un'operazione di minori dimensioni ha riguardato anche la quarta banca degli Stati Uniti, Wachovia, che, nel novembre 2004, ha perfezionato l'acquisizione della SouthTrust, istituto con un totale attivo di 51,9 miliardi di dollari al 31-12-2003.

Products di Londra, nel 2000 ha rilevato una quota del 30,9% del capitale (20,5% dei diritti di voto) della Rue Impériale de Lyon, controllante dello stesso Gruppo Lazard (partecipazione trasformata in Eurazeo nel 2004)<sup>40</sup>.

L'indagine non considera, data la loro peculiarità, le tre maggiori *investment bank* statunitensi, Merrill Lynch, Goldman Sachs e Lehman Brothers.

---

<sup>40</sup> A seguito della fusione della Rue Impériale de Lyon nella Eurazeo, perfezionatasi nel corso del 2004, il Crédit Agricole detiene ora una partecipazione in Eurazeo pari al 15,4% del capitale (20,1% dei diritti di voto).

### APPENDICE 3 – Attività assicurativa

L'attività assicurativa svolta dai Gruppi bancari presenti nel campione, in genere tramite il controllo di compagnie di assicurazione o di società specializzate, è trattata in modo disomogeneo nei rispettivi bilanci consolidati a seconda del Paese di appartenenza della capogruppo, a causa delle differenti legislazioni e delle disposizioni in materia di redazione del bilancio da parte delle rispettive autorità di controllo. In Italia, Spagna e Danimarca le attività assicurative sono escluse dai conti consolidati e, in genere, valutate all'equity; in Francia, sono consolidate con il metodo integrale a partire dal 1999, mentre in precedenza erano valutate all'equity; in Olanda, Belgio, Svizzera e Germania sono consolidate integralmente per tutto il periodo considerato, anche se con riferimento alle banche tedesche, solo la Deutsche Bank e la DZ Bank (quest'ultima a partire dal 2001), presentano attività assicurative nei rispettivi bilanci consolidati. Le banche inglesi valutano le attività assicurative a lungo termine secondo il metodo dell'*embedded value*. Tale metodo comprende una prudente valutazione dell'attualizzazione degli utili futuri che ci si attende dalle attività attualmente in essere, tenendo in considerazione fattori quali l'esperienza del recente passato e le condizioni economiche generali, unitamente con le plusvalenze incluse nei fondi assicurativi a lungo termine. Il calcolo viene effettuato annualmente attribuendo le differenze al conto economico. Di seguito si riporta un riepilogo delle attività bancaria ed assicurativa degli ultimi tre esercizi per le banche europee:

	Utile corrente prima delle imposte			Totale di bilancio (1)		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
	EUR md			EUR md		
Attività bancaria	87,0	67,3	91,0	15.375,7	14.981,7	15.240,2
Attività assicurativa	15,7	12,3	15,5	981,2	928,4	954,1
<b>Totale</b>	<b>102,7</b>	<b>79,6</b>	<b>106,5</b>	<b>16.356,9</b>	<b>15.910,1</b>	<b>16.194,3</b>
	% del totale ricavi			% del totale attivo		
Attività bancaria	21,6	17,9	23,9	94,0	94,2	94,1
Attività assicurativa	3,9	3,2	4,1	6,0	5,8	5,9
<b>Totale</b>	<b>25,5</b>	<b>21,1</b>	<b>28,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(1) Per i dati riguardanti l'attività assicurativa si tratta delle riserve tecniche.

Tra le banche degli Stati Uniti, unicamente la Citigroup include nei propri conti consolidati un Gruppo assicurativo, a seguito della fusione del 1998 con Travelers Group; l'attività assicurativa si è tuttavia ridimensionata dal 2002 con la cessione dei rami danni <sup>(41)</sup>. L'incidenza di tale attività sui dati aggregati delle banche statunitensi era pari, nel 2003, allo 0,9% del risultato corrente prima delle imposte (2,3% nel 2002 e 2,7% nel 2001); le riserve tecniche rappresentavano invece l'1,4% del totale dell'attivo a fine 2003, contro l'1,3% del 2002 ed il 2,1% del 2001.

Nei dati aggregati del campione, il risultato corrente prima delle imposte dell'attività assicurativa è incluso nella voce "Commissioni attive ed altri ricavi" del Conto Economico; gli investimenti sono riportati tra le "Altre attività" e le riserve tecniche tra le "Altre passività" dello stato patrimoniale.

---

<sup>41</sup> Nel marzo e nell'agosto 2002 la Citigroup ha, rispettivamente, offerto al pubblico e distribuito ai propri azionisti come dividendo le azioni della controllata Travelers Property Casualty Corp. Al termine delle operazioni, con la prima che ha fruttato una plusvalenza 1,2 miliardi di dollari, Citigroup aveva ridotto la propria quota di partecipazione al 9,9% circa. Le attività del settore vita sono state cedute al Gruppo MetLife all'inizio del 2005.

## **II. STATISTICHE**

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

71 SOCIETA'

	1998		1999		2000		2001		2002		2003	
	EUR m	%										
Ricavi finanziari	966.853		1.030.770		1.221.517		1.224.563		975.483		823.459	
Costo del denaro	-672.434		-686.697		-857.591		-822.645		-593.608		-466.415	
<b>Margine lordo</b>	<b>294.419</b>	<b>55,0</b>	<b>344.073</b>	<b>52,7</b>	<b>363.926</b>	<b>48,6</b>	<b>401.918</b>	<b>50,5</b>	<b>381.875</b>	<b>52,2</b>	<b>357.044</b>	<b>51,3</b>
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	193.990	36,2	243.874	37,4	300.297	40,1	314.269	39,5	283.622	38,8	270.192	38,8
Commissioni passive ed altri oneri	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dividendi e quote di utili	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Utili e perdite su operazioni finanziarie	47.148	8,8	64.747	9,9	83.893	11,2	79.145	10,0	65.679	9,0	68.661	9,9
<b>Totale ricavi</b>	<b>535.558</b>	<b>100,0</b>	<b>652.694</b>	<b>100,0</b>	<b>748.116</b>	<b>100,0</b>	<b>795.332</b>	<b>100,0</b>	<b>731.176</b>	<b>100,0</b>	<b>695.897</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Spese generali (2)	-304.212	-56,8	-363.871	-55,7	-419.405	-56,1	-446.447	-56,1	-408.429	-55,9	-377.803	-54,3
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-120.258	-22,5	-80.280	-12,3	-86.492	-11,6	-135.777	-17,1	-116.903	-16,0	-80.137	-11,5
Ammortamenti	-24.042	-4,5	-28.689	-4,4	-34.003	-4,5	-36.046	-4,5	-34.231	-4,7	-30.363	-4,4
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>87.046</b>	<b>16,3</b>	<b>179.854</b>	<b>27,6</b>	<b>208.216</b>	<b>27,8</b>	<b>177.062</b>	<b>22,3</b>	<b>171.613</b>	<b>23,5</b>	<b>207.594</b>	<b>29,8</b>
Ammortamento avviamento	-6.712	-1,3	-7.298	-1,1	-9.497	-1,3	-14.259	-1,8	-12.713	-1,7	-10.715	-1,5
Accantonamenti per rischi su crediti	-17.577	-3,3	-3.581	-0,5	-1.560	-0,2	-4.584	-0,6	-254	0,0	-148	0,0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	-743	-0,1	-2.291	-0,4	-1.454	-0,2	-460	-0,1	217	0,0	-723	-0,1
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	-6.889	-1,3	-6.049	-0,9	-6.521	-0,9	-23.502	-3,0	-26.904	-3,7	-7.333	-1,1
Proventi ed oneri straordinari	18.620	3,5	47.166	7,2	32.586	4,4	-1.789	-0,2	-4.491	-0,6	2.657	0,4
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-210	0,0	-49	0,0	-689	-0,1	-1.223	-0,2	-197	0,0
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>73.745</b>	<b>13,8</b>	<b>207.591</b>	<b>31,8</b>	<b>221.721</b>	<b>29,6</b>	<b>131.779</b>	<b>16,6</b>	<b>126.245</b>	<b>17,3</b>	<b>191.135</b>	<b>27,5</b>
Imposte relative all'esercizio	-29.544	-5,5	-71.944	-11,0	-68.345	-9,1	-39.976	-5,0	-51.683	-7,1	-66.583	-9,6
Utili o perdite di competenza di terzi	-3.566	-0,7	-4.872	-0,7	-7.760	-1,0	-7.511	-0,9	-6.827	-0,9	-7.577	-1,1
<b>Risultato netto di competenza degli azionisti</b>	<b>40.635</b>	<b>7,6</b>	<b>130.775</b>	<b>20,0</b>	<b>145.616</b>	<b>19,5</b>	<b>84.292</b>	<b>10,6</b>	<b>67.735</b>	<b>9,3</b>	<b>116.975</b>	<b>16,8</b>
<i>Dividendi dichiarati</i>	37.541	7,0	48.595	7,4	56.455	7,5	62.426	7,8	56.372	7,7	60.142	8,6

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri; inclusi gli utili e perdite pro-quota delle partecipate valutate al patrimonio netto ed i dividendi delle società europee.

(2) Incluso il costo del lavoro.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

71 SOCIETA'

	1998		1999		2000		2001		2002		2003	
	EUR m	%										
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Titoli a reddito fisso	3.545.282	18,4	4.472.751	19,2	5.307.966	20,3	5.703.458	21,0	5.559.745	21,8	5.660.069	22,6
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	3.047.608	15,8	3.393.588	14,6	3.623.589	13,8	3.930.886	14,5	3.792.503	14,8	3.883.946	15,5
Crediti v/ clientela	9.682.190	50,3	11.615.577	49,9	12.741.960	48,7	12.772.537	47,1	11.974.558	46,9	11.355.804	45,3
<b>Totale impieghi e disponibilità</b>	<b>16.275.080</b>	<b>84,5</b>	<b>19.481.916</b>	<b>83,7</b>	<b>21.673.515</b>	<b>82,8</b>	<b>22.406.881</b>	<b>82,5</b>	<b>21.326.806</b>	<b>83,5</b>	<b>20.899.819</b>	<b>83,3</b>
Azioni diverse	564.866	2,9	810.602	3,5	895.506	3,4	766.647	2,8	560.236	2,2	674.590	2,7
Partecipazioni	125.801	0,7	157.063	0,7	188.873	0,7	214.895	0,8	184.858	0,7	169.987	0,7
Oneri pluriennali	22.965	0,1	34.746	0,1	57.328	0,2	73.277	0,3	60.694	0,2	65.412	0,3
Immobilizzazioni materiali	216.787	1,1	252.512	1,1	266.947	1,0	270.864	1,0	249.302	1,0	224.469	0,9
Altre attività	1.987.001	10,3	2.433.934	10,5	2.907.803	11,1	3.194.636	11,8	2.959.872	11,6	2.862.962	11,4
<b>Totale</b>	<b>19.192.500</b>	<b>99,7</b>	<b>23.170.773</b>	<b>99,6</b>	<b>25.989.972</b>	<b>99,3</b>	<b>26.927.200</b>	<b>99,2</b>	<b>25.341.768</b>	<b>99,2</b>	<b>24.897.239</b>	<b>99,2</b>
Debiti v/ istituzioni creditizie	3.728.708	19,4	4.291.254	18,4	4.916.136	18,8	5.110.757	18,8	4.975.637	19,5	4.926.559	19,6
Debiti v/ clienti	8.916.491	46,3	10.688.598	45,9	11.888.420	45,4	12.510.052	46,1	11.736.760	45,9	11.363.137	45,3
Obbligazioni e certificati di deposito	2.854.612	14,8	3.558.877	15,3	3.880.845	14,8	3.964.908	14,6	3.744.316	14,7	3.621.235	14,4
Passività subordinate	429.207	2,2	548.241	2,4	622.843	2,4	669.687	2,5	610.672	2,4	581.424	2,3
<b>Totale provvista</b>	<b>15.929.018</b>	<b>82,7</b>	<b>19.086.970</b>	<b>82,0</b>	<b>21.308.244</b>	<b>81,4</b>	<b>22.255.404</b>	<b>82,0</b>	<b>21.067.385</b>	<b>82,5</b>	<b>20.492.355</b>	<b>81,7</b>
Fondo anzianità dipendenti	31.193	0,2	36.231	0,2	48.057	0,2	43.456	0,2	47.063	0,2	42.966	0,2
Fondo imposte differite	43.757	0,2	63.041	0,3	79.481	0,3	76.350	0,3	77.407	0,3	68.280	0,3
Fondo rischi su crediti	16.981	0,1	18.788	0,1	15.631	0,1	16.388	0,1	11.073	0,0	10.294	0,0
Altre passività	2.321.169	12,1	2.936.759	12,6	3.442.236	13,2	3.431.674	12,6	3.158.341	12,4	3.283.979	13,1
<b>Totale passivo</b>	<b>18.342.118</b>	<b>95,3</b>	<b>22.141.789</b>	<b>95,2</b>	<b>24.893.649</b>	<b>95,1</b>	<b>25.823.272</b>	<b>95,1</b>	<b>24.361.269</b>	<b>95,4</b>	<b>23.897.874</b>	<b>95,2</b>
Avviamento	58.943	0,3	93.388	0,4	183.429	0,7	217.698	0,8	202.882	0,8	192.542	0,8
<b>Capitale netto</b>	<b>909.325</b>	<b>4,7</b>	<b>1.122.372</b>	<b>4,8</b>	<b>1.279.752</b>	<b>4,9</b>	<b>1.321.626</b>	<b>4,9</b>	<b>1.183.381</b>	<b>4,6</b>	<b>1.191.907</b>	<b>4,8</b>
<i>rappresentato da:</i>												
Capitale sociale	194.179	1,0	229.777	1,0	226.093	0,9	211.855	0,8	190.192	0,7	188.217	0,8
Riserve	683.815	3,6	858.631	3,7	1.001.591	3,8	1.053.096	3,9	938.275	3,7	935.726	3,7
Azioni proprie	-22.431	-0,1	-39.684	-0,2	-40.054	-0,2	-43.704	-0,2	-43.524	-0,2	-37.898	-0,2
<b>Totale</b>	<b>855.563</b>	<b>4,4</b>	<b>1.048.724</b>	<b>4,5</b>	<b>1.187.630</b>	<b>4,5</b>	<b>1.221.247</b>	<b>4,5</b>	<b>1.084.943</b>	<b>4,2</b>	<b>1.086.045</b>	<b>4,3</b>
Interessi di terzi	53.762	0,3	73.648	0,3	92.122	0,4	100.379	0,4	98.438	0,4	105.862	0,4
<b>Provvista da clientela</b>	<b>12.200.310</b>	<b>63,4</b>	<b>14.795.716</b>	<b>63,6</b>	<b>16.392.108</b>	<b>62,6</b>	<b>17.144.647</b>	<b>63,2</b>	<b>16.091.748</b>	<b>63,0</b>	<b>15.565.796</b>	<b>62,0</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>19.251.443</b>	<b>100,0</b>	<b>23.264.161</b>	<b>100,0</b>	<b>26.173.401</b>	<b>100,0</b>	<b>27.144.898</b>	<b>100,0</b>	<b>25.544.650</b>	<b>100,0</b>	<b>25.089.781</b>	<b>100,0</b>

(1) Includere le disponibilità in cassa e banche.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

71 SOCIETA'

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Numero medio dipendenti	3.122.364	3.238.930	3.406.001	3.493.083	3.488.443	3.471.401
di cui: nel Paese d'origine (%)	...	...	...	...	...	...
all'estero (%)	...	...	...	...	...	...

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

71 SOCIETA'

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.931	4.630	4.888	5.005	4.709	4.566
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.120	3.634	3.800	3.729	3.504	3.331
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR)	...	...	...	...	...	...
Cost / income ratio (%)	61,3	60,1	60,6	60,6	60,6	58,7
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	22,5	12,3	11,6	17,1	16,0	11,5
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	92,4	37,2	38,8	74,1	83,2	51,4
ROE (%)	5,0	14,2	14,0	7,4	6,7	12,1
ROA (%)	0,2	0,6	0,6	0,3	0,3	0,5
Crediti in sofferenza / Crediti v/ clientela (%) (3)	1,6	1,7	1,7	2,2	1,8	1,3
Crediti in sofferenza / Capitale netto (%) (3)	16,6	17,5	16,3	20,7	17,7	11,9
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	102,2	102,1	101,7	100,7	101,2	102,0
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	46,7	47,9	54,4	58,6	59,0	54,7

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.  
 Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

(3) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi. I dati si riferiscono a società che rappresentavano l'81% nel 1998, l'88,5% nel 1999, il 92,5% nel 2000, il 94,7% nel 2001 ed il 93,5% nel 2002 e nel 2003 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA III.1 - CONTI ECONOMICI

EUROPA

	1995		1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		
	EUR m	%																	
Ricavi finanziari	502.455		507.469		554.685		598.309		617.150		766.282		797.376		669.753		580.023		
Costo del denaro	-379.364		-377.574		-415.395		-453.178		-458.421		-597.111		-614.739		-482.427		-391.460		
<b>Margine lordo</b>	<b>123.091</b>	<b>59,5</b>	<b>129.895</b>	<b>57,4</b>	<b>139.290</b>	<b>54,0</b>	<b>145.131</b>	<b>52,0</b>	<b>158.729</b>	<b>48,6</b>	<b>169.171</b>	<b>43,8</b>	<b>182.637</b>	<b>45,3</b>	<b>187.326</b>	<b>49,8</b>	<b>188.563</b>	<b>49,5</b>	
Commissioni attive ed altri ricavi	70.012	33,8	80.254	35,4	100.744	39,0	117.219	42,0	146.233	44,8	177.473	46,0	183.094	45,5	174.026	46,2	172.517	45,3	
Commissioni passive ed altri oneri	-12.660	-6,1	-15.128	-6,7	-18.692	-7,2	-20.023	-7,2	-29.139	-8,9	-28.288	-7,3	-31.412	-7,8	-32.672	-8,7	-34.980	-9,2	
Dividendi e quote di utili	6.763	3,3	7.708	3,4	9.490	3,7	10.463	3,7	11.436	3,5	14.443	3,7	15.542	3,9	10.049	2,7	12.857	3,4	
Utili e perdite su operazioni finanziarie	19.820	9,6	23.703	10,5	27.333	10,6	26.484	9,5	39.278	12,0	53.241	13,8	52.882	13,1	37.647	10,0	41.949	11,0	
<b>Totale ricavi</b>	<b>207.026</b>	<b>100,0</b>	<b>226.432</b>	<b>100,0</b>	<b>258.165</b>	<b>100,0</b>	<b>279.274</b>	<b>100,0</b>	<b>326.537</b>	<b>100,0</b>	<b>386.040</b>	<b>100,0</b>	<b>402.743</b>	<b>100,0</b>	<b>376.376</b>	<b>100,0</b>	<b>380.906</b>	<b>100,0</b>	
Costo del lavoro	-81.146	-39,2	-85.999	-38,0	-96.439	-37,4	-101.804	-36,5	-119.961	-36,7	-142.320	-36,9	-152.094	-37,8	-142.876	-38,0	-137.386	-36,1	
Spese generali	-45.564	-22,0	-49.200	-21,7	-57.713	-22,4	-64.108	-23,0	-71.546	-21,9	-83.544	-21,6	-91.791	-22,8	-86.145	-22,9	-80.932	-21,2	
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-22.717	-11,0	-23.748	-10,5	-23.710	-9,2	-30.805	-11,0	-25.882	-7,9	-23.593	-6,1	-36.338	-9,0	-48.452	-12,9	-38.462	-10,1	
Ammortamenti	-10.632	-5,1	-11.516	-5,1	-12.297	-4,8	-13.312	-4,8	-15.386	-4,7	-18.151	-4,7	-19.847	-4,9	-19.343	-5,1	-17.640	-4,6	
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>46.967</b>	<b>22,7</b>	<b>55.969</b>	<b>24,7</b>	<b>68.006</b>	<b>26,3</b>	<b>69.245</b>	<b>24,8</b>	<b>93.762</b>	<b>28,7</b>	<b>118.432</b>	<b>30,7</b>	<b>102.673</b>	<b>25,5</b>	<b>79.560</b>	<b>21,1</b>	<b>106.486</b>	<b>28,0</b>	
Ammortamento avviamento	-1.035	-0,5	-1.158	-0,5	-2.929	-1,1	-3.392	-1,2	-3.373	-1,0	-5.643	-1,5	-9.736	-2,4	-12.041	-3,2	-10.666	-2,8	
Accantonamenti per rischi su crediti	-369	-0,2	-1.298	-0,6	-814	-0,3	-339	-0,1	-247	-0,1	-136	0,0	-204	-0,1	-2	0,0	-111	0,0	
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	-706	-0,3	-2.336	-1,0	-1.923	-0,7	-758	-0,3	-2.291	-0,7	-1.454	-0,4	-330	-0,1	217	0,1	-723	-0,2	
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	-596	-0,3	-1.148	-0,5	205	0,1	-1.008	-0,4	230	0,1	-775	-0,2	-5.035	-1,3	-7.331	-1,9	-5.611	-1,5	
Proventi ed oneri straordinari	1.557	0,8	-976	-0,4	-2.154	-0,8	10.566	3,8	11.585	3,5	17.770	4,6	11.495	2,9	12.466	3,3	3.521	0,9	
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	-325	-0,1	-729	-0,2	-175	0,0
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>45.818</b>	<b>22,1</b>	<b>49.053</b>	<b>21,7</b>	<b>60.391</b>	<b>23,4</b>	<b>74.314</b>	<b>26,6</b>	<b>99.666</b>	<b>30,5</b>	<b>128.194</b>	<b>33,2</b>	<b>98.538</b>	<b>24,5</b>	<b>72.140</b>	<b>19,2</b>	<b>92.721</b>	<b>24,3</b>	
Imposte relative all'esercizio	-14.913	-7,2	-17.560	-7,8	-18.776	-7,3	-23.693	-8,5	-28.739	-8,8	-32.649	-8,5	-25.952	-6,4	-22.559	-6,0	-27.257	-7,2	
Utili o perdite di competenza di terzi	-2.271	-1,1	-2.596	-1,1	-3.397	-1,3	-3.202	-1,1	-4.222	-1,3	-6.611	-1,7	-6.628	-1,6	-5.560	-1,5	-6.009	-1,6	
<b>Risultato netto di competenza degli azionisti</b>	<b>28.634</b>	<b>13,8</b>	<b>28.897</b>	<b>12,8</b>	<b>38.218</b>	<b>14,8</b>	<b>47.419</b>	<b>17,0</b>	<b>66.705</b>	<b>20,4</b>	<b>88.934</b>	<b>23,0</b>	<b>65.958</b>	<b>16,4</b>	<b>44.021</b>	<b>11,7</b>	<b>59.455</b>	<b>15,6</b>	
Dividendi dichiarati	13.070	6,3	13.338	5,9	17.161	6,6	20.646	7,4	25.660	7,9	32.513	8,4	35.737	8,9	33.256	8,8	36.368	9,5	

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

EUROPA

	1995		1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003			
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%		
Cassa e disponibilità	56.879	0,7	65.159	0,7	75.445	0,7	78.704	0,7	125.264	1,0	131.541	0,9	165.422	1,0	149.119	0,9	156.287	1,0		
Titoli a reddito fisso	1.322.526	16,3	1.556.811	17,4	1.907.867	18,3	2.170.073	19,4	2.564.304	19,7	2.908.718	19,4	3.401.770	20,8	3.237.466	20,3	3.317.734	20,5		
Crediti v/ istituzioni creditizie	1.802.711	22,2	1.922.156	21,5	2.149.521	20,6	2.147.296	19,2	2.197.176	16,9	2.393.043	16,0	2.618.601	16,0	2.595.691	16,3	2.703.206	16,7		
Crediti v/ clientela	3.987.973	49,0	4.311.700	48,2	4.871.081	46,7	5.111.291	45,6	5.861.790	45,0	6.704.589	44,7	7.029.875	43,0	6.983.566	43,9	6.956.511	43,0		
<b>Totale impieghi e disponibilità</b>	<b>7.170.089</b>	<b>88,2</b>	<b>7.855.826</b>	<b>87,8</b>	<b>9.003.914</b>	<b>86,4</b>	<b>9.507.364</b>	<b>84,8</b>	<b>10.748.534</b>	<b>82,5</b>	<b>12.137.891</b>	<b>80,9</b>	<b>13.215.668</b>	<b>80,8</b>	<b>12.965.842</b>	<b>81,5</b>	<b>13.133.738</b>	<b>81,1</b>		
Azioni diverse	115.535	1,4	144.735	1,6	189.271	1,8	229.363	2,0	357.613	2,7	472.664	2,8	456.091	2,8	354.431	2,2	460.436	2,8		
Partecipazioni	80.843	1,0	81.358	0,9	88.932	0,9	119.511	1,1	145.959	1,1	173.143	1,2	200.998	1,2	174.427	1,1	161.441	1,0		
Oneri pluriennali	3.100	0,0	3.116	0,0	4.501	0,0	6.037	0,1	7.207	0,1	19.048	0,1	18.408	0,1	18.526	0,1	19.831	0,1		
Immobilitazioni materiali	106.401	1,3	107.729	1,2	115.519	1,1	122.071	1,1	135.580	1,0	151.185	1,0	164.100	1,0	158.033	1,0	150.213	0,9		
Altre attività	647.494	8,0	745.350	8,3	1.011.776	9,7	1.214.121	10,8	1.598.739	12,3	1.933.736	12,9	1.933.736	12,9	2.182.783	13,3	2.128.520	13,4	2.156.717	13,3
<b>Totale</b>	<b>8.123.462</b>	<b>99,9</b>	<b>8.938.114</b>	<b>99,9</b>	<b>10.413.913</b>	<b>99,9</b>	<b>11.198.467</b>	<b>99,9</b>	<b>12.993.632</b>	<b>99,7</b>	<b>14.887.667</b>	<b>99,3</b>	<b>16.238.048</b>	<b>99,3</b>	<b>15.799.779</b>	<b>99,3</b>	<b>16.082.376</b>	<b>99,3</b>		
Debiti v/ istituzioni creditizie	2.072.217	25,5	2.269.287	25,4	2.561.589	24,6	2.579.635	23,0	2.842.607	21,8	3.255.291	21,7	3.454.060	21,1	3.335.820	21,0	3.451.373	21,0		
Debiti v/ clienti	3.304.765	40,6	3.577.933	40,0	4.125.533	39,6	4.286.477	38,2	4.752.582	36,5	5.476.324	36,5	6.138.285	37,5	5.962.378	37,5	6.034.983	37,3		
Obbligazioni e certificati di deposito	1.493.914	18,4	1.635.098	18,3	1.852.302	17,8	2.127.082	19,0	2.576.430	19,8	2.847.077	19,0	3.058.790	18,7	2.989.132	18,8	2.904.481	17,9		
Passività subordinate	145.496	1,8	164.247	1,8	197.431	1,9	208.031	1,9	272.889	2,1	321.613	2,1	366.945	2,2	367.636	2,3	363.548	2,2		
<b>Totale provvista</b>	<b>7.016.392</b>	<b>86,3</b>	<b>7.646.565</b>	<b>85,5</b>	<b>8.736.855</b>	<b>83,8</b>	<b>9.201.225</b>	<b>82,1</b>	<b>10.444.508</b>	<b>80,2</b>	<b>11.900.305</b>	<b>79,4</b>	<b>13.018.080</b>	<b>79,6</b>	<b>12.654.966</b>	<b>79,5</b>	<b>12.754.385</b>	<b>78,8</b>		
Fondo anzianità dipendenti	20.267	0,2	20.616	0,2	20.841	0,2	25.462	0,2	29.016	0,2	41.556	0,3	37.591	0,2	41.545	0,3	39.478	0,2		
Fondo imposte differite	12.876	0,2	15.241	0,2	19.640	0,2	24.750	0,2	35.403	0,3	42.636	0,3	41.752	0,3	43.113	0,3	38.047	0,2		
Fondo rischi su crediti	7.547	0,1	7.600	0,1	7.238	0,1	7.378	0,1	6.389	0,0	7.858	0,1	8.190	0,1	8.007	0,1	7.809	0,0		
Altre passività	730.616	9,0	896.716	10,0	1.227.335	11,8	1.498.848	13,4	1.978.507	15,2	2.357.566	15,7	2.548.936	15,6	2.515.568	15,8	2.681.618	16,6		
<b>Totale passivo</b>	<b>7.787.698</b>	<b>95,8</b>	<b>8.586.738</b>	<b>96,0</b>	<b>10.011.909</b>	<b>96,0</b>	<b>10.757.663</b>	<b>95,9</b>	<b>12.493.823</b>	<b>95,9</b>	<b>14.349.921</b>	<b>95,7</b>	<b>15.654.549</b>	<b>95,7</b>	<b>15.263.199</b>	<b>95,9</b>	<b>15.521.337</b>	<b>95,8</b>		
Avviamento	7.125	0,1	9.055	0,1	9.863	0,1	13.704	0,1	33.363	0,3	109.455	0,7	118.853	0,7	110.284	0,7	111.930	0,7		
<b>Capitale netto</b>	<b>342.889</b>	<b>4,2</b>	<b>360.431</b>	<b>4,0</b>	<b>411.867</b>	<b>4,0</b>	<b>454.508</b>	<b>4,1</b>	<b>533.172</b>	<b>4,1</b>	<b>647.201</b>	<b>4,3</b>	<b>702.352</b>	<b>4,3</b>	<b>646.864</b>	<b>4,1</b>	<b>672.969</b>	<b>4,2</b>		
<i>rappresentato da:</i>																				
Capitale sociale	60.975	0,7	62.069	0,7	66.417	0,6	68.805	0,6	73.007	0,6	73.171	0,5	85.058	0,5	87.949	0,6	92.551	0,6		
Riserve	260.329	3,2	276.328	3,1	319.657	3,1	356.681	3,2	419.403	3,2	516.235	3,4	555.146	3,4	504.958	3,2	517.180	3,2		
Azioni proprie	-2.582	0,0	-3.925	0,0	-5.456	-0,1	-6.488	-0,1	-9.573	-0,1	-11.289	-0,1	-9.189	-0,1	-12.068	-0,1	-11.577	-0,1		
<b>Totale</b>	<b>318.722</b>	<b>3,9</b>	<b>334.472</b>	<b>3,7</b>	<b>380.618</b>	<b>3,7</b>	<b>418.998</b>	<b>3,7</b>	<b>482.837</b>	<b>3,7</b>	<b>578.117</b>	<b>3,9</b>	<b>631.015</b>	<b>3,9</b>	<b>580.839</b>	<b>3,7</b>	<b>598.154</b>	<b>3,7</b>		
Interessi di terzi	24.167	0,3	25.959	0,3	31.249	0,3	35.510	0,3	50.335	0,4	69.084	0,5	71.337	0,4	66.025	0,4	74.815	0,5		
<b>Provvista da clientela</b>	<b>4.944.175</b>	<b>60,8</b>	<b>5.377.278</b>	<b>60,1</b>	<b>6.175.266</b>	<b>59,2</b>	<b>6.621.590</b>	<b>59,1</b>	<b>7.601.901</b>	<b>58,4</b>	<b>8.645.014</b>	<b>57,6</b>	<b>9.564.020</b>	<b>58,5</b>	<b>9.319.146</b>	<b>58,6</b>	<b>9.303.012</b>	<b>57,4</b>		
<b>Totale attivo</b>	<b>8.130.587</b>	<b>100,0</b>	<b>8.947.169</b>	<b>100,0</b>	<b>10.423.776</b>	<b>100,0</b>	<b>11.212.171</b>	<b>100,0</b>	<b>13.026.995</b>	<b>100,0</b>	<b>14.997.122</b>	<b>100,0</b>	<b>16.356.901</b>	<b>100,0</b>	<b>15.910.063</b>	<b>100,0</b>	<b>16.194.306</b>	<b>100,0</b>		

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

EUROPA

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Numero medio dipendenti	1.642.680 (1)	1.692.715	1.793.020	1.864.469	1.962.049	2.094.849	2.155.882	2.151.910	2.138.136
di cui: nel Paese d'origine (%) (2)	...	73,8	69,7	67,2	65,2	58,5	54,3	53,7	52,7
all'estero (%) (2)	...	26,2	30,3	32,8	34,8	41,5	45,7	46,3	47,3

(1) Relativo a 54 società delle 57 complessivamente considerate.

(2) I dati si riferiscono a società che rappresentano il 57% nel 1996, il 64% nel 1997, il 70% nel 1999, l'88% nel 2000 ed il 90% nel 2001, nel 2002 e nel 2003 del totale dei dipendenti del campione.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

EUROPA

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	2.965 (2)	3.231	3.553	3.664	3.997	4.256	4.580	4.479	4.482
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	2.410 (2)	2.591	2.803	2.829	3.082	3.301	3.367	3.356	3.352
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR) (1)	49 (2)	52	56	57	64	71	75	70	68
Cost / income ratio (%)	66,3	64,8	64,5	64,2	63,4	63,2	65,5	66,0	61,9
Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%)	11,0	10,5	9,2	11,0	7,9	6,1	9,0	12,9	10,1
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	45,6	46,2	44,9	43,5	38,5	36,6	54,2	75,5	61,2
ROE (%)	9,9	9,5	11,2	12,8	16,0	18,2	11,7	8,2	11,0
ROA (%)	0,4	0,3	0,4	0,4	0,5	0,6	0,4	0,3	0,4
Crediti in sofferenza / Crediti v/ clientela (%) (4)	2,3	1,8	1,3	1,2	1,1	1,1	1,2	1,2	1,1
Crediti in sofferenza / Capitale netto (%) (4)	24,7	20,8	15,4	13,8	12,5	10,9	11,5	12,8	11,0
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	102,2	102,7	103,1	103,3	102,9	102,0	101,5	102,5	103,0
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	57,6	55,8	53,1	57,5	60,4	70,0	71,5	71,3	65,9

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.  
Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 96,8% del totale attivo del campione.

(3) Al netto delle rivalutazioni.

(4) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 40,8% nel 1995, il 44,7% nel 1996, il 55,3% nel 1997, il 64,5% nel 1998, il 77,3% nel 1999, l'85,8% nel 2000, il 90,4% nel 2001, l'88,9% nel 2002 e l'89,3% nel 2003 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

GIAPPONE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003	
	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%
Ricavi finanziari	20.495		16.637		14.474		12.673		9.755		8.695	
Costo del denaro	-13.573		-9.833		-7.972		-5.631		-3.300		-2.468	
<b>Margine lordo</b>	<b>6.922</b>	<b>66,3</b>	<b>6.804</b>	<b>72,7</b>	<b>6.501</b>	<b>66,0</b>	<b>7.042</b>	<b>67,5</b>	<b>6.455</b>	<b>59,8</b>	<b>6.227</b>	<b>58,7</b>
Commissioni attive ed altri ricavi	3.488	33,4	3.401	36,3	3.741	38,0	3.649	35,0	3.340	30,9	3.357	31,6
Commissioni passive ed altri oneri	-1.197	-11,5	-1.349	-14,4	-1.368	-13,9	-1.226	-11,8	-999	-9,3	-799	-7,5
Dividendi e quote di utili (1)	0	0,0	8	0,1	44	0,4	44	0,4	49	0,5	68	0,6
Utili e perdite su operazioni finanziarie	1.235	11,8	497	5,3	926	9,4	919	8,8	1.954	18,1	1.757	16,6
<b>Totale ricavi</b>	<b>10.448</b>	<b>100,0</b>	<b>9.361</b>	<b>100,0</b>	<b>9.843</b>	<b>100,0</b>	<b>10.429</b>	<b>100,0</b>	<b>10.799</b>	<b>100,0</b>	<b>10.610</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Spese generali (2)	-5.437	-52,0	-5.180	-55,3	-5.173	-52,6	-5.369	-51,5	-5.129	-47,5	-4.911	-46,3
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-10.237	-98,0	-4.057	-43,3	-4.360	-44,3	-7.320	-70,2	-4.599	-42,6	-3.154	-29,7
Ammortamenti	-452	-4,3	-387	-4,1	-392	-4,0	-460	-4,4	-516	-4,8	-478	-4,5
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>-5.678</b>	<b>-54,3</b>	<b>-264</b>	<b>-2,8</b>	<b>-83</b>	<b>-0,8</b>	<b>-2.720</b>	<b>-26,1</b>	<b>555</b>	<b>5,1</b>	<b>2.067</b>	<b>19,5</b>
Ammortamento avviamento	-71	-0,7	-34	-0,4	-40	-0,4	-39	-0,4	-84	-0,8	-7	-0,1
Accantonamenti per rischi su crediti	-2.322	-22,2	-343	-3,7	-152	-1,5	-505	-4,8	-31	-0,3	-5	-0,0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	2	0,0	0	0,0	0	0,0	-15	-0,1	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	-792	-7,6	-645	-6,9	-400	-4,1	-1.661	-15,9	-2.061	-19,1	-111	-1,0
Proventi ed oneri straordinari	1.686	16,1	3.627	38,7	1.620	16,5	-506	-4,9	-1.980	-18,3	-215	-2,0
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	0,1	-1	0,0	0	0,0
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-7.175</b>	<b>-68,7</b>	<b>2.341</b>	<b>25,0</b>	<b>945</b>	<b>9,6</b>	<b>-5.437</b>	<b>-52,1</b>	<b>-3.602</b>	<b>-33,4</b>	<b>1.729</b>	<b>16,3</b>
Imposte relative all'esercizio	1.663	15,9	-1.348	-14,4	-563	-5,7	1.547	14,8	-307	-2,8	-1.523	-14,4
Utili o perdite di competenza di terzi	-4	0,0	-18	-0,2	-87	-0,9	-82	-0,8	-129	-1,2	-176	-1,7
<b>Risultato netto di competenza degli azionisti</b>	<b>-5.517</b>	<b>-52,8</b>	<b>975</b>	<b>10,4</b>	<b>296</b>	<b>3,0</b>	<b>-3.972</b>	<b>-38,1</b>	<b>-4.038</b>	<b>-37,4</b>	<b>30</b>	<b>0,3</b>
<i>Dividendi dichiarati</i>	348	3,3	374	4,0	183	1,9	262	2,5	189	1,8	288	2,7

(1) Esclusi i dividendi, ricompresi nei ricavi finanziari.

(2) Incluso il costo del lavoro, il cui importo non è disponibile.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

GIAPPONE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003	
	JPY md	%										
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Titoli a reddito fisso	90.596	14,2	107.227	17,0	151.643	22,1	137.539	21,6	161.575	26,0	186.122	29,6
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	59.556	9,3	59.456	9,4	63.065	9,2	62.876	9,9	66.515	10,7	69.761	11,1
Crediti v/ clientela	382.003	59,9	373.309	59,1	377.436	54,9	357.625	56,1	330.086	53,2	314.461	50,1
<b>Totale impieghi e disponibilità</b>	<b>532.156</b>	<b>83,5</b>	<b>539.993</b>	<b>85,5</b>	<b>592.144</b>	<b>86,2</b>	<b>558.040</b>	<b>87,5</b>	<b>558.176</b>	<b>89,9</b>	<b>570.344</b>	<b>90,8</b>
Azioni diverse	40.572	6,4	41.146	6,5	37.043	5,4	27.928	4,4	18.597	3,0	20.320	3,2
Partecipazioni	214	0,0	462	0,1	669	0,1	399	0,1	376	0,1	385	0,1
Oneri pluriennali	27	0,0	24	0,0	61	0,0	647	0,1	675	0,1	754	0,1
Immobilitazioni materiali	7.974	1,3	7.731	1,2	7.580	1,1	6.860	1,1	6.320	1,0	5.393	0,9
Altre attività	56.068	8,8	42.029	6,7	49.465	7,2	43.497	6,8	36.334	5,9	31.010	4,9
<b>Totale (a)</b>	<b>637.011</b>	<b>100,0</b>	<b>631.384</b>	<b>100,0</b>	<b>686.961</b>	<b>100,0</b>	<b>637.371</b>	<b>100,0</b>	<b>620.478</b>	<b>100,0</b>	<b>628.205</b>	<b>100,0</b>
Debiti v/ istituzioni creditizie	73.382	11,5	63.859	10,1	81.211	11,8	77.705	12,2	97.523	15,7	94.618	15,1
Debiti v/ clienti	389.960	61,2	397.521	62,9	429.636	62,5	423.215	66,4	413.783	66,7	425.449	67,7
Obbligazioni e certificati di deposito	60.479	9,5	60.774	9,6	57.931	8,4	52.014	8,2	44.696	7,2	40.071	6,4
Passività subordinate	17.561	2,8	17.244	2,7	18.059	2,6	16.166	2,5	12.567	2,0	13.002	2,1
<b>Totale provvista</b>	<b>541.382</b>	<b>85,0</b>	<b>539.399</b>	<b>85,4</b>	<b>586.837</b>	<b>85,4</b>	<b>569.100</b>	<b>89,3</b>	<b>568.569</b>	<b>91,6</b>	<b>573.139</b>	<b>91,2</b>
Fondo anzianità dipendenti	772	0,1	741	0,1	695	0,1	676	0,1	686	0,1	471	0,1
Fondo imposte differite	1.063	0,2	979	0,2	1.051	0,2	817	0,1	707	0,1	713	0,1
Fondo rischi su crediti	1.294	0,2	1.274	0,2	831	0,1	945	0,1	178	0,0	116	0,0
Altre passività	64.116	10,1	58.812	9,3	67.830	9,9	41.661	6,5	29.860	4,8	28.732	4,6
<b>Totale passivo</b>	<b>608.627</b>	<b>95,5</b>	<b>601.205</b>	<b>95,2</b>	<b>657.245</b>	<b>95,6</b>	<b>613.201</b>	<b>96,2</b>	<b>600.000</b>	<b>96,7</b>	<b>603.171</b>	<b>96,0</b>
Avviamento	195	0,0	256	0,0	288	0,0	151	0,0	95	0,0	88	0,0
<b>Capitale netto</b>	<b>28.578</b>	<b>4,5</b>	<b>30.435</b>	<b>4,8</b>	<b>30.004</b>	<b>4,4</b>	<b>24.321</b>	<b>3,8</b>	<b>20.573</b>	<b>3,3</b>	<b>25.122</b>	<b>4,0</b>
<i>rappresentato da:</i>												
Capitale sociale	11.868	1,9	11.896	1,9	11.954	1,7	10.172	1,6	9.282	1,5	9.858	1,6
Riserve	14.640	2,3	16.445	2,6	15.793	2,3	11.335	1,8	7.763	1,3	11.682	1,9
Azioni proprie	-72	0,0	-41	0,0	-34	0,0	-215	0,0	-211	0,0	-170	0,0
<b>Totale</b>	<b>26.436</b>	<b>4,1</b>	<b>28.301</b>	<b>4,5</b>	<b>27.713</b>	<b>4,0</b>	<b>21.291</b>	<b>3,3</b>	<b>16.834</b>	<b>2,7</b>	<b>21.370</b>	<b>3,4</b>
Interessi di terzi	2.143	0,3	2.134	0,3	2.292	0,3	3.030	0,5	3.739	0,6	3.751	0,6
<b>Provvista da clientela</b>	<b>468.000</b>	<b>73,4</b>	<b>475.539</b>	<b>75,3</b>	<b>505.626</b>	<b>73,6</b>	<b>491.395</b>	<b>77,1</b>	<b>471.046</b>	<b>75,9</b>	<b>478.522</b>	<b>76,2</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>637.206</b>	<b>100,0</b>	<b>631.640</b>	<b>100,0</b>	<b>687.249</b>	<b>100,0</b>	<b>637.522</b>	<b>100,0</b>	<b>620.573</b>	<b>100,0</b>	<b>628.293</b>	<b>100,0</b>
<b>(a+c)</b>												

(1) Include le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Numero medio dipendenti (1)	203.216 (2)	204.419 (3)	212.856 (4)	212.604	206.831	196.454
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%)	...	...	...	...	...	...
all'estero (%)	...	...	...	...	...	...

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) Relativo a 22 società delle 26 complessivamente considerate.

(3) Relativo a 24 società delle 26 complessivamente considerate.

(4) Relativo a 21 società delle 22 complessivamente considerate.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provvista da clientela per dipendente ('000 JPY) (1)	2.202 (2)	2.287 (2)	2.348 (2)	2.311	2.277	2.436
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 JPY) (1)	1.800 (2)	1.795 (2)	1.752 (2)	1.682	1.596	1.601
Costo del lavoro per dipendente ('000 JPY)	...	...	...	...	...	...
Cost / income ratio (%)	56,3	59,4	56,6	55,9	52,3	50,8
Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%)	98,0	43,3	44,3	70,2	42,6	29,7
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	n.c.	38,4	61,8	n.c.	n.c.	960,0
ROE (%)	n.c.	3,6	1,1	n.c.	n.c.	0,1
ROA (%)	n.c.	0,2	0	n.c.	n.c.	0
Crediti in sofferenza / Crediti v/ clientela (%) (4)	2,9	3,4	3,8	5,9	4,5	2,8
Crediti in sofferenza / Capitale netto (%) (4)	39,2	41,5	47,3	87,4	72,2	35,3
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	98,3	100,1	100,9	98,1	98,2	99,5
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	29,4	27,8	28,7	33,1	36,3	26,4

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) I rapporti si riferiscono a società che rappresentavano il 95,7% nel 1998, il 98,6% nel 1999 ed il 99,1% nel 2000 del totale attivo del campione.

(3) Al netto delle rivalutazioni.

(4) Nel 1998 il rapporto si riferisce a società che rappresentavano il 99,2% degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003	
	USD m	%										
Ricavi finanziari	253.458		252.825		297.637		279.639		238.377		226.146	
Costo del denaro	-138.789		-133.167		-172.996		-140.200		-88.771		-71.589	
<b>Margine lordo</b>	<b>114.669</b>	<b>54,8</b>	<b>119.658</b>	<b>50,7</b>	<b>124.641</b>	<b>49,6</b>	<b>139.439</b>	<b>52,4</b>	<b>149.606</b>	<b>53,2</b>	<b>154.557</b>	<b>51,8</b>
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	81.201	38,8	95.730	40,5	106.148	42,2	110.735	41,6	118.505	42,2	126.746	42,4
Commissioni passive ed altri oneri	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dividendi e quote di utili (2)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Utili e perdite su operazioni finanziarie	13.461	6,4	20.729	8,8	20.463	8,1	16.120	6,1	12.926	4,6	17.300	5,8
<b>Totale ricavi</b>	<b>209.331</b>	<b>100,0</b>	<b>236.117</b>	<b>100,0</b>	<b>251.252</b>	<b>100,0</b>	<b>266.294</b>	<b>100,0</b>	<b>281.037</b>	<b>100,0</b>	<b>298.603</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	-64.632	-30,9	-70.182	-29,7	-78.689	-31,3	-79.713	-29,9	-80.319	-28,6	-88.221	-29,5
Spese generali	-50.080	-23,9	-52.317	-22,2	-56.377	-22,4	-57.774	-21,7	-64.584	-23,0	-67.274	-22,5
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-15.759	-7,5	-14.971	-6,3	-20.583	-8,2	-31.703	-11,9	-33.011	-11,7	-23.140	-7,7
Ammortamenti	-8.638	-4,1	-9.575	-4,1	-11.339	-4,5	-10.758	-4,0	-11.264	-4,0	-11.599	-3,9
<b>Risultato corrente prima delle imposte</b>	<b>70.222</b>	<b>33,5</b>	<b>89.072</b>	<b>37,7</b>	<b>84.264</b>	<b>33,5</b>	<b>86.346</b>	<b>32,4</b>	<b>91.859</b>	<b>32,7</b>	<b>108.369</b>	<b>36,3</b>
Ammortamento avviamento	-3.267	-1,6	-3.608	-1,5	-3.241	-1,3	-3.686	-1,4	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti per rischi su crediti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	0	0,0	0	0,0	-1.862	-0,7	-3.585	-1,3	-3.146	-1,1	-1.136	-0,4
Proventi ed oneri straordinari	-5.228	-2,5	274	0,1	-312	-0,1	-7.840	-2,9	-1.090	-0,4	923	0,3
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-211	-0,1	-46	0,0	-393	-0,1	-514	-0,2	-28	0,0
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>61.727</b>	<b>29,5</b>	<b>85.527</b>	<b>36,2</b>	<b>78.803</b>	<b>31,4</b>	<b>70.842</b>	<b>26,6</b>	<b>87.109</b>	<b>31,0</b>	<b>108.128</b>	<b>36,2</b>
Imposte relative all'esercizio	-21.312	-10,2	-30.220	-12,8	-28.318	-11,3	-24.178	-9,1	-27.954	-9,9	-35.423	-11,9
Utili o perdite di competenza di terzi	-389	-0,2	-477	-0,2	-316	-0,1	-152	-0,1	-241	-0,1	-337	-0,1
<b>Risultato netto di competenza degli azionisti</b>	<b>40.026</b>	<b>19,1</b>	<b>54.830</b>	<b>23,2</b>	<b>50.169</b>	<b>20,0</b>	<b>46.512</b>	<b>17,5</b>	<b>58.914</b>	<b>21,0</b>	<b>72.368</b>	<b>24,2</b>
<i>Dividendi dichiarati</i>	16.763	8,0	19.383	8,2	20.684	8,2	21.523	8,1	22.652	8,1	27.331	9,2

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri.

(2) Voce non evidenziata nei bilanci.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003	
	USD m	%										
Cassa e disponibilità	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Titoli a reddito fisso	822.972	21,2	868.652	21,1	912.791	20,7	977.465	21,1	1.073.180	22,0	1.217.741	22,7
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	444.459	11,5	494.647	12,0	473.784	10,7	530.256	11,4	537.940	11,0	641.468	12,0
Crediti v/ clientela	2.032.058	52,4	2.129.651	51,8	2.333.033	52,8	2.328.201	50,2	2.451.187	50,3	2.615.440	48,8
<b>Totale impieghi e disponibilità</b>	<b>3.299.489</b>	<b>85,1</b>	<b>3.492.950</b>	<b>85,0</b>	<b>3.719.608</b>	<b>84,2</b>	<b>3.835.922</b>	<b>82,7</b>	<b>4.062.307</b>	<b>83,4</b>	<b>4.474.649</b>	<b>83,5</b>
Azioni diverse	40.168	1,0	52.709	1,3	71.077	1,6	60.281	1,3	59.044	1,2	80.442	1,5
Partecipazioni	5.510	0,1	6.642	0,2	8.816	0,2	9.199	0,2	7.767	0,2	7.196	0,1
Oneri pluriennali	19.594	0,5	27.434	0,7	35.089	0,8	43.414	0,9	38.532	0,8	50.514	0,9
Immobilizzazioni materiali	41.599	1,1	41.871	1,0	41.750	0,9	41.668	0,9	42.430	0,9	43.353	0,8
Altre attività	417.716	10,8	428.029	10,4	475.892	10,8	559.366	12,1	565.517	11,6	601.985	11,2
<b>Totale (a)</b>	<b>3.824.076</b>	<b>98,7</b>	<b>4.049.635</b>	<b>98,6</b>	<b>4.352.232</b>	<b>98,5</b>	<b>4.549.850</b>	<b>98,1</b>	<b>4.775.597</b>	<b>98,0</b>	<b>5.258.139</b>	<b>98,1</b>
Debiti v/ istituzioni creditizie	707.793	18,3	830.829	20,2	838.652	19,0	866.256	18,7	897.487	18,4	978.286	18,3
Debiti v/ clienti	2.032.107	52,4	2.075.947	50,5	2.227.433	50,4	2.381.422	51,4	2.567.096	52,7	2.750.623	51,3
Obbligazioni e certificati di deposito	326.245	8,4	392.653	9,6	457.763	10,4	401.091	8,7	415.137	8,5	530.516	9,9
Passività subordinate	106.356	2,7	107.986	2,6	123.131	2,8	143.275	3,1	148.924	3,1	153.578	2,9
<b>Totale provvista</b>	<b>3.172.501</b>	<b>81,9</b>	<b>3.407.415</b>	<b>83,0</b>	<b>3.646.979</b>	<b>82,5</b>	<b>3.792.044</b>	<b>81,8</b>	<b>4.028.644</b>	<b>82,7</b>	<b>4.413.003</b>	<b>82,3</b>
Fondo anzianità dipendenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0	
Fondo imposte differite	13.016	0,3	18.193	0,4	25.133	0,6	24.248	0,5	30.002	0,6	31.515	0,6
Fondo rischi su crediti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1.717	0,0	2.056	0,0
Altre passività	405.641	10,5	387.533	9,4	418.976	9,5	459.600	9,9	422.336	8,7	492.078	9,2
<b>Totale passivo (b)</b>	<b>3.591.158</b>	<b>92,7</b>	<b>3.813.141</b>	<b>92,8</b>	<b>4.091.088</b>	<b>92,6</b>	<b>4.275.892</b>	<b>92,2</b>	<b>4.482.699</b>	<b>92,0</b>	<b>4.938.652</b>	<b>92,2</b>
Avviamento	51.295	1,3	57.794	1,4	66.324	1,5	85.958	1,9	96.303	2,0	100.993	1,9
<b>Capitale netto (a-b+c)</b>	<b>284.213</b>	<b>7,3</b>	<b>294.288</b>	<b>7,2</b>	<b>327.468</b>	<b>7,4</b>	<b>359.916</b>	<b>7,8</b>	<b>389.201</b>	<b>8,0</b>	<b>420.480</b>	<b>7,8</b>
<i>rappresentato da:</i>												
Capitale sociale	43.653	1,1	41.155	1,0	38.259	0,9	34.017	0,7	28.968	0,6	28.634	0,5
Riserve	255.868	6,6	280.432	6,8	314.183	7,1	352.230	7,6	388.973	8,0	419.373	7,8
Azioni proprie	-18.053	-0,5	-29.850	-0,7	-26.467	-0,6	-28.775	-0,6	-31.210	-0,6	-31.657	-0,6
<b>Totale</b>	<b>281.468</b>	<b>7,3</b>	<b>291.737</b>	<b>7,1</b>	<b>325.975</b>	<b>7,4</b>	<b>357.472</b>	<b>7,7</b>	<b>386.731</b>	<b>7,9</b>	<b>416.350</b>	<b>7,8</b>
Interessi di terzi	2.745	0,1	2.551	0,1	1.493	0,0	2.444	0,1	2.470	0,1	4.130	0,1
<b>Provvista da clientela (a+c)</b>	<b>2.464.708</b>	<b>63,6</b>	<b>2.576.586</b>	<b>62,7</b>	<b>2.808.327</b>	<b>63,6</b>	<b>2.925.788</b>	<b>63,1</b>	<b>3.131.157</b>	<b>64,3</b>	<b>3.434.717</b>	<b>64,1</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>3.875.371</b>	<b>100,0</b>	<b>4.107.429</b>	<b>100,0</b>	<b>4.418.556</b>	<b>100,0</b>	<b>4.635.808</b>	<b>100,0</b>	<b>4.871.900</b>	<b>100,0</b>	<b>5.359.132</b>	<b>100,0</b>

(1) Include le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Numero medio dipendenti	1.054.679	1.072.462	1.098.296	1.124.597	1.129.702	1.136.811
di cui: nel Paese d'origine (%)	...	...	...	...	...	...
all'estero (%)	...	...	...	...	...	...

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Provvista da clientela per dipendente ('000 USD)	2.337	2.402	2.557	2.602	2.772	3.021
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 USD)	1.927	1.986	2.124	2.070	2.170	2.301
Costo del lavoro per dipendente ('000 USD)	61	65	72	71	71	78
Cost / income ratio (%)	58,9	56,0	58,2	55,6	55,6	55,9
Svalutazione di crediti (1) / Totale ricavi (%)	7,5	6,3	8,2	11,9	11,7	7,7
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	41,9	35,4	41,2	46,3	38,4	37,8
ROE (%)	16,6	23,1	18,2	15,0	18,0	21,0
ROA (%)	1,0	1,3	1,1	1,0	1,2	1,4
Crediti in sofferenza / Crediti v/ clientela (%) (2)	0	0	0	0,2	0,2	0,1
Crediti in sofferenza / Capitale netto (%) (2)	0,2	0,1	0,2	1,1	1,2	0,5
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	104,0	102,5	102,0	101,2	100,8	101,4
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	41,5	45,4	46,4	50,1	47,5	48,1

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi.

### **III. CRITERI METODOLOGICI**

### *Le società*

Le società selezionate comprendono i principali Gruppi bancari delle tre maggiori aree economiche mondiali: Europa, Giappone e Stati Uniti. Il criterio di selezione adottato è stato quello del totale dell'attivo di bilancio.

Per far parte del campione, le società, debbono rappresentare una quota significativa del totale aggregato delle attività di bilancio della rispettiva area. Tale significatività è stata definita aggiungendo società al campione fintanto che il loro contributo eccede l'uno per cento del precedente totale cumulativo aggregato degli attivi di bilancio. Quelle banche il cui contributo è inferiore all'uno per cento di tale aggregato non sono state incluse.

### *Statistiche*

I dati statistici sono stati elaborati sulla base delle informazioni contenute nei bilanci consolidati annuali e semestrali, questi ultimi limitatamente ai primi semestri 2003 e 2004.

La nazionalità delle società è stabilita sulla base del Paese che ospita la sede sociale della casa madre. I dati relativi a ciascun Paese riportati in alcune tabelle della Sezione I e quelli relativi alle maggiori aree economiche mondiali rappresentano dunque l'insieme delle attività svolte dai gruppi la cui casa madre ha sede in quel Paese o in quell'area, ed includono pertanto le attività di controllate ubicate al di fuori di quel Paese o di quell'area. Lo scopo dell'indagine è quello di individuare le tendenze che contraddistinguono l'evoluzione delle principali banche internazionali ed i relativi aspetti economico-finanziari e non quello di analizzare l'attività bancaria nei singoli Paesi.

L'aggregato generale di tutte le società e l'aggregato per l'Europa sono stati elaborati convertendo le singole valute nazionali in euro (ecu fino al 1997) ai cambi di ogni fine anno; si ricorda che dall'1/1/1999 l'ecu è stato sostituito dall'euro con in rapporto di cambio di 1:1.

TABELLA III.1 - ISTITUTI CONSIDERATI NELL'INDAGINE

	BANCHE	2003		
		TOTALE ATTIVO	TOTALE RICAVI	DIPENDENTI
		EUR m	EUR m	No. medio
<b>EUROPA</b>				
1	UBS (CH) (#)	889.659	21.840	67.495
2	HSBC HOLDINGS (GB) (#)	818.803	32.599	219.286
3	DEUTSCHE BANK (DE) (#)	803.614	20.751	72.562
4	CREDIT AGRICOLE (FR) (#)	785.653	13.577	64.191
5	BNP PARIBAS (FR) (#)	782.996	18.066	88.378
6	ING GROEP (NL) (#)	778.771	15.166	115.218
7	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP (GB) (#)	645.963	23.924	119.500
8	BARCLAYS (GB) (#)	628.919	17.486	74.400
9	CREDIT SUISSE GROUP (CH) (#)	617.603	14.125	69.647
10	HBOS (GB) (#) (1)	579.474	12.088	67.458
11	ABN AMRO HOLDING (NL) #)	560.437	18.793	105.439
12	SOCIÉTÉ GÉNÉRALE (FR) (#)	539.224	15.491	90.040
13	FORTIS (BE / NL) (#)	517.409	7.951	64.454
14	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (HVB) (DE) (#) (2)	479.455	9.525	63.526
15	DRESDNER BANK (DE) (3)	477.029	6.178	41.823
16	RABOBANK NEDERLAND (NL) (#)	403.305	8.554	51.358
17	COMMERZBANK (DE) (#)	381.585	5.883	32.898
18	LLOYDS TSB GROUP (GB) (#)	357.565	13.692	89.304
19	CREDIT MUTUEL (FR) (4)	355.005	8.807	54.995
20	DEXIA (BE) (#)	349.463	5.227	19.850
21	BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO (ES) (#)	346.419	13.369	103.958
22	DZ BANK (DE)	331.699	3.696	25.313
23	LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (*)	322.795	2.969	13.532
24	KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU (KfW) (DE) (*)	313.867	1.874	3.670
25	BAYERISCHE LANDESBANK (DE) (*)	313.431	2.748	9.029
26	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (ES) (#)	282.613	10.820	87.189
27	NORDEA (SE) (#) (5)	262.190	5.956	33.101
28	BANCA INTESA (IT) (#) (6)	259.198	9.711	62.323
29	WESTLB (DE) (*)	256.244	2.599	8.146
30	ABBAY NATIONAL (GB) (#)	250.816	4.366	27.038
31	DANSKE BANK (DK) (#)	245.151	3.942	16.391
32	UNICREDITO ITALIANO (IT) (#)	238.256	10.445	69.100
33	EUROHYPO (DE) (#) (7)	227.219	1.326	2.735
34	KBC (BE) (#)	225.167	5.964	46.643
35	SANPAOLOIMI (IT) (#)	202.546	7.721	44.341
36	NORDDEUTSCHE LANDESBANK (DE) (*)	193.103	1.744	9.536
37	HSH NORDBANK (DE) (*) (8)	171.660	1.933	4.269
38	ARGENTARIA (ES) (9)	-	-	-
39	BANCA COMMERCIALE ITALIANA (IT) (10)	-	-	-
40	BANCO CENTRAL HISPANOAMERICANO (ES) (11)	-	-	-
41	BANK AUSTRIA (AT) (12)	-	-	-
42	BANK OF SCOTLAND (GB) (13)	-	-	-
43	BANQUE BRUXELLES LAMBERT (BE) (14)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2003		
	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>ATTIVO</i>	<i>RICAVI</i>	
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
44 BANQUE INDOSUEZ (FR) (15)	-	-	-
45 BAYERISCHE HYPOTHEKEN-UND WECHSEL-BANK (DE) (16)	-	-	-
46 CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE (FR) (17)	-	-	-
47 CREDIT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL-CIC (FR) (18)	-	-	-
48 CREDIT LYONNAIS (FR) (#) (19)	-	-	-
49 CREDITANSTALT (AT) (20)	-	-	-
50 GENERALE DE BANQUE (BE) (21)	-	-	-
51 HALIFAX GROUP (GB) (13)	-	-	-
52 HAMBURGISCHE LANDESBANK (DE) (*) (22)	-	-	-
53 LANDESBANK SCHLESWIG-HOLSTEIN (DE) (*) (22)	-	-	-
54 LANDESKREDITBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (*) (23)	-	-	-
55 MERITA (FI) (24)	-	-	-
56 NATIONAL WESTMINSTER BANK(GB) (25)	-	-	-
57 NORDBANKEN (SE) (24)	-	-	-
58 PARIBAS (FR) (26)	-	-	-
59 REALDANMARK (DK) (27)	-	-	-
60 SOCIETÀ DI BANCA SVIZZERA (CH) (28)	-	-	-
61 UNIDANMARK (DK) (29)	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>16.194.306</b>	<b>380.906</b>	<b>2.138.136</b>
<b><u>GIAPPONE</u></b>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 MIZUHO FINANCIAL GROUP (#)	992.983	15.654	29.030
2 MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (#)	767.871	15.286	44.050
3 SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (#)	734.064	15.440	42.505
4 UFJ HOLDINGS (#)	583.015	11.968	21.352
5 NORINCHUKIN BANK	456.077	1.868	2.756 (°)
6 RESONA HOLDINGS (#)	280.464	5.739	20.251
7 SHINKIN CENTRAL BANK	200.232	765	1.101 (°)
8 SUMITOMO TRUST & BANKING (#)	111.300	2.073	4.917 (°)
9 MITSUI TRUST HOLDINGS (#)	91.649	2.183	5.629
10 SHOKO CHUKIN BANK (*)	88.154	1.146	4.631
11 BANK OF YOKOHAMA (#)	76.662	1.559	3.650 (°)
12 CHIBA BANK (#)	60.258	1.148	3.765 (°)
13 SHIZUOKA BANK (#)	59.200	943	3.808 (°)
14 JOYO BANK (#)	51.870	914	3.723 (°)
15 BANK OF FUKUOKA	51.808	966	3.197 (°)
16 SHINSEI BANK	46.689	915	2.089 (°)
17 ASAHI BANK (30)	-	-	-
18 BANK OF KINKI (31)	-	-	-
19 BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (32)	-	-	-
20 CHUO TRUST AND BANKING COMPANY (33)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2003		
	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>ATTIVO</i>	<i>RICAVI</i>	
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
21 DAI-ICHI KANGYO BANK (34)	-	-	-
22 FUJI BANK (34)	-	-	-
23 IBJ - INDUSTRIAL BANK OF JAPAN (34)	-	-	-
24 KINKI OSAKA BANK (30)	-	-	-
25 MITSUBISHI TRUST AND BANKING (32)	-	-	-
26 MITSUI TRUST AND BANKING COMPANY (33)	-	-	-
27 SAKURA BANK (35)	-	-	-
28 SANWA BANK (36)	-	-	-
29 SUMITOMO BANK (35)	-	-	-
30 TOKAY BANK (36)	-	-	-
31 TOYO TRUST AND BANKING (36)	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.652.296</b>	<b>78.567</b>	<b>196.454</b>
<b><u>STATI UNITI</u></b>			
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 CITIGROUP (#)	1.000.818	57.390	257.000
2 JPMORGAN CHASE & CO. (#)	610.382	26.352	93.894
3 BANK OF AMERICA (#)	583.092	30.742	133.747
4 WACHOVIA (ex- First Union) (#)	317.524	15.723	83.724
5 WELLS FARGO & CO. (#)	307.045	22.763	133.750
6 BANK ONE (#)	258.561	12.942	72.441
7 WASHINGTON MUTUAL (#)	217.877	10.409	57.122
8 FLEETBOSTON FINANCIAL (#)	158.539	9.094	48.750
9 U.S. BANCORP (ex- Firststar) (#)	149.870	10.395	51.377
10 SUNTRUST BANKS (#)	99.282	4.443	27.600
11 NATIONAL CITY (#)	90.208	6.151	33.031
12 THE BANK OF NEW YORK (#)	73.157	4.446	23.038
13 FIFTH THIRD BANCORP (#)	72.164	4.204	19.009
14 BB & T (#)	71.629	3.660	24.650
15 KEYCORP (#)	66.894	3.551	20.034
16 GOLDEN WEST FINANCIAL (#)	65.360	1.997	8.144
17 THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP (#)	53.973	4.105	23.200
18 MBNA (#)	46.804	8.057	26.300
19 ASSOCIATES FIRST CAPITAL (37)	-	-	-
20 BANKBOSTON (38)	-	-	-
21 GOLDEN STATE BANCORP (39)	-	-	-
22 J.P. MORGAN & CO. (40)	-	-	-
23 MERCANTILE BANCORP (41)	-	-	-
24 SUMMIT BANCORP (42)	-	-	-
25 U.S. BANCORP (43)	-	-	-
26 WACHOVIA (44)	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.243.179</b>	<b>236.424</b>	<b>1.136.811</b>

segue

segue Tabella III.1

- (#) Società quotata in Borsa.
- (\*) Società a controllo pubblico.
- (°) Dato relativo alla sola capogruppo.
- (1) Costituita nel 2001 dalla fusione tra Bank of Scotland e Halifax Group.
- (2) Münchener Ruck. è il maggiore azionista con il 25,67% al 31/12/2003 (quota ridotta al 18,4% nel corso del 2004).
- (3) Gruppo Allianz.
- (4) Dati consolidati comprensivi del Crédit Industriel et Commercial-CIC presentati per la prima volta nel 2002.
- (5) Lo Stato svedese è il maggior azionista con il 19% al 31/12/2003.
- (6) Ex-IntesaBci; la nuova denominazione è stata assunta nel gennaio 2003.
- (7) Ex-Deutsche Hyp (Gruppo Dresdner Bank). Nel 2002 la società ha incorporato la Eurohypo (Gruppo Deutsche Bank) e la Rheinhyp (Gruppo Commerzbank) assumendo la denominazione di Eurohypo. Alla fine del 2003 i principali azionisti erano i Gruppi Deutsche Bank (37,7%), Commerzbank (31,8%) ed Allianz (28,5%).
- (8) Costituita nel 2003. Con effetto 1-1-2003 ha incorporato la Hamburgische Landesbank e la Landesbank Schleswig-Holstein.
- (9) Nel 2000 Argentaria si è fusa con il Banco Bilbao Vizcaya e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Bilbao Vizcaya Argentaria.
- (10) Nel 1999 la Banca Commerciale Italiana è stata acquisita dalla Banca Intesa. Nel 2001 la Banca Commerciale Italiana è stata incorporata dalla Banca Intesa, che ha assunto dapprima la denominazione di IntesaBci e, nel 2003, nuovamente quella di Banca Intesa.
- (11) Nel 1999 il Banco Central Hispanoamericano si è fuso con il Banco Santander e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Santander Central Hispano.
- (12) Acquisita dalla Bayerische Hypo- und Vereinsbank nel 2000.
- (13) Nel 2001 la Bank of Scotland e la Halifax Group si sono fuse dando vita alla HBOS.
- (14) Acquisita dalla ING Groep nel 1998.
- (15) Acquisita dal Crédit Agricole nel 1996.
- (16) Nel 1998 la società si è fusa con la Bayerische Vereinsbank, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Bayerische Hypo- und Vereinsbank.
- (17) Acquisita dalla HSBC Holdings nel 2000.
- (18) Acquisita dal Crédit Mutuel nel 1998.
- (19) Acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.
- (20) Acquisita dalla Bank Austria nel 1997.
- (21) Acquisita dalla Fortis nel 1998.
- (22) Incorporata dalla HSH Nordbank con effetto 1-1-2003.
- (23) Fusa nella Landesbank Baden-Wuerttemberg nel 1999.
- (24) Nel 1998 Merita e Nordbanken si sono fuse dando origine alla Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea).
- (25) Acquisita dalla The Royal Bank of Scotland Group nel 2000.
- (26) Acquisita dalla Banque Nationale de Paris nel 1999. Nel 2000 Paribas si è fusa nella Banque Nationale de Paris, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di BNP Paribas.
- (27) Acquisita dalla Danske Bank nel 2000.
- (28) Fusa nella UBS nel 1998.
- (29) Acquisita dalla Nordea nel 2000.
- (30) Acquisita dalla Resona Holdings (ex-Daiwa Bank Holdings) nel 2001.
- (31) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla Bank of Osaka che ha assunto la denominazione di Kinki Osaka Bank.
- (32) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group.
- (33) Nel 2000 la Chuo Trust and Banking Company e la Mitsui Trust and Banking Company si sono fuse dando vita alla Chuo Mitsui Trust and Banking Company. Nel 2001 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Mitsui Trust Holdings.
- (34) Nel 2000 la società è entrata a far parte del Gruppo Mizuho Financial Group.
- (35) Nel 2001 la Sakura Bank è stata incorporata dalla Sumitomo Bank che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking. Nel 2002 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group.
- (36) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo UFJ Holdings.
- (37) Acquisita dalla Citigroup nel 2000.
- (38) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 1999.
- (39) Acquisita dalla Citigroup nel 2002.
- (40) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla The Chase Manhattan Corp. che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co.
- (41) Acquisita dalla Firstar (ora U.S. Bancorp) nel 1999.
- (42) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 2001.
- (43) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla Firstar che ha assunto la denominazione di U.S. Bancorp.
- (44) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla First Union che ha assunto la denominazione di Wachovia.

TABELLA III.2 – FUSIONI ED ACQUISIZIONI TRA LE BANCHE DEL CAMPIONE (1)  
(Il totale delle attività si riferisce alla chiusura del bilancio dell'esercizio precedente l'operazione)

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
<b>1996</b>		
Crédit Agricole (FR)	369.797	Crédit Agricole (301.552); Banque Indosuez (68.245)
<b>1997</b>		
Bank Austria (AT)	106.432	Bank Austria (55.799); Creditanstalt (50.633)
<b>1998</b>		
Citigroup (US)	632.322	Travelers Group (350.457); Citicorp (281.865)
UBS (CH)	632.076	Unione di Banche Svizzere (359.506); Società di Banca Svizzera (272.570)
BankAmerica (ora Bank of America) (US)	475.721	NationsBank (239.856); BankAmerica (235.865)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	411.316	Bayerische Vereinsbank (227.260); Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank (184.056)
ING Groep (NL)	379.888	ING Groep (278.505); Banque Bruxelles Lambert (101.383)
Fortis (BE/NL)	298.579	Fortis (151.392); Générale de Banque (147.187)
Landesbank Baden-Württemberg (DE)	210.472	Südwestdeutsche Landesbank (116.498); Landeskreditbank Baden-Württemberg (attività bancaria) (53.339); Landesgirokasse (40.635)
Bank One (US)	208.519	Banc One (105.078); First Chicago NBD (103.441)
Crédit Mutuel (FR)	193.819	Crédit Mutuel (98.139); Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) (95.680)
Wells Fargo & Co. (US)	168.627	Wells Fargo & Co. (88.355); Norwest (80.272)
Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea) (SE)	97.332	Merita (49.875); Nordbanken (47.457)
<b>1999</b>		
Deutsche Bank (DE)	740.251	Deutsche Bank (626.603); Bankers Trust (US) (113.648)

*segue*

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
BNP Paribas (FR)	589.941	Banque Nationale de Paris (324.826); Paribas (265.115)
IntesaBci (IT)	265.933	Banca Intesa (153.077); Banca Commerciale Italiana (112.856)
Banco Santander Central Hispano (ES)	235.732	Banco Santander (154.161); Banco Central Hispanoamericano (81.571)
Fleet Boston (ora FleetBoston Financial) (US)	151.879	Fleet Financial Group (89.117); BankBoston (62.762)
Firstar (ora U.S. Bancorp) (US)	63.413	Firstar (32.849); Mercantile Bancorp (30.564)
<b>2000</b>		
Mizuho Holdings (JP)	1.436.685	Fuji Bank (547.316); Dai-Ichi Kangyo Bank (486.312); IBJ – Industrial Bank of Japan (403.057)
Citigroup (US)	797.213	Citigroup (713.654), Associates First Capital (83.559)
J.P. Morgan Chase & Co. (US)	663.949	The Chase Manhattan Corp. (404.246); J.P. Morgan & Co. (259.703)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	643.084	Bayerische Hypo- und Vereinsbank (503.255); Bank Austria (139.829)
HSBC Holdings (GB)	635.959	HSBC Holdings (566.667); Crédit Commercial de France (69.292)
The Royal Bank of Scotland Group (GB)	441.654	The Royal Bank of Scotland Group (142.918); National Westminster Bank (298.736)
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (ES)	235.571	Banco Bilbao Vizcaya (154.504); Argentaria (81.067)
Nordea (SE)	181.240	Nordic Baltic Holding (103.977); UniDanmark (77.263)
Danske Bank (DK)	168.677	Danske Bank (94.202); RealDanmark (74.475)
Chuo Mitsui Trust and Banking Company (JP)	144.399	Mitsui Trust and Banking Company (94.778); Chuo Trust and Banking Company (49.621)
Kinki Osaka Bank (JP)	38.835	Bank of Osaka (15.534); Bank of Kinki (23.301)
<b>2001</b>		
Sumitomo Mitsui Banking (JP)	1.078.296	Sumitomo Bank (611.727); Sakura Bank (466.569)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
UFJ Holdings (JP)	881.094	Sanwa Bank (496.102); Tokay Bank (312.404); Toyo Trust and Banking (72.588)
Mitsubishi Tokyo Financial Group (JP)	880.567	Bank of Tokyo-Mitsubishi (714.337); Misubishi Trust and Banking (166.230)
Daiwa Bank Holdings (ora Resona Holdings) (JP)	453.541	Asahi Bank (273.193); Daiwa Bank (139.855); Kinki Osaka Bank (40.493)
HBOS (GB)	430.423	Halifax Group (292.444); Bank of Scotland (137.979)
Wachovia (ex-First Union) (US)	352.716	First Union (273.154); Wachovia (79.562)
FleetBoston Financial (US)	235.449	FleetBoston Financial (192.852); Summit Bancorp (42.597)
U.S. Bancorp (ex-Firststar) (US)	177.239	Firststar (83.380); U.S. Bancorp (93.859)
<b>2002</b>		
Citigroup (US)	1.257.167	Citigroup (1.193.067); Golden State Bancorp (64.100)
<b>2003</b>		
Crédit Agricole (FR)	750.460	Crédit Agricole (505.574); Crédit Lyonnais (244.886)
HSH Nordbank (DE)	192.299	Landesbank Schleswig-Holstein – LB Kiel (145.506); Hamburgische Landesbank (46.793) (2)
<b>2004</b>		
Mitsubishi Tokyo Financial Group (JP) (3)	1.350.886	Mitsubishi Tokyo Financial Group (767.871); UFJ Holdings (583.015)
J.P. Morgan Chase & Co. (US) (4)	868.943	J.P. Morgan Chase & Co. (610.382); Bank One (258.561)
Bank of America (US) (5)	741.631	Bank of America (583.092); FleetBoston Financial (158.539)
Banco Santander Central Hispano (ES) (6)	597.235	Banco Santander Central Hispano (346.419); Abbey National (250.816)

(1) Riferite al periodo 1/1/1996 – 31/1/2005 per le banche europee ed al periodo 1/1/1998 – 31/1/2005 per le banche giapponesi e statunitensi.

(2) Società posseduta al 49,5% dalla LB Kiel che la consolidava con il metodo proporzionale. Il totale attivo si riferisce alla sola quota dei terzi.

(3) Operazione annunciata nell'agosto 2004.

(4) Acquisizione annunciata nel gennaio 2004 e perfezionata con effetto 1-7-2004.

(5) Acquisizione annunciata nell'ottobre 2003 e perfezionata con effetto 1-4-2004.

(6) Operazione perfezionata nel novembre 2004.

Ricerche e Studi, o in breve “R&S”, è una società interamente posseduta da Mediobanca che la costituì nel 1970 per sviluppare in Italia gli studi economici e finanziari sulle imprese e sui mercati. Si tratta di studi che Mediobanca ha condotto fin dalla sua costituzione (1946) e che in quell’anno ritenne di valorizzare ulteriormente promuovendo un team di ricercatori specializzati. Gli analisti della R&S seguono metodologie rigorose ed attuano i programmi di studio e pubblicazione approvati dal Comitato Tecnico. Il Comitato, di cui fanno parte professori universitari docenti di discipline economiche, assicura l’indipendenza professionale della società e la qualità delle informazioni prodotte. R&S ha pubblicato studi su temi che interessano le imprese, i settori economici e i mercati finanziari. Il primo lavoro fu stampato nel 1970 e rappresentò il primo quadro di riferimento disponibile sull’industria chimica italiana. Sempre nel 1970 si diede avvio ad una collana di “notices” sulle società quotate in Borsa che nel 1976 è confluita nell’Annuario dei principali gruppi. Nel 1995 è stata iniziata un’indagine annuale sulle multinazionali più importanti del mondo.

---

**Ricerche e Studi S.p.A. (R&S)**  
**Piazzetta Maurilio Bossi 1, 20121 Milano**  
Tel 02 8646.2348 - 8646.2394 - Fax 02 86.22.67 - E-mail [res@mbres.it](mailto:res@mbres.it)  
Internet: <http://www.mbres.it>